

B.A.G. S.p.A.



NeroGiardini

MADE IN ITALY

è Già primavera, è Già estate.



nerogiardini.it

Il dietrofront del Pd sui voucher e la «spia rossa» che si accende sul Governo

Alla fine sui voucher è maturato un interesse convergente. Per Renzi non rischiare - un'altra volta - di essere sconfitto su un referendum e non farsi scalciare a sinistra: per il Governo evitare un test popolare da cui difficilmente sarebbe uscito in piedi. Da questa «coincidenza» è nata la decisione adottata dalla commissione della Camera di abolire del tutto il lavoro occasionale per non lasciare spiragli alla possibilità di svolgimento del referendum il 28 maggio. Insomma, si è voluto togliere dal tavolo un pericolo per l'ex premier e per la sopravvivenza dell'Esecutivo. Ma quanto durerà? Il significato politico che c'è dietro questa scelta, infatti, è tutt'altro che rassicu-

POLITICA 2.0
Economia & Società

di **Lina Palmerini**

7.000 euro

Il tetto ai voucher
È il limite di reddito massimo percepibile dal singolo lavoratore

rante e non solo per il cambio di marcia repentino sui temi dell'occupazione. A questo punto non si capisce più cosa sia il Pd, soprattutto quello renziano: se sia quello che ha varato il Jobs act e annunciato un monitoraggio sui voucher prima di decidere o quello della subalternità alla Cgil ora che li abolisce. Per il Governo vale la stessa domanda: è quello che conferma le riforme oppure - come dicevano ieri i Radicali italiani - quello che si è fatto battere dalla demagogia? E dunque su questa vicenda si accende una spia rossa che anticipa un po' il racconto di quello che sarà il cammino da oggi in avanti, dalla stesura del Def, alla manovra fino alla legge di bilancio. La spia è «rossa»

non solo per la rincorsa a sinistra che si inaugura con questa decisione ma perché segna un allarme visto che il Governo appare troppo ostaggio di vicende politiche e di pressioni populiste. Tra l'altro nella maggioranza ci sono voci critiche come nel partito di Alfano o nei Civici Innovatori che sono contrari a questa marcia indietro. Questa, per l'Esecutivo, poteva essere un'occasione per resistere ma si è rinunciato. È il «ricatto» del referendum, dicono a Palazzo Chigi, rassicurando che su altre riforme non ci saranno stop. Il dubbio però rimane. E si rafforza se si tiene conto delle incertezze che già hanno segnato la stesura della manovra correttiva piuttosto che del Def. Si ricor-

da bene l'altolà di Renzi a Padoa-Schioppa prima sull'aumento delle accise per la manovra, poi sull'Iva, poi la frenata di alcuni del Pd sulla privatizzazione di Ferrovie e di Poste. E allora, davvero Paolo Gentiloni potrà rispettare quella promessa di non tirare a campare fatta qualche giorno fa alla Camera? La domanda tanto più vale se si guarda alla legge di stabilità di ottobre. Perché se è vero che il Def non avrà un passaggio referendario come rischiavano di avere i voucher, la manovra d'autunno guarderà dritto alle elezioni 2018, cioè all'ora X. E dunque se gli scissionisti di Mdp di Speranza hanno voluto segnare la loro presenza sui temi del lavoro, tanto più lo faranno sul fisco o sui tagli di

spesa quando si tratterà di scrivere le misure economiche per l'anno prossimo con l'obiettivo di superare la soglia di sbarramento della legge elettorale. È la spinta che verrà dall'esterno del Pd e del Governo sarà perfino più forte. Dai 5 Stelle o dal centro-destra che cercherà il riscatto. Smontare un «casus belli» ideologico sui voucher era l'urgenza di oggi, ma è il segnale che pure il «tirare a campare» non sarà facile.

APPROFONDIMENTO ONLINE
«Politica 2.0 - Economia & Società»
di **Lina Palmerini** www.ilsote24ore.com

LA GIORNATA

Il «soccorso» di 19 Pd in Senato salva Minzolini. E Berlusconi adesso torna a sperare

IL NODO DELLA LEGGE SEVERINO

Il M5s grida all'incucio, legando la mancata fiducia al ministro Lotti mercoledì con il salvataggio ieri del senatore di Fi Augusto Minzolini. Qualcuno già parla di un nuovo Nazareno, di un accordo non scritto che di giorno in giorno prende forma non necessariamente con una regia preconstituita ma che naturalmente allea le forze antipopoliste. Certo se è vero che Lotti non ha avuto bisogno dell'uscita dall'aula di Fi, per superare indenne il verdetto di Palazzo Madama, altrettanto non può dirsi per il salvataggio dell'ex direttore del Tg1 condannato per peculato. I voti dei 19 senatori del Pd e dei 23 alfaniani, assieme a quelli di Lega, Ala e Gala a favore dell'ordine del giorno con cui Fi chiedeva di respingere la delibera di luglio della Giunta per le Immunità per la decadenza da senatore, sono stati decisivi visto che lo scarto tra sì e no è stato solo di 23 voti (137 a favore, 94 contrari e 20 astenuti che valgono però come voti contrari). Contrariamente a quanto era avvenuto a luglio in Giunta, dove tutti gli esponenti dem avevano votato per la decadenza, ieri il Pd si è mosso in ordine sparso. Le divisioni tra favorevoli, contrari, astenuti e assenti non sono neppure ascrivibili alle varie correnti. Renzi, franceschini e anche la sinistra si sono equamente ripartiti tra le 4 posizioni. Certo è un dato di fatto che nel frattempo è intervenuta

la scissione dei bersaniani e che la relatrice sulla decadenza di Minzolini in Giunta, la senatrice Doris Lo Moro, oggi militi nelle fila di Mdp. Ma il dato più eclatante è che il salvataggio dell'ex direttore del Tg1 mette in discussione la legge Severino, che prevede la decadenza per i parlamentari condannati in via definitiva. La stessa legge che era stata applicata per sentenze della decadenza di Silvio Berlusconi da senatore della Repubblica, il quale da Arcore è stato ieri non a caso tra i primi a congratularsi con Minzolini. Per il Cavaliere rappresenta infatti la conferma che la sua cacciata è stata una scelta politica e la mancata applicazione a Minzolini diventerà un elemento a sostegno del ricorso presentato davanti alla Corte di Strasburgo per ottenere la sua riabilitazione. Che sull'applicazione della Severino ci siano diverse perplessità è del resto emerso anche ieri in aula. Lo stesso presidente della Giunta per le Immunità, Dario Stefano (ex Sel), ha invitato il Parlamento a risolvere le criticità della legge. Grillo naturalmente attacca. Il leader del M5s ha postato la lista dei 19 senatori dem che hanno «salvato Minzolini e cancellato la Severino» mentre Luigi Di Maio strappava davanti alle telecamere il testo della legge ammonendo: «Poi non si lamentino delle violenze fuori dal Parlamento».

Barbara Fiammeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Pm chiedono di interdire per un anno la Romeo gestioni

INCHIESTA CONISP

Si profila l'interdizione per la società che fa capo all'imprenditore partenopeo Alfredo Romeo. La richiesta è stata avanzata dalla Procura della Repubblica di Roma, che lo indaga per corruzione in merito all'inchiesta sull'appalto Fm4 di Conisp del valore di 2,7 miliardi di euro. L'interdizione, della durata di un anno, sarà discussa nel corso di una udienza che si svolgerà il prossimo 23 marzo. Intanto ieri il ministro allo Sport Luca Lotti ha replicato alle accuse di non aver presentato una denuncia contro Filippo Vannoni, presidente di Publicaqua, e Luigi Marroni, ad di Conisp, che lo accusano di aver riferito in tempi non sospetti dell'esistenza dell'inchiesta.

Lotti afferma che «ho letto e ascoltato numerose, quanto imprecise analisi sul fatto di non aver avanzato querela nei confronti di Marroni e Vannoni. Per l'ennesima e ultima volta ribadisco che i reati commessi in mio danno attraverso l'accusa di aver diffuso segreti d'indagine sono procedibili d'ufficio e la denuncia può essere portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria in qualsiasi modo. Per questo motivo non ho esitato a dichiarare al pm che le accuse nei miei confronti sono false e ciò è quanto basta perché l'autorità giudiziaria valuti la sussistenza del reato di calunnia in mio danno».

Ivan Cimmarusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biotestamento, alla Camera respinte le pregiudiziali

IL DDL TORNA IN AULA MARTEDÌ 21

Dopo la bocciatura delle questioni pregiudiziali, l'aula della Camera, con un'unica votazione (278 no, 19 sì e 6 astenuti), ha respinto ieri anche le questioni sospensive al Ddl sul testamento biologico. La legge sarà di nuovo in aula a partire da martedì 21, dopo il decreto sul terremoto. Intanto un gruppo di parlamentari - da

Binetti e Buttiglione (Udc) a Calabrò (Ndc) fino a Palmieri, Sisto (Forza Italia) e Roccella (Idea) - hanno ribadito la contrarietà al Ddl in cui «restano irrisolti tutti i nodi su cui erano impensate le pregiudiziali di incostituzionalità che le sospensive e su cui sono stati presentati i nostri emendamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia. Intesa nella maggioranza: lunedì in Aula alla Camera il ddl varato in commissione

Paletti alle toghe in politica: candidabili solo «fuori sede»

Contano gli ultimi 5 anni - Niente impatto immediato per Emiliano

Giovanni Negri
MILANO

Regole chiare per le toghe in politica. O almeno per la loro candidabilità ed eleggibilità prima e per il ricollocamento poi. Le commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera - previa intesa nella maggioranza - hanno concluso l'esame di un disegno di legge che lunedì sarà in Aula per la discussione generale. Nessun impatto immediato sul caso Emiliano, per il quale vale piuttosto il divieto che l'ordinamento giudiziario pone alla partecipazione dei magistrati alla vita dei partiti. Semmai la legge fosse approvata - siamo alla seconda lettura dopo il sì del Senato ma il testo è cambiato molto e dovrà tornare a Palazzo Madama - al presidente della Regione Puglia è candidato alla guida del Pd si potrebbero applicare le misure sul ritorno in servizio.

Il ddl prevede un divieto di candidabilità per tutti i magistrati (ordinari, amministrativi, contabili, militari) che nei 5 anni precedenti l'accettazione della candidatura hanno prestato servizio in uffici giudiziari con competenza sulla circoscrizione elettorale o sulla provincia, a seconda della carica per cui la toga ha deciso di correre (deputato o senatore, parlamentare europeo, presidente o consigliere regionale, sindaco o consigliere, ma anche consigliere circoscrizionale e assessore). L'interessato dovrà presentare una dichiarazione di non essere in condizione di incandidabilità, soggetta ad accertamento alla presentazione delle liste. L'aspettativa, con il collocamento fuori ruolo, è obbligatoria per tutto il periodo del mandato elettivo e per l'assunzione dell'in-

carico di Presidente del Consiglio, di ministro, di viceministro e sottosegretario e di assessore.

Articolato il ricollocamento. Se il magistrato non è stato eletto potrà essere ricollocato nel ruolo di provenienza. Ma nei 2 anni successivi non potrà svolgere le funzioni inquirenti e comunque essere assegnato a un ufficio con competenza sulla circoscrizione elettorale o sul distretto di Corte d'appello se si tratta di elezioni locali. I magistrati eletti al Parlamento nazionale o europeo, al termine del mandato - se non «pensionabili» - potranno essere collocati come consiglieri di Cassazione o alla procura generale della stessa oppure in un distretto di Corte d'appello diverso da quello della circoscrizione in cui sono stati eletti, con divieto per 3 anni di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi e, in ogni caso, con il vincolo di esercitare per 3 anni solo le funzioni giudicanti collegiali. Altrimenti potranno anche scegliere l'inquadramento nell'avvocatura dello Stato o in un ruolo amministrativo del ministero della Giustizia o, infine, il collocamento a riposo.

Un intervento sulla materia è stato sollecitato più volte, anche dal Csm, dopo che le accuse di politicizzazione della magistratura sono diventate quotidiane. Nel 2008 la Consulta (sentenza n. 25), nel respingere la questione di legittimità della disposizione dell'ordinamento giudiziario che qualifica come illecito disciplinare l'iscrizione o partecipazione sistematica del magistrato a partiti politici, ha chiarito che sono possibili limitazioni all'elettorato passivo purché circoscritte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quirinale Sergio Mattarella incontra un gruppo di studenti

Mattarella. Agli studenti: aggredire deprime la democrazia

«Più che silenzioso sono un arbitro discreto»

Rispondere alle domande di una scolaresca gli ha consentito di correggere alcune descrizioni di sé e del suo operato che non ha trovato mai calzanti. Quella per esempio di essere un arbitro discreto che sta in silenzio o che si tiene alla larga da questioni che pure coinvolgono il suo ruolo, un vigile muto che segue la scena politico-istituzionale e i suoi protagonisti solo con lo sguardo senza proferire parola. Ecco, a Sergio Mattarella questi ritratti sono sempre apparsi un po' macchiettistici e non rispondenti al vero. Più che un arbitro silenzioso, ha detto, sono un arbitro «discreto» che cerca di «prevenire» situazioni complicate attraverso «un'azione di persuasione morale». Con i ragazzi si è lasciato andare pure a qualche battuta. «Convincere qualcuno tacendo è, sinceramente, molto difficile. In realtà, non si tratta di non parlare ma di farlo con discrezione». Al Quirinale spiegano che il riferimento è a qualche formu-

la giornalistica e a chi gli ha cucito addosso il vesito di un guardiano muto: un ritratto che non gli piace. Soprattutto perché sono i riflettori da cui si tiene lontano ma non i giudizi dati apertamente ai suoi interlocutori anche se non davanti a microfoni o telecamere. E allora con gli studenti diventa esplicito: «Se qualcuno di voi vede un suo compagno che ha segnato sul diario un compito sbagliato, glielo dice direttamente, non va a scriverlo alla lavagna». La domanda è se questa discrezione verrà interrotta sulla legge elettorale, nel caso di perdurante stallo delle Camere. Ma l'altra osservazione condivisa ieri con i ragazzi è per i populisti. Nel ricordare Aldo Moro ha condannato «l'aggressività e la ricerca degli slogan per danneggiare l'avversario con l'obiettivo di conquistare qualche voto: questo produce una depressione della democrazia».

Li. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti. Se la proposta di legge fosse stata già in vigore molti ex magistrati oggi in politica non avrebbero potuto candidarsi

Da De Magistris a Casson, tutti i Pm «fuori dalle liste»

di **Manuela Perrone**

Se la proposta di legge che la Camera si appresta a esaminare fosse stata in vigore nel 2004, Michele Emiliano non avrebbe potuto candidarsi a sindaco di Bari. Il motivo? Era stato fino ad allora sostituto procuratore nella Dda del capoluogo pugliese: le nuove norme prescrivono una pausa di almeno cinque anni prima di poter diventare candidabili se il servizio è stato prestato «presso sedi o uffici giudiziari con competenza ricadente in tutto o in parte, nel territo-

rio della provincia in cui è compreso il comune». E in ogni caso prevede che siano collocati in aspettativa da almeno sei mesi all'accettazione della candidatura. Stessa sorte sarebbe toccata a Luigi De Magistris, eletto europarlamentare nella circoscrizione Italia meridionale nelle dal 1988 al 1995. La senatrice Mdp Doris Lo Moro, giudice a Lamezia Terme dal 1988 al 1993, non avrebbe potuto essere eletta sindaco. Si sarebbero salvati in tre le attuali toghe in Parlamento. Due grazie alle elezioni anticipate: in quel caso per candidarsi, con le nuove norme, ba-

quando partecipò alla corsa sindacale. Un anno dopo fu eletto in Parlamento con i Ds. La senatrice Pd Anna Finocchiaro, sostituto procuratore a Catania fino al 1987, non avrebbe potuto essere eletta deputata Pci lo stesso anno. Né avrebbe potuto essere consigliere comunale dal 1988 al 1995. La senatrice Mdp Doris Lo Moro, giudice a Lamezia Terme dal 1988 al 1993, non avrebbe potuto essere eletta sindaco. Si sarebbero salvati in tre le attuali toghe in Parlamento. Due grazie alle elezioni anticipate: in quel caso per candidarsi, con le nuove norme, ba-

sta che i magistrati risultino in aspettativa all'accettazione della candidatura. Un requisito che aveva sia Stefano Dambrosio (Civici e Innovatori), eletto nel 2013, sia il presidente Pd della commissione Giustizia, Donatella Ferranti, eletta nel 2008. Entrambi erano già fuori ruolo. Il terzo in regola sarebbe stato Nitto Palma (F), primo firmatario della legge, ormai in pensione insieme ad altri due senatori ex toghe: il presidente Pietro Grasso e l'azzurro Giacomo Caliendo. Pure loro non avrebbero potuto candidarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione di Renzi. Ue a due velocità e Irpef progressiva anche in base all'età - Resta il nodo legge elettorale

Un Pd senza alleati che punta su Europa e fisco

di **Emilia Patta**

Le alleanze che ci interessano sono quelle sui contenuti, con gli elettori del nostro Paese, in modo da unire le quattro grandi frotture che ancora attraversano la società italiana: sociale, territoriale, generazionale e di genere». Politicamente è tutto qui il cuore della proposta di Matteo Renzi, che ieri ha reso pubblica la sua mozione congressuale in vista delle primarie del 30 aprile: il Pd, nato sull'in-

tuizione maggioritaria di Veltroni, rimarca l'imprinting originario pur in un quadro complessivo obiettivamente più frammentato. «Al momento le regole con cui voteremo non sono ancora chiare», è scritto nel documento di 41 pagine intitolato «Avanti, insieme». Però ci preme fin d'ora affermare due punti. Primo: il Pd non deve rassegnarsi al piano inclinato che, dopo l'esito del referendum del 4 dicembre, spinge verso la democrazia consociativa, quella per cui si decide tutto dopo il voto in una stanza

dove si riuniscono i segretari di partiti grandi e piccoli. Per questo motivo il Pd deve fare tutto il possibile per introdurre correttivi maggioritari alla legge elettorale, ispirandosi ai principi dell'Italicum e del Mattarellum. Secondo: per noi prima delle regole viene la coerenza programmatica. Chi parla di alleanze elettorali prima di parlare di alleanze sociali, proposte e identità inverte l'ordine dei fatti». Insomma, per Renzi il Pd deve continuare a parlare al Paese con l'ambizione di governare senza alleati. Poi ma-

gari non andrà come sperato - ammette lo stesso Renzi pensando alla soglia del 40% al di sopra della quale scatta alla Camera il premio di maggioranza secondo l'attuale legge - scritta dalla Consulta - e allora si andrà a cercare il consenso in Parlamento sulla base del programma. Certo, in mancanza di una legge elettorale che produca un vincitore sicuro l'alta probabilità che le prossime elezioni finiscano con un governo di larghe intese rende evanescente il principio secondo il quale «la leadership che si

Pa. Piani di razionalizzazione entro il 30 settembre

Società partecipate, per la riforma arriva il terzo rinvio

Gianni Trovati
ROMA

Altri tre mesi in più per i piani di razionalizzazione delle partecipate pubbliche, che andranno approvati entro il 30 settembre e fino al 2020 potranno salvare le aziende con fatturato fra 500 mila euro e un milione dal momento che la soglia ordinaria, un milione appunto, è rinviata al 2020. Le società degli enti locali, poi, potranno partecipare a gare anche fuori dal territorio dell'amministrazione proprietaria, a patto di non avere bilanci in perdita strutturale (4 anni degli ultimi 5) e, di fatto, di non essere titolari di affidamenti in house.

Ieri la Conferenza unificata ha dato l'intesa ai decreti correttivi della riforma Madia sulle società pubbliche e sugli aumenti di spendere che gli assenteisti colti in flagrante a timbrare l'entrata e disertare l'ufficio. A rendere necessari i correttivi, si ricorderà, è la sentenza 251/2016 della Corte costituzionale, che ha imposto appunto l'«intesa» e non il più semplice «parere» di Regioni ed enti locali quando i decreti attuativi interessano le loro competenze.

Sull'anti-assenteismo si è trattato nei fatti di un passaggio formale, che non ha modificato l'obbligo di sospendere in 48 ore e licenziare in 30 giorni i falsi timbratori, mentre sulle partecipate il rimbalzo offerto dalla Corte costituzionale ha riaperto il confronto politico sui contenuti dei piani di razionalizzazione che, in base agli slogan iniziali, avrebbero dovuto ridurre «da 8 mila a mille» le società pubbliche.

La prima conseguenza pratica è nella catena delle proroghe per l'avvio vero e proprio dei tagli. I piani di «razionalizzazione», che avranno poi un anno di tempo per essere attuati con la dismissione o la chiusura delle partecipate fuori regola, andranno approvati entro il 30 settembre. La scadenza scritta nel decreto originario era il 23 marzo, giovedì prossimo, ma è diventata ingestibile per la sentenza costituzionale e il conseguente rinvio della discussione sui parametri per individuare le partecipazioni da chiudere. Nel correttivo approvato in prima lettura si è quindi indicata la data del 30 giugno, che però in oltre mille Comuni si sarebbe incrociata con le elezioni, e ieri il calendario è slittato ancora fino al 30 settem-

bre. Nel frattempo, una soluzione ponte (anche se non arriverà in tempo in Gazzetta Ufficiale) eviterà la sanzione che blocca i diritti sociali degli enti che non scrivono i piani di razionalizzazione entro il 23 marzo, cioè entro la scadenza indicata nell'unico decreto oggi formalmente in vigore.

Nell'intesa di ieri governo e amministratori hanno poi deciso di chiarire l'intrico normativo sul tema aprendo alle società locali le gare su tutto il territorio nazionale nei «servizi di interesse economico generale a rete» (trasporti, igiene urbana, energia eccetera). La mossa è stata chiesta con insistenza soprattutto dai Comuni, con l'obiettivo di evitare penalizzazioni rispetto ad altri operatori di mercato (per esempio nel trasporto locale, dove il confronto si giocherà anche con grandi società straniere), riguarda le

LE ALTRE NOVITÀ

La soglia minima di fatturato scende a 500 mila euro fino al 2020. Le società locali potranno partecipare a gare bandite in tutta Italia

aziende che hanno già vinto una gara, perché l'apertura non potrà essere utilizzata dai titolari di affidamenti diretti. Le in house hanno infatti un 20% di attività «libera», che però deve essere collegata a «conomie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società», cioè sull'affidamento ottenuto in via diretta.

La terza novità di peso (anticipata sul Sole 24 Ore di mercoledì) riguarda invece l'abbassamento delle soglie minime di fatturato necessarie a sopravvivere alla tagliola. Il livello minimo viene abbassato a 500 mila euro fino al 2019, mentre dal 2020 bisognerà raggiungere il milione. Le mini-aziende a rischio, quindi, hanno tre anni di tempo per crescere o aggregarsi ed evitare così la «razionalizzazione». L'obbligo di abbandonare le partecipate che hanno chiuso in rosso quattro degli ultimi cinque bilanci, infine, esclude le case da gioco, con una mossa che permette in particolare alla Valle d'Aosta di salvare il casinò di Saint Vincent (ma i conti sono in crisi anche a Campione d'Italia, Sanremo e Venezia).

gianni.trovati@ilsote24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

propone per il governo del Paese deve essere la stessa che guida il partito». E non a caso la separazione delle figure segretario-premier è caldeggiata dai competitor di Renzi alle primarie Orlando ed Emiliano. Per altro lo stesso Renzi valuta la possibilità, se il Pd dovesse restare molto al di sotto di «quota 40», di non riproporsi alla guida del prossimo governo. Restando comunque al centro della scena politica come segretario del partito.

Ma questi sono appunto scenari per il dopo: prima occorre fare una proposta che parli a tutto il Paese. Al centro il futuro dell'Europa, con Italia Francia e Germania cuore pulsante e politicamente integrato di una Ue a due velocità: si propone un modello federale, con un

bilancio comune da gestire, e l'elezione diretta del presidente della Commissione Ue (con annesse primarie per la scelta del candidato). Quanto alla proposta economica, la mozione di Renzi contiene le novità del cosiddetto «lavoro di cittadinanza» (politiche attive del lavoro, in sostanza, da contrapporre alla visione più assistenzialista del reddito di cittadinanza) e una sorta di riforma del fisco con due obiettivi: continuare sulla strada della riduzione del cuneo fiscale sul lavoro privilegiando giovani e donne; introdurre «forme di doppia progressività in base non solo al reddito ma anche all'età anagrafica riducendo il carico fiscale sui giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È TERNA

Il Gruppo Terna è proprietario in Italia della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica con oltre 72.000 km di linee in Alta tensione su tutto il territorio nazionale. Terna ha la responsabilità di sviluppare la rete dell'Alta Tensione per migliorare la sicurezza e l'efficienza e ridurre il costo per imprese e cittadini. Terna è anche responsabile, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, della trasmissione e del dispacciamento dell'energia e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica nel paese.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La rete a 380 kV del Veneto si compone di un lungo anello a 380 kV che si chiude ad Ovest nella stazione di Dolo e ad Est, su territorio del Friuli Venezia Giulia, nella stazione di Planais. Tra gli interventi necessari alla risoluzione di congestioni intrazonali e all'incremento della qualità, sicurezza e resilienza del sistema elettrico, è stato inserito nel Piano di Sviluppo dal 2004 il progetto di "Razionalizzazione 380 kV fra Venezia e Padova" che prevede un riassetto rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina, interessando i livelli di tensione 380 kV, 220 kV e 132 kV.

L'intervento prevede nel suo complesso la realizzazione di un nuovo sistema di trasmissione 380 kV tra la raccolta e lo smistamento della produzione locale e il potenziamento della rete a 380 kV tra le stazioni di Camin (PD), Dolo (VE) e Fusina (VE), al fine di incrementare la sicurezza di alimentazione dei carichi e favorire lo scambio di energia tra le aree Est e Ovest, ottenendo contestualmente una riduzione delle perdite di trasmissione e una maggiore economicità del servizio della rete veneta.

In correlazione con tale riassetto rete, il progetto prevede alcuni interventi di razionalizzazione dell'area a cavallo delle Province di Padova e Venezia, con conseguente eliminazione di un considerevole numero di km di elettrodotto. I benefici attesi dalla realizzazione degli interventi possono essere associati a due macrocategorie: A) benefici relativi all'efficienza della rete elettrica (riduzione delle congestioni su sezioni critiche della rete favorendo la produzione efficiente di energia elettrica; riduzione degli oneri nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento; riduzione del rischio di energia non fornita; riduzione delle perdite di rete; incremento della resilienza del sistema elettrico di trasmissione); B) benefici di ordine paesaggistico-ambientale (demolizione di circa 72 km di linee aeree a fronte di circa 22 km di nuova realizzazione, con liberazione di vaste porzioni di territorio dalla servitù di linee esistenti; riduzione delle perdite di rete e conseguente riduzione delle emissioni climateranti e inquinanti; declassamento di linee preesistenti).

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Terna per l'Italia.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

RICHIESTA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

PER L'INTERVENTO:

Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova

La Società TERNA SpA (C.F. 05779661007), con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani N° 70,

RENDE NOTO CHE

con nota prot TRISPA/P20160007113 del 23/12/2016 ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Div. IV - Infrastrutture e sistemi di rete, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed inderogabilità, delle opere elettriche di cui ai seguenti punti;

con nota prot. 0000496 del 11/01/2017, il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare Div. IV - Infrastrutture e sistemi di rete, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera in oggetto con posizione EL-362 ed ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi (CDS), ai sensi degli artt. 14 e segg. della legge 7 agosto 1990 n. 241, che si è svolta in in data 1/02/2017;

in data odierna, Terna ha presentato un'istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativa al "Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova".

le opere interessano indirettamente il Sito di Interesse Comunitario IT3250030 Laguna Medio-Inferiore di Venezia e la Zona di Protezione Speciale IT3250046 Laguna di Venezia, in relazione a ciò, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997;

l'opera denominata "Razionalizzazione della rete elettrica di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova" è suddiviso in due aree di intervento: - Area A "Dolo - Camin" (nei Comuni di Camponogara, Dolo, Fossò, Strà, Vigonovo, Saonara, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Padova e Legnaro)

- Intervento A1 - Elettrodotto a 380 kV in semplice terna "S.E. Dolo - S.E. Camin"
- Intervento A2/4 - Elettrodotto a 132 kV "S.E. Camin - C.P. Rovigo P.A.". Variante in cavo interrato e raccordi all'esistente linea doppia terna
- Intervento A2/5 - Elettrodotto a 132 kV "C.P. Camin - C.P. Conselve". Variante in cavo interrato
- Area C "Malcontenta/Fusina" (nei Comuni di Venezia e Mira)
- Intervento C1 - Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Fusina 2
- Intervento C2 - Stazione Elettrica di smistamento a 220 kV di Malcontenta
- Intervento C5 - Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "S.E. Fusina 2 - S.E. Dolo". Variante nel Comune di Venezia
- Intervento C6 - Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "S.E. Fusina 2 - S.E. Malcontenta", "S.E. Fusina 2 - Staz. V" e "Staz. V - S.E. Malcontenta" e a 132 kV "S.E. Fusina 2 - Alcoa"
- Intervento C7 - Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "Stazione IV - S.E. Fusina 2"
- Intervento C8 - Elettrodotto a 220 kV in doppia terna "C.le Fusina (Gr. 1-2) - S.E. Fusina 2" e 380 kV in semplice terna "C.le Fusina (Gr. 3-4) - S.E. Fusina 2"
- Intervento C9/4 - Elettrodotto a 132 kV "S.E. Villabona - S.E. Azotati". Variante in cavo interrato
- Intervento C9/6 - Elettrodotto a 132 kV in semplice terna "S.E. Fusina 2 - C.P. Fusina" e "S.E. Fusina 2 - C.P. Sacca Fisola". Varianti in cavo interrato
- Intervento C9/7 - Elettrodotto a 220 kV "S.E. Malcontenta - Stazione I / S.E. Scorzè". Rifacimento dei raccordi alla nuova S.E. Malcontenta
- Intervento C9/8 - Elettrodotto a 220 kV "S.E. Malcontenta - S.E. Villabona / S.E. Dolo". Rifacimento dei raccordi alla nuova S.E. Malcontenta

Complessivamente, l'opera prevede la realizzazione di circa 22 km di nuovi elettrodotto in aereo e di circa 23 km in cavo interrato, a fronte di circa 70 km di elettrodotto in aereo da demolire. Pertanto, il bilancio complessivo è pari a circa 48 km di elettrodotto aerei in meno sul territorio, con n. 208 sostegni in meno.

Le caratteristiche tecniche principali dei collegamenti sono le seguenti:

Table with 2 columns: Elettrodotto aerei a 380 kV (Tensione nominale, Frequenza nominale, Potenza nominale) and Elettrodotto aerei a 220 kV (Tensione nominale, Frequenza nominale, Potenza nominale).

Table with 2 columns: Elettrodotto aerei a 132 kV (Tensione nominale, Frequenza nominale, Potenza nominale) and Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV (Tensione nominale, Frequenza nominale, Potenza nominale).

Table with 2 columns: Elettrodotto in cavo interrato a 132 kV (Tensione nominale, Frequenza nominale, Potenza nominale) and Elettrodotto in cavo interrato a 132 kV (Tensione nominale, Frequenza nominale, Potenza nominale).

Le opere in progetto sono ubicate nella Regione del Veneto nei Comuni di Legnaro, Saonara, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Padova in Provincia di Padova e Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Venezia e Mira in Provincia di Venezia.

I fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse e relative intestazioni:

PARTICELLE

Area di intervento "A", denominata Dolo - Camin - Particelle soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo per gli elettrodotto.

Comune di Dolo (VE)

AGNOLETTA MARIA, nato a Dolo il 06/08/1930, fg 23 mapp 135, 363, 355, 132, 131; ARTUSI BRUNO, nato a Dolo il 16/03/1927, fg 14 mapp 171; ARTUSI SEVERINO nato a Dolo il 03/08/1936, fg 14 mapp 171; B.C.N.C., fg 23 mapp 153; BALDAN ANGELO nato a Dolo il 17/01/1935, fg 14 mapp 143, 144, 57; BALLIANA RITA nata a Sernaglia della Battaglia il 06/09/1961, fg 19 mapp 1184, 1182, 690; BARBIERO LILIANA nata a Mira il 24/11/1937, fg 14 mapp 101; BERTO ENRICO nato a Fossò il 19/09/1907, fg 19 mapp 680, 214; BERTO RENATO nato a Dolo il 29/03/1950, fg 19 mapp 687, 684, 686, 682, 683, 481; BERTO RENZO nato a Dolo il 04/11/1948, fg 19 mapp 687; BERTOLDO ROSINA nata a Campagna Lupia il 25/02/1948, fg 23 mapp 409, 407, 130; BORTOLUZZI PISANA nata a Dolo il 10/10/1941, fg 23 mapp 385, 12, 13; CANOVA GIANANTONIO nato a Dolo il 31/05/1969, fg 23 mapp 561, 16, 546; CASSANDRO GIANNANTONIO nato a Dolo il 31/01/1954, fg 23 mapp 425, 386, 113; CASSANDRO LUCIO nato a Dolo il 02/02/1960, fg 23 mapp 425, 386, 113; CASSANDRO PAOLO nato a Dolo il 28/04/1966, fg 23 mapp 425, 386, 113; CASSANDRO PIERINA nata a Dolo il 29/06/1947, fg 19 mapp 140, 796; COMUNE DI DOLO, fg 19 mapp 308, 376; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 19 mapp 689, 686, fg 15 mapp 140, 142; DEMANIO DELLO STATO - RAMO LAVORI PUBBLICI, fg 19 mapp 308, 383, 384, 385, 387, 388, 389, 390; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 24 mapp 170, fg 23 mapp 364, 356, 324, fg 19 mapp 151, 533, 1185, 1183, 572, 570, fg 15 mapp 114, 115; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA, fg 19 mapp 568; DONI SILVANO nato a Strà il 01/09/1954, fg 14 mapp 20, 23; DONI SILVANO S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 14 mapp 111, 79, 54; DONI WALTER nato a Dolo il 25/05/1968, fg 19 mapp 204, 161; DONOLATO GIORGIO nato a Campolongo Maggiore il 17/08/1940, fg 22 mapp 202; DONOLATO ITALO nato a Campolongo Maggiore il 23/05/1948, fg 22 mapp 203, 20; FABRIS GIORGINO nato a Camponogara il 11/05/1933, fg 15 mapp 116, 109; FATTORETTO ALBERTO nato a Dolo il 24/08/1984, fg 23 mapp 385; FATTORETTO GABRIELE nato a Dolo il 08/05/1975, fg 23 mapp 385; FATTORETTO LEONARDO nato a Dolo il 30/10/1973, fg 23 mapp 385; FATTORETTO MARIA nata a Dolo il 24/10/1945, fg 23 mapp 266, 410; FATTORETTO ULDERICO nato a Dolo il 30/06/1972, fg 23 mapp 385; FATTORETTO VALERIA nata a Dolo il 16/11/1978, fg 23 mapp 385; G.L. COSTRUZIONI S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 14 mapp 51, 49, 47; GOTTARDO FRANCO nato a Dolo il 07/11/1940, fg 23 mapp 21; MARCHIORI BRUNO nato a Dolo il 05/10/1944, fg 19 mapp 371, 163; MARIN ROSELLA nata a Mestre il 08/09/1959, fg 23 mapp 112; MASATO FEDERICO nato a Dolo il 01/09/1951, fg 19 mapp 114; MASIERO GIUSEPPE nato a Dolo il 15/04/1960, fg 23 mapp 15, 489; MASIERO MARIA nata a Dolo il 25/10/1963, fg 23 mapp 15, 489; MIGLIORINI ANNA MARIA nata a Dolo il 11/01/1938, fg 15 mapp 141; MIGLIORINI MARIA LUISA nata a Dolo il 11/01/1938, fg 15 mapp 141; MIGLIORINI PIERGIORGIO nato a Dolo il 23/08/1935, fg 15 mapp 141; MINCHIO MARTA nata a Dolo il 08/09/1951, fg 23 mapp 14; MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE CON SEDE IN ROMA, fg 24 mapp 140; NOVELLO RACHELINO nato a Dolo il 10/04/1955, fg 14 mapp 37; PAGIN MARIA LUISA nata a Dolo il 23/01/1957, fg 23 mapp 425; PILLAN ALDO nato a Padova il 29/01/1936, fg 19 mapp 187; PILOTTI CESARINA nata a Cittadella il 02/12/1946, fg 19 mapp 472; POZZEBON GINO nato in Germania il 16/01/1945, fg 23 mapp 408; PRANDIN FARIDA nata a Dolo il 05/11/1972, fg 19 mapp 205; REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 24 mapp 65, fg 19 mapp 1263, 1258, 273, 254, 184, 693, 679, 681, 678, 212, fg 15 mapp 148, 146, 144, 150, fg 14 mapp

21; REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE CON SEDE IN VENEZIA, fg 23 mapp 417, 416, 415, fg 19 mapp 287, 156, 332, 694, 677, fg 15 mapp 153; REGIONE VENETO, fg 23 mapp 388, 389; ROSSI ORESTE nato a Dolo il 13/05/1943, fg 15 mapp 149, 147, 145; RUGGERI RICCARDO nato a Venezia il 19/11/1956, fg 23 mapp 112; SACCON FEDERICA nata a Dolo il 07/05/1973, fg 19 mapp 204; SARTO DANTE nato a Camponogara il 10/10/1936, fg 14 mapp 101; SARTO GIUSEPPE nato a Camponogara il 11/05/1916, fg 14 mapp 102; TERNA S.P.A., fg 24 mapp 31; TERRIN ANTONIO nato a Dolo il 28/05/1954, fg 14 mapp 24, 22; TERRIN IVANO nato a Camponogara il 02/09/1947, fg 14 mapp 78; VALENTINI ANGELO nato a Dolo il 07/01/1946, fg 19 mapp 164; VALENTINI MASSIMO nato a Dolo il 03/08/1971, fg 19 mapp 205; VESCOVI ALESSANDRO nato a Padova il 10/10/1969, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI ELISABETTA nata a Padova il 02/01/1968, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI GIANNANTONIO nato a Dolo il 21/08/1933, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI LUCA nato a Padova il 17/12/1971, fg 23 mapp 385, 12, 13; VESCOVI MARIO nato a Padova il 12/03/1966, fg 23 mapp 385, 12, 13; ZIMARINO MARIA nata a Mira il 07/06/1943, fg 15 mapp 149, 147, 145, 151, 143; ZIMARINO ROSA nata a Mira il 26/04/1945, fg 15 mapp 148, 147, 145, 151, 143; ZINGANO ANNA nata a Dolo il 14/11/1928, fg 23 mapp 15, 489; fg 19 mapp 534

Comune di Camponogara (VE)

DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 1 mapp 274, 275, 277, 273, 276, 267; FABRIS ITALO nato a Camponogara il 16/11/1943, fg 1 mapp 103, 101, 44, 47; ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 1 mapp 582; MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE CON SEDE IN ROMA, fg 1 mapp 268; NARDO MICHELA nata a Dolo il 01/02/1965, fg 1 mapp 581; PALASGO FRANCA nata a Dolo il 22/04/1950, fg 1 mapp 103, 101, 47; fg 1 mapp 233; fg 1 mapp 46.

Comune di Strà (VE)

BALDAN FRANCA nata a Strà il 16/01/1935, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN IGNAZIO nato a Strà il 15/06/1939, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN LINNA nata a Strà il 13/11/1929, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN LORENZINA nata a Strà il 26/04/1950, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN MARIO nato a Strà il 30/10/1944, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; BALDAN SILVANO nato a Strà il 19/02/1943, fg 9 mapp 206, 271, 25, 20; BAMA S.R.L. CON SEDE IN STRA', fg 9 mapp 102; BERTO LORELLA nata a Camposampiero il 17/03/1963, fg 9 mapp 359; BETTINI CHIARA nata a Dolo il 26/06/1973, fg 9 mapp 501; BOSCARO FABIANO nato a Dolo il 02/09/1955, fg 9 mapp 561; BOSCARO FRANCA nata a Dolo il 15/06/1959, fg 9 mapp 561; BOSCARO ORNELLA nata a Dolo il 08/12/1953, fg 9 mapp 561; BOSCARO ROBERTO nato a Dolo il 19/11/1963, fg 9 mapp 561; BOTTAZZINI CARLINA nata a Vignovolo il 06/11/1935, fg 9 mapp 492; CAODURO MARIA LUCIA nata a Montegaldella il 28/02/1953, fg 10 mapp 95, 132, 41, 47; CARRARO GIANCARLO nato a Dolo il 01/01/1950, fg 9 mapp 98, 148; CAZZARO ELISA nata a Padova il 08/08/1969, fg 9 mapp 133, 132; CAZZARO ELISA MAR. ZUINI nata a Trebassoghe il 30/09/1923, fg 9 mapp 56; CAZZARO MARINA nata a Dolo il 27/07/1955, fg 9 mapp 133, 127, 126, 125, 531; CAZZARO PAOLO nato a Padova il 28/07/1959, fg 9 mapp 135, 132; CHIAPPIN ROMINA nata a Strà il 12/07/1970, fg 9 mapp 358, 416; CHIAPPIN UGO nato a Dolo il 20/03/1964, fg 9 mapp 415; CHIAPPIN VITTORINO nato a Strà il 20/01/1958, fg 9 mapp 359; COCCATO GIOVANNI nato a Campolongo Maggiore il 05/06/1936, fg 10 mapp 405, 407, 408; COCCATO ILARIO nato a Campolongo Maggiore il 17/03/1932, fg 10 mapp 405, 407, 408; COMPAGNO MARIA nata a Strà, fg 9 mapp 206, 271, 25, 20; DEL TUFO DOROTHY nata a Pederoberò il 22/01/1972, fg 10 mapp 156; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 mapp 353; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 10 mapp 213, 214, fg 9 mapp 275, 266; ELETTO SOLAR S.A.S. DI POLETTI ANDREA CON SEDE IN STRA', fg 9 mapp 300; FERRARESSO FRANCO nato in Svizzera il 02/10/1961, fg 9 mapp 303, 301; GALDIOLO MICHELE nato a Dolo il 17/04/1979, fg 9 mapp 465; GASPARRINI BERTA nata a Camponogara il 08/08/1933, fg 9 mapp 561; GASTALDI ALFREDO nato a Fossò il 10/11/1940, fg 10 mapp 95, 192, 419, 417; GASTALDI SEVERINO nato a Fossò il 23/10/1925, fg 10 mapp 95, 192, 419, 417; GIACOMETTI CHIARA nata a Camponogara il 17/04/1943, fg 9 mapp 358, 416; GIANTINI ALFREDO nato a Vignovolo il 07/11/1950, fg 9 mapp 141; GIANTINI ARMANDO nato a Vignovolo il 06/02/1956, fg 9 mapp 141; GIANTINI CARIN nata a Dolo il 23/10/1978, fg 9 mapp 141; GIANTINI GIUSEPPE nato a Vignovolo il 12/08/1949, fg 9 mapp 141; GIANTINI LUGIATA nata a Strà il 09/06/1926, fg 9 mapp 459, 463, 560, 129, 159, 480, 32, 276; GIANTINI MANUELE nato a Dolo il 03/09/1962, fg 9 mapp 141; GIANTINI MARIO nato a Strà il 04/02/1929, fg 9 mapp 459, 463, 560, 129, 159, 480, 32, 276; GOTTARDO GABRIELE nato a Strà il 12/10/1961, fg 9 mapp 92; GOTTARDO LUIGI BRASOLA GIANNI nato a Strà il 10 mapp 153; GOTTARDO MARISA nata a Strà il 21/07/1948, fg 10 mapp 152, 111, 146, 415, 413; GOTTARDO PATRIZIA nata a Dolo il 17/12/1963, fg 10 mapp 92; IMMOBILIARE EDERA S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 10 mapp 241; IMMOBILIARE EDERA S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 mapp 133; REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE PER IL SOSTENT. DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PADOVA, fg 9 mapp 55; LAZZARINI ERMINIA nata a Fiesso d'Artico il 03/04/1897, fg 9 mapp 56; LIVIERI GIAMPIETRO nato a Dolo il 17/09/1957, fg 9 mapp 95, 94; MARCATO BEATRICE nata a Padova il 04/07/1969, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; MARCATO ELISABETTA nata a Padova il 24/01/1967, fg 9 mapp 181, 274, 273, 207, 272; MARIAGO GIANFRANCO nato a Vignovolo il 28/07/1940, fg 9 mapp 319; MARIAGO LUCIO nato a Vignovolo il 12/03/1952, fg 9 mapp 13; MARIAGO VALERIO nato a Dolo il 09/12/1949, fg 9 mapp 318; MARIAGO VALTER nato a Vignovolo il 11/06/1946, fg 9 mapp 13, 318; MAZZUCCO IOLANDA nata a Fossò il 17/09/1928, fg 9 mapp 133; MIMO EDDA nata a Padova il 01/11/1966, fg 9 mapp 489, 491; MONETTI FEDERICA nata a Dolo il 26/03/1973, fg 10 mapp 352, 411, 351, 409; MONETTI MANUELA nata a Dolo il 03/03/1966, fg 10 mapp 352, 411, 351, 409; MONETTI MARIA nata a Dolo il 27/08/1967, fg 10 mapp 352, 411, 351, 409; MUNARETTO AMALIA nata a Tula il 02/05/1945, fg 9 mapp 327; NOGARA DONATELLA nata a Noale il 14/03/1962, fg 9 mapp 514; ORTILE MAURO nato a Strà il 03/03/1959, fg 9 mapp 469, 476; ORTILE PIERINA nata a Strà il 04/11/1946, fg 9 mapp 468; ORTILE SERAFINO nato a Strà il 06/01/1949, fg 9 mapp 467; PAOLIN ADRIANO nato a Dolo il 24/07/1970, fg 9 mapp 133; PAOLIN ROBERTO nato a Fossò il 30/09/1948, fg 9 mapp 133; PELLERITI SALVATORE nato a Mazzara Sant'Andrea il 25/01/1956, fg 9 mapp 546, 75; PERUZZO ANNA MARIA nata a Camponogara il 19/04/1931, fg 9 mapp 135, 132; POLATO PRIMO nato a Strà il 19/05/1932, fg 9 mapp 446; POLATO SIMONE nato a Dolo il 14/11/1971, fg 9 mapp 501; PROVINCIA DI VENEZIA, fg 10 mapp 155, 154; RAMPAZZO NADIA nata a Padova il 08/03/1953, fg 9 mapp 133; REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 mapp 356, 355; RIVIERA ROTTAMI S.R.L. CON SEDE IN STRA', fg 9 mapp 445, 147, 493; SALMASO GIANNINA nata a Strà il 18/11/1916, fg 9 mapp 13, 319; SALVATO LAURA nata a Dolo il 27/01/1980, fg 9 mapp 465; SCANFERLA ANNALISA nata a Padova il 15/03/1952, fg 9 mapp 151; SELLA SERGIO nato a Dolo il 16/08/1942, fg 9 mapp 110; STEFANI FERNANDO nato a Strà il 31/12/1948, fg 9 mapp 151; STEFANI GUIDO nato a Strà il 29/03/1912, fg 9 mapp 151; SUPPIEJ ARPALICE nata a Noventa Padovana il 19/10/1925, fg 9 mapp 54, 182, 30; SUPPIEJ LUCIANA nata a Padova il 17/12/1939, fg 9 mapp 54, 182, 30; TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 9 mapp 560; VALANDRO LIVIO nato a Vignovolo il 04/11/1957, fg 9 mapp 136; ZAGO LUCIA nata a Strà il 16/10/1959, fg 9 mapp 136; ZUCCARATO MARIA nata a Pianiga il 18/12/1938, fg 9 mapp 446.

Comune di Fossò (VE)

DEMANIO DELLA REGIONE VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 1 mapp 1067, 1066, 244, 413; DONI CARLA nata a Fossò il 23/11/1957, fg 1 mapp 417, 319; DONI CARMIELIA nata a Strà il 28/02/1956, fg 1 mapp 418, 320; DONI GIANCARLO nato a Fossò il 12/06/1963, fg 1 mapp 417, 319; DONI MARCO nato a Strà il 08/11/1961, fg 1 mapp 418, 320; DONI ROSELLA nata a Strà il 13/01/1961, fg 1 mapp 418, 320; DONI SILVANO nato a Strà il 07/08/1954, fg 1 mapp 416, 87; ECOLANDO S.R.L. CON SEDE IN FOSSO', fg 1 mapp 1016; FAVARETTO ETTORINA nata a Camponogara il 21/06/1930, fg 1 mapp 417, 319; SARDALEASINGO SOCIETA' DI LOCAZIONE FINANZIARIA PER AZIONI (O ANCHE BREVEMENTE SARDALEASINGO S.P.A.) CON SEDE IN SASSARI, fg 1 mapp 775; UGENI GIUSEPPINA nata a Fossò il 18/03/1952, fg 1 mapp 412; ZINATO FRANCESCO nato a Strà il 13/07/1951, fg 1 mapp 412.

Comune di Vignovolo (VE)

ACCORDO S.R.L. CON SEDE IN NOALE, fg 6 mapp 9, 120; ARTUSI SANTINA nata a Strà il 03/11/1934, fg 6 mapp 252; BAESSATO MARIA ANNA nata a Strà il 05/07/1935, fg 6 mapp 210; BANO ROBERTO nato a Vignovolo il 05/04/1934, fg 3 mapp 705, 706, 708, 64; BARBATO RAFFAELE nato a Roma il 21/02/1970, fg 4 mapp 552; BETTIN LAURA nata a Padova il 15/06/1941, fg 4 mapp 964, 73; BETTIN MARIA nata a Vignovolo 07/12/1931, fg 4 mapp 279; BETTIN NEREO nato a Vignovolo il 03/04/1952, fg 4 mapp 990, 991; BOLDRIN EMANUELLA nata a Vignovolo il 05/09/1957, fg 6 mapp 176; BOLDRIN MARA nata a Dolo il 18/07/1965, fg 6 mapp 176; BOSCARO TIZIANA nata a Strà il 18/09/1961, fg 6 mapp 71; BOTTAZZINI CARLINA nata a Vignovolo il 06/11/1935, fg 6 mapp 8; BRASOLA ALFREDO nato a Vignovolo 19/09/1934, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA DANILUO nato a Vignovolo il 23/01/1935, fg 4 mapp 48, 32; BRASOLA DAVIDE nato a Vignovolo il 05/03/1966, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA GIANNI nato a Vignovolo il 25/07/1957, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA MARILEDI nata a Vignovolo il 27/04/1956, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA RINA nata a Vignovolo il 10/11/1932, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BRASOLA ROSINA nata a Vignovolo il 29/10/1930, fg 4 mapp 1065, 1066, 1068; BUGNO GIOVANNI nato a Vignovolo il 18/05/1939, fg 4 mapp 541; BUGNO IVA nata a Vignovolo il 14/05/1969, fg 4 mapp 197; BUGNO LUISANNA nata a Vignovolo il 27/09/1961, fg 4 mapp 197; C.L.C. S.R.L. CON SEDE IN FIESO D'ARTICO, fg 5 mapp 732; CACCO ANNA nata a Dolo il 12/02/1967, fg 6 mapp 252; CACCO ANTONELLA nata a Padova il 27/03/1955, fg 3 mapp 95; CACCO LUIGINO nato a Dolo il 21/02/1965, fg 6 mapp 252; CACCO VITTORIO nato a Strà il 03/12/1928, fg 6 mapp 12; CALDON CHRISTIAN nato a Padova il 20/01/



Comune di Saonara (PD)

ALI' S.P.A. CON SEDE IN PADOVA, fg 8 map 516; ALIBARDI GIUSEPPINA nata a Saonara il 19/03/1926, fg 8 map 110; ARMANI ALDA nata a Legnaro il 25/04/1940, fg 8 map 20; BACCIN GIOVANNI nato a Saonara il 01/04/1953, fg 9 map 157, 158; BADON RAFFAELE nato a Saonara il 14/05/1940, fg 7 map 80, 32; BAGATO ALBERTO nato a Padova il 28/02/1972, fg 8 map 351, 395, 352; BARBIN ANTONIA nata a Saonara il 02/06/1942, fg 7 map 80, 32; BARBATO GIOVANNI nato a Noventa Padovana il 07/02/1929, fg 8 map 67; BARBATO LUCIANA nata a Saonara il 14/07/1941, fg 5 map 111, 210, 115; BARBIERI FEDERICO nato a Piove di Sacco il 27/08/1971, fg 8 map 67; BARBIERI LORENZO nato a Monselice il 26/08/1965, fg 8 map 67; BORDIN GIULIANO nato a Vigonovo il 31/08/1953, fg 8 map 199, 51; BORDIN MASSIMO nato a Vigonovo il 07/07/1961, fg 8 map 199, 51; BORDIN OMERO nato a Padova il 23/12/1951, fg 8 map 199, 51; BORGATO ANGELO nato a Saonara il 02/10/1957, fg 8 map 96, 21; BORGATO TERESIO nato a Saonara il 26/07/1950, fg 8 map 96, 21; BORGATO TULLIO nato a Saonara il 27/07/1952, fg 8 map 96, 21; BORTOLAMI WALLY nata a Padova il 13/02/1929, fg 8 map 199, 51; BORTOLETO GUERRINO nato a Saonara il 12/06/1951, fg 8 map 493; BOSCARO ARTURO nato a Saonara il 04/12/1924, fg 7 map 18; BOSCARO DARIO nato a Saonara il 11/01/1963, fg 7 map 18; BOSCARO GABRIELLA nata a Saonara il 28/09/1949, fg 7 map 18; BOSCARO MIRENO nato a Saonara il 23/07/1956, fg 7 map 18; BOSCARO RENATA nata a Saonara il 27/01/1938, fg 7 map 45; CAGNIN MARIA nata a Dolo il 28/09/1950, fg 8 map 494; CARDIN DANILLO nato a Saonara il 14/07/1953, fg 8 map 509, 172, 55, 3; CARDIN LUCIA nata a Campodarsego il 08/04/1949, fg 8 map 510; CARRARO FORTUNATO ANTONIO nato a Saonara il 26/08/1960, fg 9 map 185; CARRARO PASQUINA nata a Campolongo Maggiore il 26/03/1941, fg 8 map 395, 352; COMUNE DI SAONARA CON SEDE IN SAONARA, fg 5 map 185, 182, fg 5 map 1044, 1045, 1036, 623, 624, fg 9 map 215, 221; DAINESE DENI nato a Saonara il 01/02/1971, fg 5 map 214, 83; DAINESE LORENZO nato a Saonara il 15/02/1941, fg 8 map 515; DAINESE RUBER nato a Sant'Angelo di Piove di Sacco il 30/09/1963, fg 5 map 225, 214, 83; DANIELE ALFREDO nato a Saonara il 21/01/1940, fg 5 map 49, 345, 385, 389; DANIELE ENRICO nato a Padova il 10/11/1964, fg 9 map 82; DANIELE OFELIA nata a Saonara il 05/04/1939, fg 8 map 113; DANIELE SANTE nato a Saonara il 31/03/1958, fg 9 map 417; DARIOL SILVANO nato a Carbonara il 07/06/1926, fg 8 map 215; DE MARCHI CLAUDIO nato a Saonara il 23/11/1954, fg 5 map 238; DE MARCHI EMANUELA nata a Saonara il 14/06/1962, fg 5 map 168, 417; DE MARCHI GIULIA nata a Padova il 18/08/1988, fg 5 map 238; DE MARCHI LORETA nata a Saonara il 12/10/1956, fg 5 map 238; DE MARCHI PIETRO nato a Saonara il 16/07/1942, fg 5 map 18; DE MARCHI RICCARDO nato a Saonara il 26/01/1971, fg 5 map 18; DE MARCHI RODOLFO nato a Saonara il 12/06/1953, fg 5 map 238; DE MARCHI SIMONE nato a Padova il 06/03/1978, fg 5 map 238; DE MARCHI STEFANO nato a Saonara il 14/08/1962, fg 5 map 238; DE SANTIS MARINA nata a Montebelluna il 06/03/1960, fg 5 map 6; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 5 map 378, 375, 4, 6; GOMIERO GIUSEPPE nato a Padova il 09/11/1958, 158, 159, 187, 188, 200, 184, 186, 156, 157, 183, 11, 160, 189, 29, 201, 200, 199, 184, fg 9 map 5, 257, 254, 256, 252, 253, 250, 249, 248, 246, 238, 192, 100, 303, 228, 200, 214, fg 9 map 311, 312, 320, 313, 319, fg 9 map 227, 184, 190, 229, 28, 291, 225, 226, 75, 187, 186, 224, 223, 290, 289, 288, 113, 119, 189, 222, 188, 294, fg 14 map 1, 116, 115, 113, 114, fg 8 map 107, 104, 200, 198, 195, 92, 203, 205, 63, 208, 211, 213, 216, 214, 217, fg 7 map 74, 72, 71, 69, 67, 65, 61, 63, 59; DEMANIO DELLO STATO PER LE OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA DI 2 CL PER IL TRAMITE DEL CONSORZIO PER L'IDROVIA PADOVA VENEZIA, fg 5 map 224, 213, 234, 235, fg 9 map 66, fg 6 map 306, 308, 310, 318; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 6 map 900, fg 9 map 507; DONABELLO MATTEO nato a Padova il 14/09/1986, fg 5 map 417; ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 8 map 394; FONDAZIONE MOSCON GAZZA LUIGI FIDENZIO FU GIUSEPPE CON SEDE IN SAONARA, fg 9 map 3, 543, 415; FURLAN SILVANA nata a Vigonovo il 29/05/1936, fg 5 map 168, 417; GIORDAN ANGELA nata a Loria il 18/06/1934, fg 8 map 19, 436, 53, 16, 91, 80, 4, fg 7 map 397, 396; GIRALDO CHIARA nata a Saonara il 16/02/1969, fg 5 map 111, 115; GIRALDO GIANFRANCO nato a Campolongo Maggiore il 29/03/1939, fg 5 map 111, 115; GIRALDO MARINA nata a Piove di Sacco il 21/05/1971, fg 5 map 111, 115; GIUSYROSSI S.R.L. CON SEDE IN CONEGLIANO, fg 8 map 398, 397; GOBBI ALBERTO nato a Padova il 09/11/1973, fg 5 map 6; GOBBI ANDREA nato a Padova il 27/07/1966, fg 5 map 6; GOBBI DANIELA nata a Padova il 23/03/1956, fg 5 map 6; GOBBI FIORENTINA nata a Saonara il 17/02/1962, fg 5 map 6; GOBBI MAURIZIO nato a Saonara il 17/09/1958, fg 5 map 378, 375, 4, 6; GOMIERO GIUSEPPE nato a Padova il 09/11/1958, fg 4 map 70; GOMIERO LUIGI nato a Saonara il 28/04/1946, fg 4 map 70; GOMIERO MARIA nata a Saonara il 03/09/1947, fg 4 map 70; ITALSCALE FUSALLUMINIO S.P.A. CON SEDE IN SAONARA, fg 7 map 400; LOVATO ALFREDO nato a Saonara il 25/05/1937, fg 8 map 20; LUNARDI LUCIA nata a Cona il 13/05/1935, fg 5 map 82; MARETTO SUSI nata a Padova il 14/05/1969, fg 8 map 492; MASIERO ADRIANO nato a Padova il 24/10/1964, fg 8 map 492; NARDIN IVANA nata a Vigonza il 11/01/1958, fg 9 map 157, 158, 159; NICOLETTO CLAUDIO nato a Padova il 07/01/1955, fg 7 map 425, 426, 427, 414, 404, 62, 285; NICOLETTO FABIO nato a Padova il 28/06/1974, fg 5 map 383; NICOLETTO FRANCESCO nato a Padova il 13/02/1963, fg 7 map 425, 426, 427, 414, 404, 62, 285; NICOLETTO FRANCO nato a Padova il 06/09/1967, fg 7 map 273; NICOLETTO GIAN PAOLO nato a Padova il 25/08/1956, fg 7 map 420, 304; NICOLETTO LORIS nato a Padova il 05/04/1966, fg 7 map 13; NICOLETTO NATALINO nato a Padova il 14/07/1950, fg 7 map 425, 426, 427, 414, 404, 62, 285; NICOLETTO SEVERINO nato a Saonara il 21/03/1927, fg 8 map 19, 436, 53, 16, 91, 80, 4, fg 7 map 397, 396; NICOLETTO STEFANO nato a Saonara il 02/04/1939, fg 7 map 273; PAGNIN ANDREA nato a Saonara il 19/01/1946, fg 9 map 409, 314, 203; PAGNIN PASQUA nata a Saonara il 12/04/1925, fg 9 map 295; PAGNIN PIETRO nato a Saonara il 16/08/1947, fg 9 map 275, 136, 25; PANIZZOLO ADRIANA nata a Legnaro il 28/12/1954, fg 8 map 493; PENGO ARNALDO nato a Legnaro il 20/11/1944, fg 9 map 35; PENGO FRANCESCO nato a Legnaro il 20/01/1949, fg 8 map 35; PENGO GIAMPAOLO nato a Legnaro il 26/01/1946, fg 8 map 35; PENGO MARIA EMILIA nata a Camponogara il 23/11/1954, fg 9 map 275, 136, 25; PERARO FLORIANA nata a Padova il 09/10/1958, fg 5 map 386, 390, 430, 429, 391; PICOZZO LIA nata a Saonara il 06/01/1959, fg 9 map 295; PICOZZO PLACIDO nato a Saonara il 04/12/1955, fg 9 map 295; PICOZZO SANDRO nato a Saonara il 28/04/1961, fg 9 map 295; PILOTTO MARIO nato a Tombolo il 17/05/1910, fg 8 map 215; PROVINCIA DI PADOVA CON SEDE IN PADOVA, fg 6 map 1050; RAMPIN MARCO nato a Dolo il 07/09/1974, fg 8 map 494; RAMPIN MONICA nata a Dolo il 05/10/1972, fg 8 map 494; REGIONE DEL VENETO CON SEDE IN VENEZIA, fg 9 map 542, 416, 414, fg 6 map 1010, 1011, 437, fg 8 map 350, 520, 100, 114, 519, 127, 132, 105, 202, 201; ROSA ALESSIO nato a Saonara il 31/07/1939, fg 8 map 113; ROSA ANTONIO nato a Battaglia Terme il 22/08/1915 fg 8 map 113; ROSA GIAMPIETRO nato a Saonara il 06/08/1966, fg 8 map 113; ROSSI LEONIA nata a Camisano Vicentino il 23/06/1929, fg 5 map 238; SERVICI TERRITORIO E AMBIENTE - S.E.T.A. S.P.A. CON SEDE IN VIGONZA, fg 9 map 60; SIMONATO LUGIA nata a Saonara il 02/02/1913, fg 8 map 96, 21; SORGATO ADRIANO nato a Saonara il 14/11/1954, fg 9 map 519; SORGATO GIORGIO nato a Padova il 05/04/1965, fg 9 map 83; SORGATO NICOLA nato a Padova il 28/01/1970, fg 9 map 293, 411, 292, 309; STEFAN VALERIA nata a Vigodarzere il 29/03/1954, fg 5 map 238; STOPPATO ANNA nata a Belluno il 14/01/1968, fg 6 map 438, 1037, 1035; STOPPATO ANTONIA nata a Padova il 15/05/1934, fg 6 map 438, 1037, 1035; STOPPATO ANTONIA FU GIUSEPPE, fg 6 map 822; STOPPATO ELIDE nato a Padova il 17/04/1935, fg 6 map 438, 1037, 1035; STOPPATO ELIDE FU GIUSEPPE, fg 6 map 822; STOPPATO GIORGIO nato a Padova il 14/09/1939, fg 6 map 438, 1037, 1035; STOPPATO GIORGIO FU GIUSEPPE, fg 6 map 822; STOPPATO GIUSEPPE nato a Belluno il 13/08/1970, fg 6 map 438, 1037, 1035; STOPPATO LUIGI FU GIUSEPPE, fg 6 map 822; TASCIA GIOVANNINA nata a Padova il 12/10/1968, fg 8 map 113; TOFFANINI CARLA nata a Saonara il 04/01/1946, fg 9 map 214; TOLONI GIANFRANCO nato a Padova il 04/08/1931, fg 9 map 293, 411, 292, 309; TONINATO ELENA nata a Padova il 19/02/1980, fg 5 map 122; TONINATO GIORGIO nato a Saonara il 13/04/1950, fg 5 map 81, 170, 423, 424; TONINATO GIUSEPPINA nata a Saonara il 10/06/1952, fg 5 map 81, 170, 423, 424; TONINATO MARIA CELESTE nata a Saonara il 11/09/1948, fg 5 map 81, 170, 423, 424; TONINATO MICHELE nato a Saonara il 23/11/1963, fg 5 map 169; TONINATO PAOLA nata a Saonara il 12/06/1944, fg 5 map 81, 170, 423, 424; TONINATO PIETRO nato a Saonara il 10/06/1952, fg 5 map 81, 170, 423; TONINATO PIETRO ANTONIO nato a Saonara il 10/06/1952, fg 5 map 424; TOSETTO EMILIA nata a Ostuni il 13/03/1958, fg 9 map 519; TOSO LUGIA nata a Legnaro il 9/28/04/1920, fg 8 map 113; TRABACCHIN MICHELE nato a Padova il 15/01/1972, fg 8 map 494; URBAN LUISANNA nata a Padova il 05/10/1967, fg 8 map 83; VISCHIA FULVIA FU ADELE, fg 6 map 822; ZANCATO ANDREA nato a Piove di Sacco il 16/07/1922, fg 8 map 437, 475; ZANCATO MARCO nato a Padova il 03/04/1966, fg 8 map 437, 475; ZANELLA ANTONIETTA nata a Vigonovo il 13/06/1944, fg 5 map 18; ZAROLI MARIATA nata a Gorizia il 23/12/1940, fg 6 map 438, 1037, 1035; fg 9 map 664; fg 8 map 349.

Comune di Padova (PD)

ACCIAIERIE VENETE S.P.A. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 92, 142; AUTA MAROCCHI S.P.A. CON SEDE IN TRIESTE, fg 164 map 584, 582; AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 164 map 116; AUTOTRASPORTI BONMARTINI S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 311, 313; BARZON ANNARELLA nata a Padova il 15/10/1953, fg 164 map 333; BARZON SANTE FU MARINO, fg 164 map 105; CA DI RICOVERO DI PADOVA, fg 164 map 105; CENTRO SERVIZI DEL GELATIERE S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 326; CESARO S.A.S. DI CESARO LUIGI E C. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 310; CHEMIL S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 550; CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE E PER IL PORTO FLUVIALE DI PADOVA CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 380, 386, 396; CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE E PER IL PORTO FLUVIALE DI PADOVA CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 159, 169, 102, 129, 132, 118, 93, 128, 69, 585, 55, 305, 306, 309, 308, 325, 324, 322, 200, 377; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 164 map 157, 159, 104, 158, 168, 166; DESTRO CLARA nata a Padova il 20/03/1933, fg 164 map 47; ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 164 map 2, 531, 312, 422, 388; HYPO ALPE ADRIA BANK ITALIA S.P.A. CON SEDE IN UDINE, fg 164 map 401; IMMOBILIARE STEELWAY S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 347, 522; ITALSCALE FUSALLUMINIO S.P.A. CON SEDE IN SAONARA, fg 164 map 398; LEASINT S.P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 164 map 420; MARTINI FLAVIO nato a Piove di Sacco il 28/08/1952, fg 164 map 333; MITICA S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 554; OMSP MACOLA S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 553, 333; SICART S.R.L. CON SEDE IN PADOVA, fg 164 map 106; T.E.R.N.A. S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 164 map 27; TOMMASINI IVIA nata a Padova il 05/12/1913, fg 164 map 106; TREND INIZIATIVE IMPRENDITORIALI S.R.L. CON SEDE IN MILANO, fg 164 map 314; UNICREDIT LEASING S.P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 164 map 540, 202.

Comune di Legnaro (PD)

ARTUSO ALESSANDRINA nata a Piazzola sul Brenta il 03/06/1937, fg 2 map 10; BACCIN MAURIZIO nato a Saonara il 28/09/1960, fg 2 map 521; BARZON CRISTIANO nato a Padova il 21/09/1972, fg 2 map 613, 7; BARZON LUCA nato a Legnaro il 09/05/1968, fg 2 map 613, 7; BARZON LUIGI nato a Legnaro il 22/05/1933, fg 2 map 10; BARZON RENATA nata a Legnaro il 21/03/1948, fg 2 map 613, 7; BENETAZZO ALESSANDRA nata a Saonara il 26/07/1943, fg 2 map 1136, 9, 258; BEZZE ADRIANO nato a Legnaro il 18/11/1934, fg 2 map 199, 259; BEZZE ANTONIO nato a Legnaro il 14/06/1944, fg 2 map 282, 858, 1049, 11, 157; BEZZE CLAUDIA nata a Dolo il 10/11/1974, fg 2 map 1136, 9, 258; BEZZE PIETRO nato a Padova il 19/11/1981, fg 2 map 1136, 9, 258; BIOLLO ODINA nata a Vigonovo il 20/03/1955, fg 2 map 1135, 690; COMUNE DI LEGNARO, fg 2 map 314; COMUNE DI LEGNARO CON SEDE IN LEGNARO, fg 2 map 962, 963, 965, 968, 967; DONOLATO ORTENSIA nata a Fosso il 14/09/1919, fg 2 map 613, 7; ELARDO DANIELA nata a Cadoneghe il 14/07/1960, fg 2 map 426; LONGHIN STEFANIA nata a Piove di Sacco il 08/06/1970, fg 2 map 613, 7; NOVENTA LUGIINA nata a Legnaro il 15/11/1965, fg 2 map 544, 423; PENGO ARNALDO nato a Legnaro il 20/11/1944, fg 2 map 135; PENGO ENRICO nato a Padova il 04/07/1979, fg 2 map 159; PENGO FRANCESCO nato a Legnaro il 20/10/1949, fg 2 map 135; PENGO GIAMPAOLO nato a Legnaro il 25/01/1946, fg 2 map 135; PITTARO ANTONELLA nata a Padova il 24/05/1962, fg 2 map 358, 990; PITTARO BRUNA nata a Legnaro il 29/03/1953, fg 2 map 598, 302, 966, 296; PITTARO CLAUDIO nato a Padova il 17/11/1955, fg 2 map 1027; PITTARO EGIDIO nato a Legnaro il 18/11/1959, fg 2 map 358, 990; PITTARO ERNESTO nato a Legnaro il 30/08/1950, fg 2 map 598, 302, 966, 296; PITTARO GIAN PAOLO nato a Legnaro il 02/04/1959, fg 2 map 691, 1135, 966, 296, 690; PITTARO GIULIO nato a Saonara il 20/01/1949, fg 2 map 357, 980, 982; PITTARO IDA nata a Legnaro il 16/03/1929, fg 2 map 226, 988; PITTARO LUIGINO nato a Legnaro il 11/11/1963, fg 2 map 1027; PITTARO MANUELA nata a Padova il 15/05/1958, fg 2 map 1027; PITTARO MARCO nato a Padova il 04/11/1970, fg 2 map 303, 887; PITTARO MARIA; CARLA nata a Padova il 26/12/1960, fg 2 map 358, 990; PITTARO MARIELLA nata a Legnaro il 05/12/1962, fg 2 map 1135, 690; PITTARO OTTELO nato a Padova il 14/12/1959, fg 2 map 303, 426; PITTARO ROBERTO nato a Legnaro il 25/08/1964, fg 2 map 303, 544, 423; PITTARO WALTER nato a Saonara il 09/11/1952, fg 2 map 357, 980, 982; SALMASO CATIA nata a Ponte S. Nicolò il 06/07/1961, fg 2 map 692, 133, 966, 1093, 2, 296; TOLIN GABRIELLA nata a Padova il 30/07/1937, fg 2 map 303.

Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)

MAISTRELLO ANTONIO nato a Saonara il 23/06/1939, fg 7 map 344, 345.

Particelle soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per gli interventi di mascheramento

Comune di Vigonovo (VE)

BANO ROBERTO nato a Vigonovo il 05/04/1934, fg 3 map 705, 704, 706, 707, 64; BRASOLA ALFREDO nato a Vigonovo il 19/09/1934, fg 4 map 1065, 1068; BRASOLA DANILLO nato a Vigonovo il 23/01/1935, fg 4 map 48; BRASOLA DAVIDE nato a Vigonovo il 05/03/1966, fg 4 map 1065, 1068; BRASOLA GIANNI nato a Vigonovo il 25/07/1957, fg 4 map 1065, 1068; BRASOLA MARILEDI nata a Vigonovo il 27/04/1956, fg 4 map 1065, 1068; BRASOLA RINA nata a Vigonovo il 10/11/1932, fg 4 map 1065, 1068; BRASOLA ROSINA nata a Vigonovo il 19/09/1930, fg 4 map 1065, 1068; CECATO PARIDE nato a Dolo il 12/09/1968, fg 4 map 199; COMUNE DI VIGONOVO, fg 3 map 247; DEMANIO DELLO STATO CON SEDE IN ROMA, fg 4 map 644, 641, 643, 659, 660, 664, 678, 665, 666, 681, 38, 682, 44, 683, 686, 586, 587, 43, fg 3 map 66, 206, 381, 67, 231; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA, fg 3 map 248, 379, 228; GIANTINI LUGIINA nata a Strà il 09/06/1926, fg 3 map 54; GIANTINI MARIO nato a Strà il 04/02/1929, fg 3 map 54; MARIÑO RAFFAELLO nato a Vigonovo il 26/07/1930, fg 4 map 331; MASON TARCISIO nato a Limena il 18/07/1934, fg 3 map 208; PATTARO ADRIANA nata a Solesino il 03/09/1938, fg 4 map 41; RIGHETTO LUCIANA nata a Vigonovo il 30/12/1928, fg 4 map 1065, 1068; ZAMPIERI NARCISO FU PASQUALE, fg 4 map 162, 42, 688; fg 4 map 589; fg 4 map 589.

Area di intervento "C", denominata Malcontenta/Fusina

Particelle soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo per gli elettrodotti

Comune di Venezia (VE) sez. Malcontenta

ALCOA SERVIZI S.R.L. CON SEDE IN MILANO, fg 193 map 19, 39, 160, 38, 499, 29, 144; ALLES - AZIENDA LAVORI LAGUNARI E SCAVO SMALTIMENTI S.P.A. CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 map 1487; amministrazione provinciale di Venezia, fg 191 map 492, 460; AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA CON SEDE IN VENEZIA, fg 194 map 212, 263, 210, 618, 203, 213, 204, 214, fg 193 map 239, 240, 48, 1025, 323, 322, 430, 317, 318, 307, 308, 312, 830, 341, 824, 339, 814, 810, 337, 332, 806, 330, 804, 328, 802, fg 192 map 1509, 1507, 1505, 1503, 1497, 1845, 1844, 1500, 1759, 1763, 1764, 1772, 1771, 1770, 1758, 1782, 1821; B.I.O. S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg 188 map 222; BACCCHIN MARIO nato a Mira il 15/03/1942, fg 190 map 354, 353; BACCCHIN SEVERINO nato a Mira il 30/01/1940, fg 190 map 354, 353; BARINIA RUGGERO nato a Dolo il 31/05/1954, fg 192 map 898, 152, 1886, 918; BELLI GIOVANNI LUIGI ANGELO nato a Motta di Livenza il 27/10/1964, fg 188 map 27; BELLINI MARCO ANTONIO OTTAVIANO nato a Padova il 16/11/1960, fg 188 map 27; BELLINI SILVANA nata a Chirignago il 28/01/1922, fg 192 map 417; BENE COMUNE NON CENSIBILE, fg 188 map 220; BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT ITALY SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 190 map 300, 301, 273, 302; BON ELENA nata a Mestre il 17/05/1940, fg 192 map 220; BON ELENA nata a Venezia il 17/05/1940, fg 192 map 903; CEOLIN NICO nato a Venezia il 29/08/1947, fg 192 map 946; COLACEM S.P.A. CON SEDE IN GUBBIO fg 192 map 1232, 593; COMUNE DI VENEZIA, fg 191 map 317, 295, 296, 324; COMUNE DI VENEZIA CA' FARSETTI VENEZIA CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 map 1846, 1849, 816, 1616, 597; COMUNE DI VENEZIA CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 map 1023, 1780, 1028, 1235, 1820, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1236, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1541, 1583, 1582, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1125, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1482, 1782, 1781, 1821, 1634, fg 191 map 358, 337, fg 190 map 427, 711, 539, 593; CONSORZIO OBBLIGATORIO PER IL NUOVO AMPLIAMENTO DEL PORTO DELLA ZONA INDUSTRIALE DI VENEZIA MARGHERA, fg 192 map 659; CONSORZIO VENEZIA NUOVA CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 map 595; COOPERATIVA TRA IMPRESE ARTIGIANE DI VIA F.LLI BANDIERA CON SEDE IN VENEZIA, fg 190 map 510, 500, 489, 538; COSTRUZIONI MARGHERITA S.R.L. CON SEDE IN TREVISO, fg 190 map 291, 358, 392, 397, 398, 356, 355, 350, 348, 349, 274; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO, fg 190 map 441, 440, 442; DEMANIO DELLO STATO RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE, fg 192 map 595; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO, fg 188 map 61, 105, 108, 109, 104, 65, 70, 53; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE, fg 194 map 243, 625, 623, 139, 652, 653, fg 193 map 466, 280, 284, 828, 829, 404, 279, 344, 402, 827, 346, 276, 400, 822, 823, 282, 277, 275, 399, 818, 819, 350, 835, 351, 812, 813, 397, 349, 359, 394, 809, 808, 361, 827, 826, 286, 348, fg 192 map 519, 1502, 710, fg 190 map 483, 710, 481, fg 188 map 322; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO TRASPORTI E NAVIGAZIONE CON SEDE IN ROMA, fg 194 map 622; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI I CATEGORIA, fg 193 map 302, 401, 31, 303, 820, 821, 300, 816, 817, 398, 299, 75, 28; DEMANIO PUBBLICO DELLO

STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI I CATEGORIA CON SEDE IN ROMA, fg 193 map 84, 298; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI I CATEGORIA, fg 190 map 294; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO MARINA MERCANTILE, fg 192 map 713, 714; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STORICO ARTISTICO E ARCHEOLOGICO CON SEDE IN ROMA, fg 188 map 120; DEMONT S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg 192 map 1539; DEPURACQUE SERVIZI S.R.L. CON SEDE IN SALZANO, fg 193 map 887, 886; DI DIO FRANCESCO nato a Mirano il 13/08/1992, fg 191 map 244; ECO-RICICLI VERITAS S.R.L. CON SEDE IN VENEZIA, fg 193 map 887, 886; EDISON S.P.A. CON SEDE IN MILANO, fg 190 map 762, 209, fg 188 map 17; ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 194 map 310, fg 192 map 647; ENEL PRODUZIONE S.P.A. CON SEDE IN ROMA, fg 194 map 433; ENEL S.P.A. CON SEDE IN VENEZIA, fg 194 map 676; EUROIMMOBILIARE S.N.C. DI PANIERI E. & C. CON SEDE IN MESTRE, fg 190 map 352; F.LLI SCROCCARO - SOCIETA' IN ACC

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Gentili
VICEDIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,
Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,
Franca Deponi, Federico Momoli,
Alberto Trevisso (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Marino
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
(creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biasi,
Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,
Laura La Posta, Armando Massarelli,
Francesca Padula, Christian Rocca,
Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte
(coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Merkel-Trump, l'intesa necessaria

LA MISSIONE A WASHINGTON

di Mario Platero

Oggi, quanto entrerà per la prima volta nello Studio Ovale di Donald Trump, Angela Merkel dovrebbe mettersi una mano sulla coscienza: mentre l'America castiga compiendo il secondo giro di boia in termini di stimoli alla crescita economica, l'Europa, per le resistenze della Germania, resta ferma al palo. È su questo, non sulla Russia o sulla Nato, che il presidente americano dovrebbe battere e ribattere negli incontri di oggi: sulla necessità urgente che Berlino tolga finalmente il tappo all'Europa incoraggiando quelle politiche fiscali espansive che ha sempre negato.

Irisultati economici parlano chiaro: politiche monetarie e fiscali espansive hanno dato all'America 15 milioni di nuovi occupati, un'economia che sta entrando nel nono anno consecutivo di espansione e una borsa a livelli record. Tutto ciò senza generare inflazione e con un rapporto disavanzo/Pil al 3,2% per il 2016 e proiettato al 2,6% per il 2017. Basterebbero questi risultati per consentire a Trump di dare uno scossone alla Germania richiamandola come faceva puntualmente Barack Obama alle sue responsabilità.

Le dichiarazioni ufficiali della Casa Bianca anticipano invece che i temi centrali saranno soprattutto la Russia e gli aumenti della spesa militare nazionali dei Paesi membri della Nato a quel 2% indicato al vertice del 2014 in Galles. Queste priorità sono comprensibili per entrambi i leader. Nel momento in cui si trova sotto un fuoco incrociato per dubbi rapporti di suoi consiglieri con la Russia, per Trump è imperativo mostrare all'America e al mondo di trovarsi in assoluta armonia con la Merkel nell'impostare i rapporti con Mosca. La Cancelliera è il leader che oggi meglio conosce Vladimir Putin e diventa una garanzia di cui oggi il presidente americano non può fare a meno. Ma lo stesso vale per Berlino: conoscendo Putin, la Merkel sa quanto sia importante contenerlo. Ecco perché anche dal suo punto di vista, la missione a Washington deve focalizzarsi solo su un punto: chiarire che l'America di Trump resta schierata al fianco della Germania nell'imporre sanzioni e nel condannare le violazioni territoriali di Mosca in Ucraina. La sanzione e la crescita di un rapporto forte fra Trump e Putin o il recupero di quella retorica trumpiana di apertura a Mosca sono per la Merkel un'anemiasia ideologica che politico che in un anno elettorale metterebbe alla prova la sua capacità di tenuta nei confronti dell'elettorato tedesco. Se tornerà a casa con un Trump "convertito" alla sua linea politica nell'impostare le relazioni con la Russia di Putin per lei il viaggio sarà stato un successo. È questo dunque il punto di incontro più importante sul piano politico. Aggiungere la Nato come contorno dell'obiettivo principale, chiedendo di rafforzarla (e forse la Merkel farà un annuncio per nuovi aumenti di spesa militare) chiuderebbe il cerchio.

Ma la questione economica in questo momento non può essere secondaria. E il presidente americano ha più bisogno di un'Europa in crescita che di un'Europa in stagnazione. Il problema è che sul piano economico la Casa Bianca è tirata in due direzioni diverse: da una parte cerca, almeno a parole, un indebolimento dell'Europa, ma dall'altra, per poter rendere sostenibili i suoi ambiziosi obiettivi di crescita ha bisogno di un'Europa in crescita.

Il primo approccio, quello prudente e stimolante alla crescita e funzionale all'attesi di Trump che preferisce un prevalere degli Stati nazionali su un disegno di Unione Europea, per quanto questo possa essere ispirato. E dunque, se la Germania rifiuta di procedere con aggressive politiche espansive lasciando appunto l'Europa ferma, tanto meglio, vorrà dire che le condizioni generali peggioreranno, che il terremoto dei sentimenti popolari anti-euro salirà con nuovi elementi di rottura politica e sistemica. Ma oggi anche per Trump, è il secondo approccio che dovrebbe prevalere: l'America di Obama ha cercato disperatamente quel punto percentuale in più di crescita in arrivo dall'Europa, ha implorato la Merkel perché adottasse politiche espansive. E quell'extra punto percentuale di crescita non l'ha mai avuto. La svolta ci sarà solo quando la Merkel avrà capito di aver sbagliato a "chiudere". Ed eccoci di nuovo all'esame di coscienza di Angela Merkel. La Cancelliera sarà costretta a prendere atto di tre recentissimi dati economici americani: fra gennaio e febbraio l'economia Usa ha macinato quasi 500 mila nuovi posti di lavoro; la Fed ha aumentato i tassi di interesse, e nello stesso giorno il Dow Jones è aumentato dello 0,5%. Davanti a tali risultati, la Merkel non potrà che prendere atto di aver sbagliato, almeno intellettualmente, riconoscendo che non è troppo tardi per aprire sull'espansione fiscale.

Lettere

Dall'Olanda arriva un segnale per tutti i populistici d'Europa

Gentile Cerretelli, l'Olanda non è stata piegata dal populista Wilders. Che, respinto a favore del premier Rutte, ha comunque rivendicato di aver portato all'attenzione temi quali l'uscita dalla Ue dell'Olanda e il bando dei musulmani. Il partito populista ha conquistato 20 seggi, quello al governo 33. Insomma, nessuno ha vinto ma i più importanti politici europei, da Jean-Claude Juncker ad Angela Merkel, hanno espresso grande entusiasmo. Mi pare che l'Europa si accenti di poco, mentre la crescita va a rilento e nella maggior parte dei Paesi la disoccupazione è ancora elevata.

Paola Invernizzi

Cara Invernizzi,

l'Europa è in profonda crisi da quasi un decennio e non è realistico pensare che possa uscire dall'oggi ai domani, anche perché sistemare la que-

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
VENERDÌ
SABATO

Gianfranco Fabi
Fabrizio Galimberti
Guido Gentili
Adriana Cerretelli
Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:
Il Sole 24 Ore Lettere al Sole 24
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: letterealsole@isole24ore.com
includere per favore nome,
indirizzo e qualifica

stione Brexit e mettere insieme volontà e interessi di 27 Paesi non è impresa da poco.

Detto questo il voto olandese ha dato un segnale positivo: il Paese in larga maggioranza ha appoggiato i partiti filo-europei pur senza sconfiggere quello di Geert Wilders. Soffe accudito il contrario, i populistici di tutta Europa ne sarebbero stati rafforzati. E prima di tutto il Front national di Marine Le Pen che in Francia si prepara alle presidenziali di aprile-maggio. In questa chiave quello olandese è un segnale positivo, da non minimizzare.

Le fiere della nautica

Gentile Direttore, è con non poco stupore che ho letto l'articolo di Lello Naso pubblicato sul Sole 24 Ore del 10 marzo a proposito della duplicazione delle fiere della nautica in Italia. Il pezzo è completamente campato in aria, tant'è che al titolo non segue un contenuto coerente. In nessun passaggio dell'articolo, si fa cenno a un qualunque finanziamento del ministero dello Sviluppo economico al settore nautico e alle sue manifestazioni. Nonostante quindi io non debba smentire nulla, tranne il titolo del tutto gratuito, a beneficio dei lettori vorrei precisare che mi sono



Domenico Rosa

dedicato per quasi un anno a cercare di redimere le diatribe fra le due associazioni della nautica italiana, che hanno inspiegabilmente deciso di non procedere unite nella promozione di un settore strategico per il made in Italy, duplicando una fiera che già da sola ha perso molta della sua competitività.

Il vano tentativo di accordo tra le parti ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati: Ucin, Nautica Italiana, Confindustria e enti locali. Il ministero dello Sviluppo economico, davanti alla totale indisponibilità al raggiungimento di un'intesa, ha deciso che nessuno dei due saloni avrebbe avuto accesso a qualsiasi

finanziamento pubblico. Ciò coerentemente con la politica stabilita per il Piano Made in Italy che contrasta ogni duplicazione o sovrapposizione di manifestazioni fieristiche. Ci pare di poter dire che, per una volta, di campanilli si dovrebbe occupare più Confindustria che la politica.

Ivan Scalfarotto

Sottosegretario presso il Ministero dello Sviluppo economico

Il sottosegretario Scalfarotto ha ragione: il titolo non era coerente con il contenuto dell'articolo. Ce ne scusiamo. Per il resto, il commento da conto, e stigmatizza, esattamente ciò di cui Scalfarotto scrive, in maniera tutt'altro che campata in aria: i campanilli, le beghe di cortile, le divisioni anche all'interno del sistema delle organizzazioni industriali della nautica che hanno portato all'inutile duplicazione delle fiere di settore. Il commento si concludeva con l'auspicio che, in coerenza con il Piano Calenda, non si disperdessero ulteriori risorse pubbliche (oltre a quelle della Regione Toscana) per finanziare inutili duplicati. Il sottosegretario Scalfarotto ci rassicura. Non possiamo che essere soddisfatti. (L.n.)

IL G20 AL VIA / 1. IL RUOLO DELLA GERMANIA

Una globalizzazione più inclusiva

Strumenti adatti per la resilienza dell'economia a shock improvvisi e sostegno all'Africa

di Wolfgang Schäuble

La globalizzazione comincia a essere messa in discussione in Occidente. I movimenti populistici non la vedono di buon occhio perché non porterebbe grandi benefici al cittadino medio (per non dire nessuno), mentre sostengono il protezionismo e l'unilateralismo. È attraverso le politiche nazionali, sia esse commerciali o finanziarie, che si potrà ritrovare la grandezza nazionale.

Ma la visione populista si fonda sulla premissa del tutto infondata secondo la quale la cooperazione e il commercio internazionale sarebbero giochi a somma zero che produrrebbero solo vincitori e vinti. In realtà, la cooperazione e il commercio possono portare benefici a tutti i Paesi. Da diversi anni ormai hanno incrementato la sicurezza mondiale e senz'altro la prosperità globale, strappando centinaia di persone alla povertà, tanto nel mondo sviluppato che nel mondo in via di sviluppo.

La globalizzazione ha indubbiamente bisogno di regole e di un quadro riconosciuto per poter garantire il bene di tutti, generando una crescita economica inclusiva e duratura. Come la legislazione nazionale, anche la globalizzazione

richiede aggiustamenti costanti, ma abbandonarla in toto e rifiutarla sarebbe la risposta sbagliata. Al contrario, dovremmo trovare il modo per approfondire e ampliare la cooperazione economica internazionale.

A mio parere, il G20 è il forum ideale per promuovere una maggiore cooperazione che sia inclusiva. Ovviamente il G20 non è perfetto, ma è la migliore istituzione che abbiamo per raggiungere una forma di globa-

NON È «BUONISMO»

Migliorare gli standard di vita africani non è solo una questione morale ma è decisivo per la crescita del continente e per ridurre i rischi geopolitici

lizzazione che funzioni per tutti. Attraverso il G20, i Paesi più industrializzati e quelli emergenti hanno lavorato insieme per costruire un ordine globale condiviso che possa generare una prosperità sempre maggiore. Il G20 è l'architettura politica dell'architettura finanziaria globale che garantisce mercati aperti, flussi di capitale regolati e una rete di sicurezza per i Paesi in difficoltà.

Il G20 ha fatto molto negli ultimi anni e fra i risultati ottenuti c'è un miglior coordinamento nella regolamentazione finanziaria e nella tassazione internazionale. E sotto la presidenza tedesca, il G20 si impegna a portare avanti l'importante lavoro cominciato dai recenti predecessori, la Cina e la Turchia. Per esempio, c'è ancora lavoro da fare per aumentare la resilienza dell'economia globale agli shock improvvisi. Perciò una delle priorità del G20 di quest'anno sarà impedire che scoppino altre crisi finanziarie ed economiche come quelle del 2008-2009, che sono state provocate da un modello di crescita miope, basato sul debito.

Ma per colmare il divario fra i Paesi più ricchi e quelli più poveri, dobbiamo guardare oltre il G20. Il G20 è di fatto il mondo intero - deve occuparsi dell'Africa in questo momento critico per lo sviluppo del continente.

Al di là della questione morale di migliorare gli standard di vita africani, lo sviluppo del continente è cruciale per ridurre i rischi geopolitici. Ma l'investimento in Africa è ancora basso e priva le popolazioni dei Paesi africani delle opportunità necessarie a migliorare le loro vite.

Per questo il G20, sotto la presidenza tedesca, sta lavorando per in-

tesificare la cooperazione con l'Africa. Un pilastro centrale in questo senso è il Compact with Africa che fornisce un quadro per sostenere gli investimenti privati, anche infrastrutturali. Noi proponiamo che, con il sostegno politico del G20, i governi africani, le organizzazioni internazionali e partner bilaterali aprino i piani di investimento a misura di ogni Paese per promuovere gli investimenti nel settore privato. Ogni Paese deve adottare un pacchetto di misure ad hoc per ridurre i rischi d'investimento.

Il Compact with Africa è un'iniziativa che contribuirà alla concretizzazione del piano per lo sviluppo economico dell'Agenda 2063 promossa dall'Unione africana. L'Agenda dell'Unione africana fornisce le linee guida per migliorare il quadro macroeconomico, commerciale e finanziario del Continente.

Il Compact with Africa è un'iniziativa aperta a tutti i Paesi africani, cinque si sono già impegnati in tal senso: i ministri delle Finanze di Costa d'Avorio, Marocco, Ruanda, Senegal e Tunisia hanno espresso la volontà di aderire formalizzandolo per iscritto, e io li ho invitati a partecipare al G20 dei ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali oggi e domani, a Baden Baden. In tale occasione, offriremo a que-

sti Paesi una piattaforma internazionale per presentare i loro piani. Vogliamo discutere con loro e con i responsabili della Banca africana di sviluppo, della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale quali potrebbero essere gli elementi dei piani di investimento specifici per ciascun Paese.

Dopodiché, questi cinque Paesi, insieme alle organizzazioni internazionali e ai partner bilaterali, sceglieranno le misure specifiche e gli strumenti da inserire in ogni singolo piano di investimento. Il G20 darà una grande visibilità politica, contribuendo a rafforzare la consapevolezza degli investitori nei confronti di questi cambiamenti. Sono certo che assisteremo a grandi progressi quando tutti i partner coinvolti lavoreranno a stretto contatto e partendo da premesse uguali per tutti.

La cooperazione internazionale è l'unico modo per raggiungere una crescita globale forte, sostenibile, equilibrata e inclusiva. All'interno del G20, la Germania si impegna a essere un tramite leale e a garantire che la globalizzazione vada veramente a vantaggio di tutti.

Wolfgang Schäuble è ministro delle Finanze tedesco

(Traduzione di Francesca Navas)

© PROJECT SYNDICATE, 2017

IL G20 al via / 2. Necessario testare il perimetro negoziale dell'amministrazione Trump

Commercio e valute, le carte di Mnuchin

di Domenico Lombardi

È potenzialmente carico di significato l'incontro inaugurato, sotto la presidenza tedesca, dei ministri finanziari e dei banchieri centrali del G20 che si apre oggi a Baden-Baden. Non certo per la rilevanza dell'agenda proposta dal Paese ospitante centrata sui temi soliti delle riforme strutturali e della stabilità fiscale quanto, piuttosto, per il debutto intergovernativo dell'amministrazione Trump in quello che l'ex presidente Obama definì, all'inizio del suo mandato, come il principale foro per la cooperazione economica internazionale. Il segretario al Tesoro, Steven Mnuchin, arriva in Germania avendo avuto poco tempo per preparare l'incontro, con i ranghi alti del suo ministero ancora tutti da riempire e una scarsa dimestichezza con le consultazioni intergovernative, dato il suo background di banchiere e uomo di affari. Eppure, considerata l'assenza di documenti program-

tici sull'agenda presidenziale in materia economico-finanziaria, risulta ancora più importante per i ministri delle finanze, a partire dal presidente dello stesso foro, il tedesco Wolfgang Schäuble, stabilire un rapporto diretto con il plenipotenziario eco-

POLITICHE VALUTARIE

I ministri e i banchieri centrali enfatizzeranno l'impegno a non deprezzare la propria moneta con interventi unilaterali e non concertati

nomico di Trump. Il vero, anche se dichiarato obiettivo di questo incontro è, infatti, di piuttosto che mettere in evidenza le contraddizioni testare il perimetro negoziale dell'amministrazione o l'isolamento internazionale.

Del resto, a casa Mnuchin si sta accreditando come un interlocutor pragmatico in alternativa agli ideo-

logi che circondano lo studio ovale della Casa Bianca, cercando di ricomporre le esternazioni presidenziali che ricadono nel proprio ambito, riportando sul terreno istituzionale loro proprio. In tal senso, è significativo che allorché il presidente Trump reitera l'accusa alla Cina di manipolare il cambio della propria valuta, il segretario al Tesoro afferma di riservare il suo giudizio sino al prossimo aprile, quando il dicastero di cui è titolare concluderà la consueta valutazione semestrale sulle politiche esterne dei paesi partner.

Il punto rilevante è che, sulla base dell'impianto legislativo in vigore e dei criteri tecnici adottati, non è possibile concludere che un Paese manipoli il tasso di cambio a meno che la sua banca centrale non intervenga sistematicamente a indebolirne il corso con continue operazioni in valuta. Di recente, le autorità monetarie di Pechino sono intervenute, invece, in direzione contraria, mitigando il deprezzamento dello yuan, non inducendolo, come l'ultimo rap-

porto semestrale del Tesoro correttamente nota. È presumibile, pertanto, che nel comunicato finale i ministri e i banchieri centrali enfatizzeranno tutt'al più l'impegno a non deprezzare la propria valuta con interventi unilaterali e non concertati - impegno che l'amministrazione Obama aveva già ottenuto, per esempio, al vertice finanziario di Shanghai nel febbraio dello scorso anno. È, invece, sul commercio internazionale che il segretario Mnuchin lancerà dei segnali assai più chiari articolando la posizione dell'amministrazione che, proprio su questo dossier, è più avanzata che su altri. L'amministrazione, spiegherà Mnuchin, non si oppone al libero commercio in principio, ma chiede che gli scambi internazionali avvengano su un terreno di gioco uniforme e simmetrico per poter generare benefici equi per tutti.

Per contro, tale terreno di gioco è sfalsato a danno delle imprese e dei lavoratori americani ogni volta che questi competono con aziende straniere che ricevono sussidi dallo stato

in svariate forme; o nei casi in cui barriere regolatorie, talvolta assai sofisticate, compromettono l'accesso profittevole a mercati di altri Paesi - un chiaro riferimento alla Cina; o, ancora, quando l'assetto istituzionale della moneta unica europea fornisce un importante vantaggio ad alcuni Paesi - leggi Germania. In tali casi, conclude l'amministrazione, non si tratta di ostacolare la dinamica delle forze di mercato, quanto piuttosto di favorirla rimuovendo le distorsioni strutturali che la opprimono. In tal senso, sarebbe sbrigativo liquidare la recente affermazione della Casa Bianca secondo cui la Germania beneficia di un cambio sottovalutato. È ovvio che la Bce non interviene normalmente sui cambi e il valore esterno dell'euro non è un obiettivo della sua politica monetaria, ma il punto è che la Germania viene percepita a Washington come il beneficiario di un costruito istituzionale che le fornisce un indebito "sussidio" che porta ad accrescere ogni anno il suo avanzo corrente con il resto del mondo, pari ora a circa il 9 per cento del Pil.

@domenicolombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.203221 - Fax 02.43510862
AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 25b - c. 00185 - Tel. 06.30221
Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@isole24ore.com
PUBBLICITÀ: Il Sole 24 Ore S.p.A. - SYSTEM
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel.02.20321 - Fax 02.203214 - e-mail: secretarialedirezione@isole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.
Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati da uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 06.3022.2888, fax (02) 06.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano comprende il magazine "L'Intelligenza" (settimanale "How to spend"). Per l'abbonamento Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@isole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@isole24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2888, oppure per POST al Il Sole 24 Ore S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 MILANO, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA, NUMERO CIVICO /

CAP, LOCALITÀ, TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.isole24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. Può rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing di Il Sole 24 Ore. Informativa ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 Ore S.p.A. Titolare del trattamento i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03, per le comunicazioni e per i diritti del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.
SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@isole24ore.com
SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.arretrati@isole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51927 intestato al Sole 24 Ore S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2885. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scansioni relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 Ore S.p.A. - via Basso Arzizio 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria Km68,700, Casale 67061 (AQ) - Ediz. 2000/05, P.A. 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l. via Galileo Galilei 190/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S&S - Zona industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - B.E.A. Printing, Rue de Bosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).
DISTRIBUZIONE ITALIA: m-ds Distribuzione Media S.p.A. via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2828.1
Certificato Adn n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 17 Marzo 2017 è stata di 148.249 copie

L'inchiesta

I CASI MPS E DEUTSCHE BANK

Controversa. Il membro dell'Executive board della Bce, Sabine Lautenschläger, riveste un ruolo di rilievo anche nella vigilanza sugli istituti di credito



Il nodo. Indagini e sanzioni hanno evidenziato criticità nei processi di risk management del colosso tedesco

La Vigilanza «flessibile» sui derivati

Metodologie, tempi e analisi: gli esiti divergenti delle ispezioni sui due istituti bancari

di Claudio Gatti

Continua da pagina 1

Un'approfondita analisi delle attività di vigilanza svolte sulle due banche europee che più di altre sono state affette dai grandi problemi del sistema bancario internazionale, quello dei cosiddetti *Non-performing loan* (o Npl, cioè i crediti deteriorati) e quello dei titoli di livello 3 (e cioè i derivati) ha messo in luce approcci visibilmente asimmetrici, contraddistinti dall'estrema severità sui Npl ed evidenti deficit di rigore sui derivati.

Due pesi, due misure

Dalle testimonianze e dai documenti raccolti abbiamo concluso che l'Ssm ha dato prova di severità nei confronti del Monte dei Paschi di Siena e d'indulgenza in quelli di Deutsche Bank, due banche forse non a caso fortemente legate alla storia dei rispettivi Paesi di appartenenza. Il Monte in quanto più antica banca italiana (e del mondo), Deutsche in quanto istituto di credito fondatore di Lufthansa e responsabile, nel lontano 1926, della storica fusione tra le case automobilistiche Daimler e Benz.

Se c'è una persona in grado di avere un quadro accurato delle attività della sorveglianza europea e della loro incisività, questa è proprio Sabine Lautenschläger. L'avvocata tedesca è non solo l'unico membro del Ssm ad avere un doppio ruolo,

L'UOMO CHIAVE

A Siena è stato inviato, e per un periodo insolitamente lungo, Jan Hemmers, un capo ispettore noto per la sua intransigenza e per la durezza dei suoi giudizi

IL VANTAGGIO

Valutare adeguatamente il livello di rischio dei titoli derivati nei bilanci dell'istituto di credito tedesco è stato impossibile per ragioni di tempo e di competenze

lo, appartenendo anche all'Executive board, l'organo decisionale supremo della Banca centrale europea presieduto da Mario Draghi, ma ha anche il controllo operativo della macchina della vigilanza. È stata lei a supervisionare la definizione di modalità e metodologie dell'Asset quality review (o Aqr), il grande check-up che l'Ssm ha fatto sui bilanci delle 128 maggiori banche europee nella seconda metà del 2014. Ed è lei a rappresentare la Bce al Comitato di Basilea. «Fuori, la presidente Danièle Nouy è il volto dell'Ssm. Ma negli equilibri interni, Lautenschläger è considerata più decisiva», ci dice una persona che ha lavorato con entrambe.

Insomma è da escludere che Sabine Lautenschläger non sappia come sono andate le cose. Eppure le sue dichiarazioni d'imparzialità contrastano con i fatti: a Mps l'Ssm ha imposto condizioni patrimoniali, chiesto contomisure creditizie e soprattutto dato scadenze ben definite, mentre a Deutsche ha riservato un trattamento di favore esclusivo e concesso la gradualità più lasca.

La prova più evidente deriva da un'analisi delle recenti ispezioni che in questi ultimi mesi l'Ssm ha condotto sia a Rocca Salimbeni negli uffici del Monte sia nelle Torri gemelle di Francoforte presso Deutsche.

Un ispettore molto determinato

A Siena la vigilanza europea ha inviato come capo-ispettore il franco-tedesco Jan Hemmers, noto per i suoi picchi di severità, che ha trascorso a Rocca Salimbeni ben oltre i sei mesi solitamente dedicati alle ispezioni più approfondite. In sé la cosa è giusta e doverosa, viste le passate inadempienze e irregolarità che il 3 ottobre 2013 hanno portato Banca d'Italia a disporre sanzioni agli allora vertici di Mps per un totale di 3.472.540 euro; le debolezze patrimoniali dell'istituto senese emerse dagli stress test; il grave problema dei suoi crediti deteriorati, o Npl.

«L'Ssm era stata a mio giudizio sin troppo clemente con il Monte dei Paschi. Quindi è bene che sia recentemente intervenuta con determinazione», ci dice Nicolas Véron, economista francese del think tank economico Bruegel ritenuto vicino alla Banca centrale.

Ma a il Sole 24 Ore risulta che Hemmers sia andato ben al di là della «determinazione».

Un'ispezione sui crediti deteriorati è solitamente composta da varie fasi: si dividono le posizioni in gruppi omogenei, si scelgono i più importanti e da questi si estrae un numero limitato di pratiche da utilizzare come campioni indicativi di un'intera categoria. Poi si analizzano queste pratiche e si calcolano i flussi di cassa attesi, scontati e posizionati nel tempo in base anche alle lungaggini delle procedure di vendita degli

eventuali immobili a garanzia. Dopodiché si fa la proiezione statistica sull'intera popolazione di riferimento.

Hemmers è stato criticato per aver scelto alcune posizioni particolarmente negative, aver condotto analisi molto severe e poi estrapolato valutazioni esageratamente sfavorevoli. Che hanno prodotto effetti devastanti, con previsioni di perdite molto forti.

«Ufficialmente la vigilanza è ovviamente sempre neutra. Ma la realtà dei fatti è che il contesto e la percezione contano molto. Tutti gli ispettori sanno dunque se il loro mandato è quello di andar giù duro, o non far troppo male», ci spiega un ex ispettore che oggi lavora per una banca privata (ma non Mps). «È chiaro che Hemmers è andato a Siena con il mandato di non risparmiare alcun colpo», spiega.

Perfino la sua scelta potrebbe non essere stata casuale. Come detto, all'Ssm Hemmers ha la fama di persona inflessibile. E in una precedente ispezione in Grecia, la sua tendenza a estremizzare è arrivata a creare problemi. Anche lì al nostro giornale risulta che si sia lanciato in proiezioni che alcuni hanno definito «tagliate con l'accetta», facendo leva su assunzioni intransigenti che lo hanno portato a scontare lungo molti anni i flussi di cassa attesi, abbattendo pesantemente la valutazione dei crediti. In sede di revisione del rapporto, a Francoforte, le sue conclusioni negative sono state però significativamente ridimensionate, uno smacco che non accresce certamente la reputazione di un ispettore.

A Siena è successa la stessa cosa. Ma qui in modo ancor più manifesto ed esplosivo. La componente italiana del gruppo ispettivo ha deciso di redigere una sorta di *dismissing opinion* prima ancora che si arrivasse al cosiddetto *final finding*, il rapporto conclusivo da presentare a Francoforte. Questo documento, di cui il Sole 24 Ore ha rivelato l'esistenza il 17 gennaio scorso, ha reso esplicito un chiaro disaccordo interno sulle conclusioni a cui l'ispettore-capo stava pervenendo. Non sappiamo stabilire chi fosse nella ragione, ma il dissenso dichiarato ufficialmente è come minimo indicativo del fatto che le conclusioni di Hemmers sono tutt'altro che inattaccabili.

La sottovalutazione dei derivati

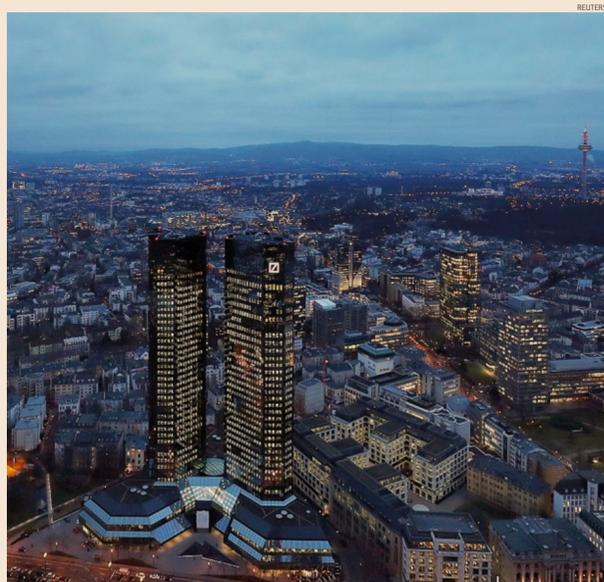
In ogni caso l'approccio seguito da Hemmers cozza apertamente con quello dell'ispezione recentemente terminata in Deutsche Bank e condotta dall'italiano Emanuele Gatti. Al suo team è stato affidato dall'Ssm solo il compito di concentrarsi su un'analisi organizzativa dei processi, dei sistemi e in generale della qualità del *risk management*. Non gli è stato invece neppure chiesto di provare a prezzare le posizioni di livello 3.

L'Ssm ha preso questa decisione nonostante la storia di trasgressioni delle norme vigenti costata a Deutsche Bank oltre 15 miliardi di dollari; nonostante l'Aqr del 2014 avesse omesso di calcolare autonomamente i valori reali dei titoli di livello 3 in pancia a Deutsche Bank; nonostante gli stress test del luglio scorso fossero stati superati per il rotto della cuffia, grazie anche a un trattamento di favore dell'Ssm che ha eccezionalmente concesso alla banca tedesca di contabilizzare un'operazione di vendita in Cina non ancora formalmente chiusa; e nonostante al vertice della banca di Francoforte rimangano molti top manager protagonisti degli anni della finanza allegra, ovvero della mancata pulizia.

Quando abbiamo fatto notare quest'ultimo punto alla banca tedesca, ci è stato risposto che «non solo c'è stato un nuovo inizio nella composizione del Management board, ma direttamente sotto quel livello, tre quarti dei nostri manager sono in nuove posizioni o addirittura, in molti casi, nuovi nella banca». Resta un fatto: cinque degli unici membri del Management board e sette dei venti membri del Supervisory board erano in posizioni apicali anche prima.

Per quel che riguarda l'Aqr del 2014, nel corso della nostra inchiesta abbiamo appurato che sin dalla fase di definizione dell'impostazione e della metodologia da adottare, sia l'Ssm sia i suoi *advisor* dell'associazione di consulenza Oliver Wyman avevano apertamente deciso di rinunciare a fare una valutazione dei titoli di livello 3. Al Sole 24 Ore risulta che il responsabile del team di Oliver Wyman, Ian Shipley, spiegò che non sarebbe stato possibile fare la validazione di prodotti altamente strutturati perché mancavano le competenze sia nelle banche centrali sia nelle società di consulenza che, come la sua, avrebbero prestato supporto tecnico per l'Aqr. Il nostro giornale ha provato a chiedergli conferma di ciò, ma Shipley ha preferito non parlarci.

Il punto che ci risulta abbia espresso è stato questo: mentre la metodologia per esaminare i crediti deteriorati sarebbe stata accessibile a qualsiasi ispettore, con i derivati i soli esperti in grado di «far girare» i modelli che avrebbero permesso di mettere alla prova le valutazioni riportate nei bilanci degli istituti vigilati sarebbero stati quelli delle banche d'investimento americane, da Goldman Sachs a Morgan Stanley,



Imponenti. Le Torri gemelle che ospitano la sede centrale di Deutsche Bank a Francoforte

che avevano escogitato i prodotti in questione. E che li avevano venduti alle banche europee. Ricorrendo a loro si sarebbe ovviamente incorsi in una situazione di potenziale conflitto d'interesse.

Oltre alla competenza, sarebbero inoltre mancati anche l'accesso ai dati e soprattutto il tempo. Mentre i contratti di credito sono facilmente valutabili con metodologie e dati accessibili a tutti gli addetti ai lavori i bilanci della società creditrice, la serie storica dei pagamenti, l'utilizzo delle linee di finanziamento, le informazioni proprietarie della banca sulla controparte, le perdite degli eventuali immobili dati a garanzia, i tempi di recupero di un credito previsti dal sistema giudiziario locale - i derivati sono complessi contratti legali prezzati sulla base di variabili e scenari tanto ipotetici quanto articolati. Per verificare il valore di ognuno di loro serve un modello a sé stante.

Per analizzare una posizione creditizia ci si impiega da mezza giornata a tre giorni, e quindi la valutazione di un portafoglio da 10 miliardi con una campionatura di 1.000 posizioni richiede tra i 500 e i 3.000 giorni-uomo. Ma per valutare 10 miliardi di derivati servirebbe un ammontare di tempo improbabile.

Ecco dunque perché Oliver Wyman e Lautenschläger hanno optato per un approccio *extralight* per l'Aqr sui titoli di livello 3.

Un'analisi insufficiente

«Ma se non si è potuto estrapolare nulla e non si sono valutati i singoli derivati, come si fa a ritenerla una vera verifica?», si domanda a voce alta una persona a conoscenza dei fatti, che aggiunge: «La realtà è che in occasione della definizione della metodologia dell'Aqr si è scelto di tenere buoni italiani, spagnoli e portoghesi includendo anche la parte di analisi dei derivati. Ma poiché è stata assolutamente superficiale, ha finito per dare a una banca come Deutsche un attestato di credibilità assolutamente non giustificato».

«La crisi ha dimostrato che le valutazioni dei titoli di livello 3, quelli il cui valore viene dato da un modello e non dal mercato, non sono scritte nella pietra. Al contrario, sono «volatili», in quanto le ipotesi e i modelli che stanno alla base della valutazione non sono sempre affidabili. E per il regolatore, non valutare accuratamente quei titoli significa non aver imparato la lezione», aggiunge Emilio Barucci, esperto di finanza quantitativa del Politecnico di Milano.

Abbiamo chiesto alla Sorveglianza europea se si ritiene in grado di fare quelle valu-

zioni. «Il personale Ssm ha le competenze e l'esperienza necessarie per sorvegliare il rischio di mercato, tra cui i cosiddetti titoli di livello 3, secondo la definizione di contabilità valutativa», ci è stato risposto da un suo portavoce.

Ma Barucci non concorda. «Non sembra che l'Ssm abbia fatto quelle valutazioni neppure nella seconda tornata di stress test, quella condotta nel luglio scorso. E questo mi porta a concludere che non si siano ancora attrezzati e non abbiano ancora sviluppato le competenze interne che possano metterli in condizione di affrontare la situazione», ci dice il professore del Politecnico.

Seppur in modo più cauto su questo sembra concordare persino Nicolas Véron, il già citato economista francese considerato da alcuni in Italia come vicino alla Bce: «Se la domanda è: ha l'Ssm raggiunto un grado di comprensione dei titoli di livello 3 in grado di sostenere un approccio di sorveglianza compiuto? La risposta è: probabilmente non ancora».

Potrebbe essere questo il motivo per cui la «*inspection letter*» con cui l'Ssm ha declinato il mandato del team ispettivo presso Deutsche Bank non includeva il compito di prezzare i derivati.

«Ma fare un'ispezione a Deutsche Bank non valutare i titoli di livelli 3 bensì solo i processi, è come fare un'ispezione al Monte dei Paschi senza valutare gli Npl», osserva una nostra fonte.

Le carenze nel risk management

A il Sole 24 Ore risulta che persino sulle questioni su cui gli ispettori avevano il mandato di svolgere verifiche approfondite, Deutsche Bank non sia uscita bene. Sebbene il rapporto finale sia ancora in fase di revisione interna, evidenzierà carenze su vari fronti.

«Dall'ispezione risulta che i presidi di controllo dei processi sono modesti e i sistemi di *risk management* non sono integrati o sufficienti a fare il *challenge* al cosiddetto *front office*, quello che genera profitti per la banca», ci dice la fonte. «Il *risk management* in una banca è tanto più solido quanto è in grado di sfidare il *front office*, soprattutto quando si parla di prodotti altamente strutturati e privi di valore di mercato. Ma per sfidare le conclusioni del *front office* e confutare le sue valutazioni, occorrono sistemi e infrastrutture molto forti. Che Db non ha dato prova di avere».

Insomma, sono passati nove anni dal 2008, quando la banca tedesca si è trovata tecnicamente in *default*, ma il *risk manage-*

ment non ha ancora la robustezza richiesta. Del resto, quanto poco sia cambiato in quell'area, lo attesta lo stesso nome del responsabile. Il Chief risk officer, o Cro, di Deutsche Bank è Stuart Lewis, un manager che lavora nella banca di Francoforte dal lontano 1996 e che era deputy-Cro tra il 2010 e il 2012, periodo in cui la struttura di *risk management* dell'istituto di credito è stata accusata di aver insabbiato inadempienze che nel 2015 hanno portato l'organo di vigilanza americano Sec a sanzionarla per 55 milioni di dollari.

Il Sole 24 Ore ha tra l'altro appurato che a esprimere dubbi su di lui fu anche Bill Broeksmit, l'alto dirigente di Deutsche Bank esperto di *risk management* unanimemente considerato persona di grande spessore morale che il 26 gennaio 2014, nel mezzo di una stagione della storia della banca caratterizzata da numerose inchieste, si è tolto la vita. In una email inviata a un amico prima di morire, Broeksmit scrisse: «Il background di Stuart è nel rischio di credito. Non è particolarmente fluente nel rischio di modello». Eppure è dal 2012 che Deutsche affida a lui il compito di monitorare anche il rischio potenzialmente più grave che ha in pancia, quello di modello.

Quando abbiamo chiesto ragione del diverso trattamento riservato al problema dei Npl rispetto a quello dei derivati, la Bce ha risposto: «I titoli di livello 3 non sono crediti deteriorati. Comprendono infatti diversi tipi di strumenti di mercato, e conseguentemente le azioni di controllo richieste dipendono dalle diverse caratteristiche di rischio».

Questa la dichiarazione pubblica. Ma il Sole 24 Ore risulta che, dietro le quinte, le criticità emerse dall'ispezione di Deutsche Bank abbiano spinto l'Ssm a porsi la questione della sua mancanza di visibilità sui titoli di livello 3. «Analizzando i processi di *risk management*, il team ha evidenziato molti punti deboli relativi a derivati di ogni genere: da quelli con assicuratori o riassicuratori nei quali il cosiddetto sottostante era il rischio di sopravvivenza, ai derivati «climatici». Per finire con contratti ultrastrutturati con il Qatar», ci dice la fonte. «Le debolezze del *risk management* hanno poi fatto sorgere il sospetto che anche le valutazioni dei derivati possano non essere robustissime».

Il nostro giornale ha appurato che sui derivati l'Ssm ha attivato un gruppo di lavoro con il mandato di effettuare una cosiddetta «*thematic review*», termine con cui Francoforte definisce un'analisi orizzontale su un problema ritenuto rilevante per più banche. Anche se le preoccupazioni sono concentrate su Deutsche Bank, l'Ssm ha finalmente concluso che la criticità non può più essere ignorata. Tant'è che, da quel che ci risulta, ha coinvolto nel progetto Patrick Amis, uno dei vice direttori generali del Direttorato responsabile della «*Micro-prudential supervision*». Contattata da il Sole 24 Ore per una conferma, la Bce ha risposto con un «no comment».

I frutti dell'asimmetria

Ma indipendentemente da questo, rimane il tema dell'asimmetria di approccio dimostrata finora. Se non c'è dubbio che, come ama ripetere Danièle Nouy, la criticità dei titoli di livello 3 non costituisce più una minaccia sistemica per il sistema bancario europeo, la ragione è soprattutto dovuta al fatto che le banche europee che nel 2008 e 2009 erano ad alto rischio hanno avuto il tempo per ridurre gradualmente la propria esposizione. È così che Deutsche Bank è riuscita a passare dagli 87.663 miliardi del 2008, che all'epoca rappresentavano addirittura il 274,7% del patrimonio netto, ai 25,8 del settembre dell'anno scorso (ultimo dato disponibile).

Il problema dei Npl degli istituti di credito italiani rimane invece più serio che mai, e soprattutto di un ordine di grandezza di gran lunga maggiore, anche perché legato alla crisi dell'economia italiana. Ma dalla nostra inchiesta è emersa chiaramente un'asimmetria di comportamento da parte dell'Ssm.

«È legittimo oggi chiedersi se l'Ssm abbia guardato a Db come ha guardato a Mps. E non c'è dubbio che la difformità di approccio sia stata molto profonda», ci dice uno dei consulenti che ha lavorato con la Banca centrale europea. Il suo commento è condiviso anche da un ex ispettore di Banca d'Italia, secondo il quale, «spingendo per la dismissione dei Npl, la sorveglianza europea sta introducendo di fatto una distorsione del mercato che porta le banche ad avere condizioni peggiori. E questo è un approccio marcatamente disomogeneo con quello adottato con la banca tedesca».

A Deutsche Bank è stato concesso tutto il tempo per liberarsi di titoli tossici e irrobustire il proprio *risk management* (cosa peraltro ancor oggi non ultimata), mentre ai senesi sono arrivate direttive perentorie nelle condizioni e nei tempi.

Prima di due puntate Claudio Gatti
<http://gradozero.blog.it>

C.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bce e il suo ruolo di arbitro

Berlino e Roma, disaffezione a Francoforte per motivi opposti

Dopo mezzo secolo di straordinari progressi verso la cooperazione e l'aggregazione, il pendolo della storia europea sta drammaticamente tornando indietro. Verso il conflitto e l'insoddisfazione.

Nulla alimenta tali sentimenti più della percezione di essere vittima di ingiustizia, e ancor più l'ingiustizia di chi gioca ruoli arbitrari. In questo momento non c'è arbitro più importante della Banca centrale europea, perché in un clima geo-economico-politico incerto quale quello attuale è l'economia a governare le decisioni delle élite, e il portafoglio a determinare le predisposizioni dei popoli.

A torto o a ragione, oggi la Bce non è percepita come un arbitro imparziale o efficace. Né dalle élite, né dai popoli. In Germania il presidente Mario Draghi, che controlla la politica monetaria, viene percepito dal popolo come l'italiano che con la sua politica espansiva e i suoi tassi azzerati sta rovinando la vita - o perlomeno i risparmi della gente. Mentre esperti di fama, quali il capo economista di Commerzbank Joerg Kraemer, lo vedono come l'uomo che sta conducendo l'euro lungo una strada che porta a una valuta pericolosamente debole. Più simile alla lira che al marco.

In Italia, invece, il popolo vede la Bce come espressione dell'euro, e generale dell'Europa «germanizzata», quindi la causa principale dei propri mali e del proprio malessere. Mentre molti economisti ritengono che, sin dalla sua nascita, il Single supervisory mechanism (l'organo di vigilanza della Bce) abbia optato per una politica di vigilanza asimmetricamente sfavorevole agli istituti creditizi italiani manifestandosi nell'imposizione di soglie e tempistiche irragionevoli sul problema dei *non-performing loans*, o Npl. Questa percepita inflessibilità si scontra a loro giudizio con la clemenza, o addirittura la disinteresse, per la criticità data dai derivati - o più precisamente dai cosiddetti «titoli di livello 3» - prodotti che invece abbondano nei portafogli di alcune banche del nord e centro Europa. E in particolare in quelli del gigante finanziario di Francoforte Deutsche Bank.

Insomma, la Banca centrale viene criticata - o apertamente attaccata - da entrambe le parti. Il che potrebbe voler dire che sta svolgendo il proprio mandato di arbitro come deve. Oppure che, pur essendo un organo tecnico, abbia vertici sensibili al fatto che la partita è soprattutto politica, quindi portati a dare un colpo al cerchio (con la politica «espansiva» di Draghi) e uno alla botte (con la politica «restrittiva» del Ssm). Nella speranza di riuscire a traghettare il sistema finanziario europeo fuori dalla turbolenza nata con la crisi del 2007/2008 senza essere travolti dai venti tempestosi provenienti da direzioni opposte.

Comunque sia, da questa nostra inchiesta due cose emergono come certe. La prima è che il problema dei Npl delle banche italiane non è un'invenzione di Francoforte. Al contrario, per anni sistema bancario italiano, Banca d'Italia e Palazzo Chigi non solo hanno ignorato il problema, ma lo hanno negato. Soltanto l'intervento energico della sorveglianza europea ha portato alla luce del sole tutta la sua gravità. E ancora adesso in Italia, sulle banche, si preferisce puntare il dito sulle difficoltà altrui. Come ci dice Nicolas Véron, economista francese del Bruegel, un think tank di Bruxelles, «in Italia è diffusa la tendenza a sottrarsi alle necessarie discussioni sulle criticità del sistema bancario andando a sottolineare i problemi altrui. Ma questo è un approccio che non è né costruttivo, né risolutivo».

La seconda cosa certa è però che i dubbi sui titoli di livello 3 di Deutsche Bank balzati alla luce nel 2008 non sono mai stati veramente sciolti dalla vigilanza. Né da quella tedesca prima del novembre 2014. Né da quella europea dopo quella data.

C.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra due fuochi. La nuova sede della Bce

C.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquista su CANALI.COM



CANALI

1 9 3 4



INFRASTRUTTURE
Salini costruisce l'Expo 2020 di Dubai

Simone Filippetti ▶ pagina 43

FASHION
Calzedonia e quell'interesse per La Perla

Carlo Festa ▶ pagina 43

IPO
Unieuro, pronta a partire l'offerta In Borsa ad aprile

Servizio ▶ pagina 43

Assicurazioni. L'M&A come possibile opzione di crescita - Nel 2016 utile a 2,1 miliardi e cedola di 0,8 euro

Generali accelera sui target

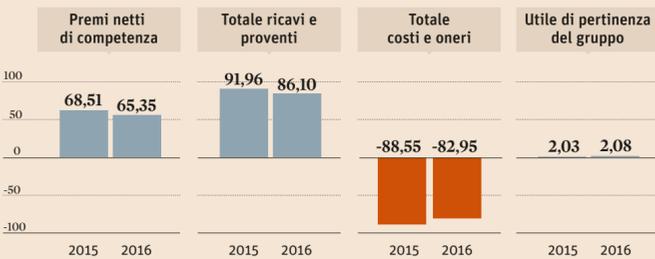
Anticipato il taglio dei costi

Donnet: non siamo a rischio scalata - La quota Intesa non strategica

La presentazione del bilancio 2016 di Generali, chiuso con 2,1 miliardi di profitti, 70 miliardi di premi e una cedola in crescita dell'11,1% a 0,8 euro, è l'occasione per il ceo Philippe Donnet di mettere in chiaro un aspetto chiave: «L'investimento in Intesa Sanpaolo non è strategico». E in quanto tale ha un orizzonte temporale di breve termine. Allo stesso modo il manager ha cercato di buttarsi alle spalle anche l'annosa questione di una possibile ascesa francese nel Leone di Trieste tanto più supportata dalla presenza di un manager transalpino al vertice: «Io sono l'uomo delle Generali e come Generali sono indipendente e sono qui per scrivere una bellissima storia di successo, perché quello che fa bene alle Generali fa bene all'Italia». È il primo passo, in questo senso, è certamente quello di rafforzare la compagnia. E per farlo l'azienda intende accelerare sul piano di taglio dei costi: il target da 200 milioni sarà raggiunto un anno in anticipo, nel 2018. Intanto, il mercato sembra aver gradito il fatto che i profitti sono stati frutto principalmente della performance industriale, complice un risultato operativo di 4,8 miliardi: +5,5% nel Vitec +2,9% nel Danni.

Il conto economico del 2016

In miliardi di euro



Dialogo alla Bce. Replica alla Vigilanza Ue che ha chiesto piani industriali separati

Bpvi e Veneto: fusione unica soluzione

Katy Mandurino

Due lettere distinte, due risposte separate, che contengono, però, tra le righe, lo stesso appello: non ci può essere nessun'altra via per la sopravvivenza delle due ex popolari venete e non quella della fusione, la quale deve essere supportata dagli aiuti di Stato, strumento fondamentale per una ricapitalizzazione precauzionale.

Veneto Banca rispondono così alla richiesta della Bce, che qualche giorno fa aveva chiesto a ciascuno dei due istituti come intendano finanziare il proprio fabbisogno di capitale sulla base di piani industriali separati; in pratica una sorta di excursus su tutti gli indicatori patrimoniali, in modo da calcolare il reale fabbisogno di capitale privato, ed eventualmente pubblico, necessario per la realizzazione di un piano industriale diverso dall'ipotesi di fusione.

Due istituti veneti, ieri, dopo i consigli separati svoltisi a Milano, hanno messo a punto e spedito le missive, scrivendo sul bianco di avere i requisiti per accedere alla ricapitalizzazione precauzionale e di considerare imprescindibile per il loro rilancio la strada della fusione.

Servizio ▶ pagina 38

Aziende pubbliche. Ultime ore per le liste - Del Fante in pole per Poste con Farina presidente

Nomine, Profumo verso Leonardo

di Gianni Dragoni

Un banchiere al posto del «ferroviero». Alessandro Profumo, ex a.d. di Unicredit ed ex presidente di Banca Mps, è il candidato del governo all'incarico di amministratore delegato di Leonardo, l'ex Finmeccanica, al posto di Mauro Moretti. Malgrado sia battuto fino all'ultimo per ottenere un secondo mandato triennale, Moretti ha avuto la strada sbarrata dalla condanna in primo grado a 7 anni di reclusione per il disastro ferroviario di Viareggio, avvenuto quando guidava le Ferrovie dello Stato.

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha calato una carta a sorpresa nel pacchetto nomine per le maggiori società pubbliche, dopo un incontro ieri con il premier, Paolo Gentiloni e i continui contatti con il Quirinale. Le liste dei candidati del ministero dell'Economia (Mef), azionista di controllo (mascenza avere la maggioranza) di Eni, Enel, Leonardo, Poste, Terna ed Enav, dovrebbero essere ufficializzate questa sera. Secondo fonti autorevoli, le scelte sono quasi tutte già state fatte, salvo imprevisti dell'ultima ora. L'altra novità di rilievo è la sostituzione dell'a.d. di Poste Italiana, Francesco Caio. Al suo posto dovrebbe arrivare Matteo Del Fante, a.d. di Terna da tre anni.

Confermati, come già previsto, gli a.d. delle due grandi società dell'energia, Claudio Descalzi all'Eni e Francesco Starace all'Enel, con le prescissioni Emma Marcegaglia



Alessandro Profumo



Matteo Del Fante

Patrizia Grieco. Maria Bianca Farina sarà la nuova presidente di Poste, in sostituzione di Luisa Todini. Farina è presidente dell'Ania e, dal 2007, a.d. di Poste Vita e Poste Assicura. Gianni De Gennaro va verso la conferma a presidente di Leonardo.

All'Enav dovrebbe essere confermata a.d. Roberta Neri, vicina al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi e sostenuta anche dalle banche, è stata Cfo di Acea. L'incarico è stato offerto anche a Stefano Siragusa, ex a.d. di Ansaldo Sts, ora consulente a Bain. Per Enav ci sarà un nuovo presidente, al posto di Ferdinando Falco Beccalli: potrebbe arrivare l'ex ambasciatore Gianni Castellana, oppure l'avvocato Nicola Maione, ora nel cda della società.

La svolta nelle nomine è avvenuta dopo l'ultimo affondo, con Gentiloni e Padoa-Schioppa, dell'ex premier Matteo Renzi, che nel 2014 aveva rinnovato i vertici di tutte queste società e, anch'essa volta, ha

tronica della difesa, che vale quasi la metà dei ricavi di Leonardo e nel 2016 ha messo a segno il maggior miglioramento di redditività tra i settori del gruppo.

Sul dossier Leonardo però aleggiava il possibile arrivo di un «Mister X». Renzi aveva già proposto altri candidati esterni, che per ragioni diverse non erano passati, da Alfredo Altavilla, numero due di Fca, a Lorenzo Simonelli, capo di GeOil&gas. Alla fine il governo ha deciso di mettere al posto di Moretti un manager con un nome di grande rilievo internazionale. È circolato anche il nome di Vittorio Colao, l'a.d. di Vodafone che ad ogni tornata viene candidato, ma sarebbe indisponibile, anche per ragioni di stipendio. Infine Padoa-Schioppa ha scelto Profumo, già presidente di Mps dal 2012 al 2015, il quale tra l'altro è nel cda in scadenza dell'Eni, in quota all'Enel. Secondo indiscrezioni Profumo avrebbe posto come condizione per accettare di essere supportato da un direttore generale esperto del settore.

Nell'effetto domino creato da queste scelte resta da assegnare la poltrona, anch'essa ben remunerata, di a.d. di Terna. Si era affacciata, ma è tramontata, la candidatura di Francesco Sperandini, presidente e a.d. del Gse (Gestore dei servizi energetici), vicino a Francesco Rutelli e Gentiloni. Per Temarestanto in lizza il fiorentino Valerio Camerano, a.d. di A2a e il Cfo di Poste ed ex Enel, Luigi Ferraris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il salvataggio di Alitalia. Il vertice di ieri presso il ministero dello Sviluppo Economico

Salvataggio. Rifinanziamento subordinato all'accordo con i sindacati

Alitalia, primo sì al piano al 2021

Gianni Dragoni

ROMA

C'è il sì al piano industriale, ma non al rifinanziamento e ricapitalizzazione di Alitalia. «Il finanziamento del piano da parte degli azionisti è subordinato all'accordo con i sindacati sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro e sulle misure relative al personale previste

nel piano di rilancio», ha stabilito il cda nell'approvare il «piano di rilancio 2017-2021», presentato ieri ai sindacati. Oggi l'incontro con i sindacati sui tagli, almeno 2.000 esuberanti (cifra non ufficiale) più altri 900 circa derivanti dalla messa a terra di 20 aerei Airbus 320. Chiesto il taglio del 31% degli stipendi.

Continua ▶ pagina 41

1 miliardo
Il taglio dei costi previsto dal piano entro il 2019

Inchiesta. Dopo il «de-hubbing» di Alitalia ora accelera il trend di crescita del traffico

Malpensa riparte con cargo e intercontinentali

Marco Morino

MILANO

Il de-hubbing di Alitalia ormai è un ricordo. Ora Malpensa riprende il volo. Giocando la carta delle rotte intercontinentali e del cargo. È la parabola compiuta da Malpensa dalla primavera del 2008 a oggi. Il 2008 è stato l'anno in cui la compagnia di bandiera decise il trasferimento in blocco dei voli dallo scalo lombardo a Roma Fiumicino, riarriancendo così al ruolo di hub carrier

e facendo rischiare alla Grande Malpensa il fallimento. Ma i dati di traffico più recenti di Malpensa confermano uno straordinario trend di crescita del traffico, che emerge soprattutto negli ultimi mesi dell'anno passato, con un incremento dell'11,4% nel mese di novembre e del 18,8% nel mese di dicembre. A gennaio di quest'anno si registra ancora un +15,6%, mentre a febbraio si è chiuso con un +11,8 per cento.

Continua ▶ pagina 41



A. Mal. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI BERGAMO
FALLIMENTO COTONIFICIO HONEGGER S.p.a. in liquid.
N. 132/2014
AVVISO DI VENDITA DI LOTTO UNICO

Il giorno 4 maggio 2017, alle ore 10,00, presso lo studio del Notaio Armando Santos in Bergamo, Via Divisione Julia n. 7, si procederà alla vendita del sotto descritto lotto unico di ramo d'azienda e beni immobili nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

Il LOTTO UNICO formato dai seguenti comparti:

Comparto 1) costituito da:
(a) COMPLESSO INDUSTRIALE costituito dai seguenti immobili:
- Albino - Via G. Marconi n. 51, antico complesso industriale a più corpi di fabbrica e area di pertinenza realizzato nel corso degli anni, insistente su un'area recintata di circa mq. 67.639 catastali.
(b) RAMO D'AZIENDA "CENTRALE EROLETTRICA IN ALBINO"
- Albino - Loc. (B) costituito da centrale idroelettrica a basso salto, 80 metri, con generatore di potenza installata pari a 340 KVA, concessione della Regione Lombardia validità al 31 gennaio 2027.
Comparto 2) costituito dai seguenti immobili:
- Nembro - appezzamenti di terreno per complessivi mq. 15.360 catastali, inseriti nel P.C.T. in ambito non residenziale, tessuto consolidato di completamento terziario - T3-7 (art. n. 31 delle N.T.A. del Piano delle Regole).
Comparto 3) costituito dai seguenti immobili e fondi patrimoniali (dettagliatamente individuati nell'elaborato del perito immobiliare officiato dal Curatore):
- Albino - Largo Honegger n. 2, antico edificio di tre piani fuori terra, realizzato agli inizi del '900, costituito da due appartamenti, giardino di pertinenza e tre autorimesse;
- Albino - Largo Honegger, antico borgo costituito da tre edifici e spazi pertinenziali, anticamente destinati ad abitazioni dei dipendenti del cotonificio, risalenti agli inizi del '900;
- Albino - Località Pizzo, vecchio fabbricato rurale di tre piani fuori terra denominato "ex cascina Bellotti";
- Albino - Località Pizzo, vecchio fabbricato rurale di tre piani fuori terra denominato "ex cascina Spinelli";
- Albino - Località Pizzo, vecchio fabbricato rurale di tre piani fuori terra denominato "ex cascina Lena";
- Albino - Località Pizzo, vecchio fabbricato rurale di due piani fuori terra denominato "ex cascina Lena";
- Albino - Località Pizzo, vecchio fabbricato rurale di tre piani fuori terra denominato "ex Portone Tumi";
Comparto 4) costituito dai seguenti immobili:
- Albino - reliquiati di terreno, aventi una superficie catastale complessiva di mq. 12.325.
La centrale idroelettrica è nella libera disponibilità e in esercizio provvisorio d'impresa da parte della procedura fallimentare, gli immobili di cui al lotto unico sono liberi, con esclusione di quei indicati nella relazione dell'Avv. Francesco Angelucci.

Il tutto è meglio descritto nella relazione di stima dell'Ing. Francesco Angelucci, nella dichiarazione notarile del Notaio Armando Santos e nella relazione dell'Avv. Francesco Fontana, oltre che nelle condizioni di vendita di cui all'ordinanza del Giudice Delegato agli atti della procedura fallimentare, consultabili tutti su rete internet all'indirizzo del sito del Tribunale di Bergamo www.tribunale.bergamo.it e da considerarsi parte integrante del presente bando.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui l'azienda e gli immobili si trovano, con tutte le eventuali pertinenze, accessori, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e a misura. È il fallimento di atto che il trasferimento degli immobili e dell'azienda della procedura avverrà senza garantire l'aggiudicatario acquirente dall'evizione, con riguardo ai compendi immobiliari occupati da terzi alla data del lotto trasferimento, nonché di eventuali loro (i) vizi e (ii) difetti, (iii) difetto livello qualitativo e inferiore quantità, (iv) corretto funzionamento (dei macchinari), e (v) mancanza della agibilità dei compendi e della loro regolarità urbanistica. Conseguentemente, la vendita deve intendersi a "rischio e pericolo" dell'acquirente e l'aggiudicatario non potrà pertanto rinunciarvi al momento del fallimento gli ordinari rimedi previsti dalla legge, per difetto del compratore (ritorno della prestazione parziale; riduzione del prezzo; risoluzione e risarcimento del danno; garanzia per vizi e difetti, garanzia per evizione, totale o parziale; restituzione del prezzo pagato e rimborso delle spese sostenute; ecc.) e ciò in esplicita deroga alle disposizioni degli articoli del codice civile in materia di garanzia (espressamente esclusa) del venditore. Da ultimo, si precisa che gli eventuali oneri per adeguamenti conseguenti a difformità alle prescrizioni di legge, per sanatorie edilizie e/o per interventi di bonifica, e/o per la liberazione degli immobili occupati da terzi alla data del trasferimento resteranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario. La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base di euro 13.260.000,00.
2) Gli interessati all'acquisto dovranno depositare, entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'apertura delle buste, e quindi entro le ore 12,00 del giorno 3 maggio 2017, presso lo studio del Notaio Armando Santos in Bergamo, Via Divisione Julia n. 7, offerta di acquisto in busta chiusa e senza segni di riconoscimento all'esterno. Sulla busta dovrà essere riportata esclusivamente la presente dicitura:
"N. 132/2014 - LOTTO UNICO"
L'offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di cauzione d'importo pari al 10% del prezzo offerto, da effettuarsi a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati a "Curatela Fallimento n.132/2014" che dovranno essere inseriti nella busta medesima.
L'offerta dovrà essere irrevocabile ai sensi dell'art. 1329 c.c. e dovrà contenere:
- se l'offerente è persona fisica: il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale (ed eventualmente la partita Iva se l'offerta viene effettuata nell'ambito dell'esercizio di impresa o professione), il domicilio, lo stato civile ed un recapito telefonico (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta). Se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni, devono essere indicati anche i corrispondenti dati del coniuge. Se l'offerente è invece essere sottoscritto dai genitori, previa autorizzazione del Giudice Tutelare;
- se l'offerente è una società: la denominazione, la sede legale, il codice fiscale, la partita Iva, l'indirizzo PEC oltre che le generalità del legale rappresentante;
- l'indicazione dell'oggetto dell'offerta (LOTTO UNICO);
- l'espressa indicazione che la somma depositata a titolo di cauzione, unitamente alla proposta irrevocabile di acquisto, sarà considerata quale caparra confirmatoria in ipotesi di aggiudicazione dell'offerta;
- l'espressa indicazione che la proposta è irrevocabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1329 c.c., e che l'offerente si obbliga a mantenere ferma la medesima fino a 40 giorni successivi alla gara d'asta;
- l'indicazione del prezzo offerto che non potrà essere inferiore, a pena d'inefficiacia, al prezzo minimo indicato nella prima parte del bando di vendita e la dichiarazione che il prezzo di aggiudicazione dovrà essere imputato ai singoli beni posti in vendita in proporzione al valore di stima di ciascun bene rispetto al valore complessivo di stima;
- l'indicazione del termine di pagamento del prezzo, che non potrà comunque essere superiore a 60 (sessanta) giorni dalla data di aggiudicazione.
All'offerta dovranno essere allegati, oltre agli assegni circolari costituenti la cauzione, come in precedenza indicato, i seguenti documenti:
- fotocopia di documento d'identità dell'offerente (e dell'eventuale coniuge in regime di comunione legale dei beni) se si tratta di persona fisica;
- se l'offerente è una società, certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese, copia del documento di identità di chi ha sottoscritto l'offerta in rappresentanza della società e parteciperà alla gara e, qualora si tratti di soggetto diverso dal legale rappresentante, copia dell'atto da cui risultino i relativi poteri.
3) Nel caso di presentazione di un'unica offerta almeno pari al prezzo base si procederà all'aggiudicazione mediante accoglimento della stessa, anche nel caso in cui l'offerente non sia presente davanti al notaio. Qualora vengano presentate più offerte con prezzo uguale, in caso di mancanza di rilancio secondo la procedura seguita, sarà preferita quella depositata per prima con le modalità sopra descritte. Nel caso di più offerte, si procederà, subito dopo l'apertura delle buste, alla gara tra gli stessi, sulla base dell'offerta più alta e con rilancio minimo di euro 50.000,00 ed in tal caso il LOTTO UNICO sarà aggiudicato all'offerente del prezzo più alto. L'offerente potrà farsi rappresentare nella gara da un procuratore munito di procura risultante da scrittura privata anche non autenticata (purché accompagnata da documento d'identità dell'offerente), e il potere di rappresentanza sarà risultante dal certificato del Registro Imprese. Si riteranno altresì valide le offerte d'acquisto pervenute, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della gara dimanzi al Notaio del 4 maggio 2017 se l'offerta irrevocabile d'acquisto soprappuntata (da esplicitare con le modalità espresse nel bando) è superiore al prezzo di offerta ai sensi dell'art. 107, co. 4 L.F. (in questo caso si procederà a nuova gara tra l'aggiudicatario e il miglior offerente).
4) Gli oneri fiscali (imposta di registro/Iva, ipotecarie e catastali, bolli) e professionali relativi alla vendita saranno a carico dell'acquirente, così come saranno a suo carico gli adempimenti e le spese per la cancellazione delle formalità pregiudiziali, compresa la cancellazione della trascrizione della sentenza dichiarativa di fallimento.
La vendita del ramo d'azienda sarà soggetta ad imposta di registro mentre la vendita dei beni immobiliari sarà soggetta ad imposta di registro/Iva, con applicazione delle disposizioni e delle aliquote che saranno vigenti all'atto del decreto di trasferimento.
5) Il pagamento del prezzo e degli oneri tributari dovrà essere effettuato contestualmente alla stipula del rogito notarile di compravendita, che verrà redatto dal Notaio Armando Santos di Bergamo, e in ogni caso, entro e non oltre 60 giorni dalla data di aggiudicazione.
Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno contattare il curatore dott. Stefano Berlanda al numero 052/243628.
Bergamo, 6 febbraio 2017
IL COLLEGIO DEI CURATORI

Tlc

TORRI DI TRASMISSIONE

Inwit migliora ricavi (+4,6%) e utile (+16,7%)

Inwit ha chiuso il 2016 con un utile netto di 97,9 milioni (+16,7%), ricavi (333,5 milioni) e Mol (163,6 milioni) in aumento (rispettivamente +4,6% pro forma e +13,4%). Cda ora proporrà all'assemblea del 20 aprile un dividendo di 14,70 centesimi per azione per un importo complessivo di 88,2 milioni, riportando a nuovo la parte residua, pari a 9,7 milioni.

Per la società delle torri Tlc controllata da Telecom al 60% si è concluso così positivamente l'anno che doveva essere quello della cessione di buona parte delle quote da parte dell'ex monopolista che poi ha deciso di fare marcia indietro e continuare nel business. Gli investimenti nel 2016 sono stati pari a 43,6 milioni di euro (12,5 milioni di euro nel 2015) su nuovi siti, acquisizione di tre piccoli operatori e lancio di un piano di micro-coverage e backhauling. Nel piano 2017-2019 sono previsti 500 nuovi siti e 4 mila small cell nelle aree a maggiore densità. Migliorato anche il tasso di utilizzo delle torri (il cosiddetto rapporto di co-tenancy) salito a 1,72. «Nel 2016 Inwit - ha commentato l'ad Oscar Cicchetti - ha conseguito risultati economici migliori delle aspettative di inizio anno».

Andrea Biondi © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggi/1 Le due ex popolari rispondono alla Vigilanza che aveva chiesto piani industriali separati

Veneto Banca e Bpvi alla Bce: fusione unica via di salvezza

Ribadita la richiesta di ricapitalizzazione precauzionale, ultimi giorni dell'Opt

Katy Mandurino

Due lettere distinte, due risposte separate, che contengono, però, tra le righe, lo stesso appello: non ci può essere altra via per la sopravvivenza delle due ex popolari venete se non quella della fusione, la quale deve essere supportata dagli aiuti di Stato, strumento fondamentale per una ricapitalizzazione precauzionale.

Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca rispondono così alla richiesta della Bce, che qualche giorno fa aveva chiesto a ciascuno dei due istituti come intendano finanziare il proprio fabbisogno di capitale sulla base di piani industriali separati; in pratica una sorta di excursus su tutti gli indicatori patrimoniali, in modo da calcolare il reale fabbisogno di capitale privato, ed eventualmente pubblico, necessario per la realizzazione di un piano industriale diverso dall'ipotesi di fusione. I due istituti veneti, ieri,

dopo i cda separati svoltisi a Milano, hanno messo a punto e spedito le missive, scrivendo nero su bianco di avere i requisiti per accedere alla ricapitalizzazione precauzionale e di considerare imprescindibile per il loro rilancio la strada della fusione. E, per ciò che riguarda l'andamento dell'Offerta pubblica transattiva, hanno evidenziato che nelle ultime settimane le adesioni hanno mostrato una decisa accelerata, con un ritmo di crescita dal 3% al giorno, tanto da portare la percentuale di quote raggiunte al 50% per ciò che riguarda Veneto Banca e al 48% per la Popolare di Vicenza (anche se le manifestazioni di interesse farebbero pensare a una adesione oltre il 60%).

Ora la palla passa alla Bce, che con molta probabilità aspetterà il 22 marzo - giorno di chiusura dell'Opt - per esprimere, verificato il risultato definitivo del piano rimborsivo, quale può essere la strada percorribile per le due ex popolari. Visto che l'80% di adesioni sembra ormai un obiettivo irraggiungibile, si dovrà fare una valutazione analitica di quanto il risultato sia compatibile con il rischio contenzioso, se lo abbattano in modo significativo, e quanto pesi

l'insuccesso in termini di accantonamenti in bilancio. Ma la palla è in mano anche al Governo italiano: più volte nei giorni scorsi è stato ribadito che l'esecutivo è a fianco delle due banche e che appoggia l'operazione di fusione, ma il pressing che deve essere fatto nei confronti dell'Europa e della Bce, che sembrano ventilare lo spettro del bail-in, dovrebbe essere più massiccio, autorevole ed efficace, in modo da impedire passi indietro e che il fallimento di due banche del territorio porti con sé un collasso non solo dell'economia del Nordest.

L'altro ruolo fondamentale spetta ad Atlante: il fondo detentore dei due istituti con il 99% del capitale, tra i cui soci ci sono banche e istituzioni italiane, è in attesa dell'esito dell'Opt. Ieri, a margine del Forum Impresa & Finanza organizzato dall'Associazione industriale bresciana, l'ad di Banco Bpm Giuseppe Castagna non ha escluso la possibilità di un intervento di Atlante 2 per la ricapitalizzazione delle due venete: «C'è un dibattito molto fitto con la Commissione europea e la Bce - ha detto - Facciamoli lavorare in pace; quando si sarà chiarita la necessità patrimoniale di cui hanno bisogno si capirà se fare

l'aumento con uno strumento piuttosto che con l'intervento dello Stato». Mentre con un'espressione di chiusura si è espresso il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina: «Credo che ci sia ancora un percorso da portare avanti tra Bce, Commissione europea ministro dell'Economia. Atlante è pronta a comprare le sofferenze. Francamente mi sembra che più di quello che ha fatto non possa fare». Ieri, intanto, si è dimesso dal cda di Bpvi il consigliere Francesco Micheli «per le crescenti responsabilità professionali connesse al suo attuale ruolo in altre società». Micheli, ex presidente del Casl, l'organismo sindacale dell'Abi, era entrato in cda nel luglio 2016.

Proseguono, invece, gli incontri sul territorio per convincere gli indecisi a firmare l'Opt: i vertici di Veneto Banca ieri sera sono tornati da Milano per recarsi a Vittorio Veneto - un'altra adesione importante è arrivata ieri, dopo quella della Fondazione Roi: la firma della Diocesi di Vicenza, transazione che vale 27 mila euro per 3 mila azioni. Ora si attende mercoledì: fino al 22 (compreso il sabato) gli sportelli restano aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggi/2 In attesa di UniCredit, le prime indicazioni sui bilanci 2016

I sottoscrittori hanno svalutato Atlante per oltre 500 milioni

Luca Davi

I conti veri si faranno solo alla fine del periodo dell'investimento, ovvero tra cinque anni (più eventualmente tre, rinnovabili di anno in anno). Ma per il momento il sistema finanziario continua a fare i conti con la svalutazione di Atlante, di cui ha virtualmente tagliato il valore storico (pari a 3,4 miliardi) di almeno 435 milioni, in attesa che UniCredit alzi il velo sulle sue decisioni.

L'ultimo sottoscrittore che in ordine di tempo ha annunciato di aver rivisto il valore della quota del fondo salva-banche gestito da Atlante è stato ieri Generali. L'ad. Philippe Donnet ha reso noto al mercato di aver svalutato del 52% i 150 milioni detenuti nel capitale. Un deprezzamento che dà la misura del sacrificio fatto giusto un anno fa dai soci del veicolo guidato da Alessandro Penati. Atlante, va detto per inciso, ha il merito di aver salvato Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca dal collasso.

L'iniezione di 2,5 miliardi fatta nell'aprile 2016 (cui si sono aggiunti altri 950 milioni all'inizio del 2017) ha permesso ai due istituti di evitare il bail-in. Facendo sistema e coinvestendo in Atlante, le banche italiane hanno evitato una crisi di fiducia

che i sottoscrittori sarebbero stati più gravi di quelle che oggi devono registrare a bilancio.

Certo è che, da un punto di vista puramente finanziario, l'investimento registra un pesante deprezzamento. Lo si è visto nel corso della presentazione dei bilanci delle scorse settimane.

ONERI E VANTAGGI

Facendo sistema in Atlante, le banche italiane hanno evitato una crisi di fiducia con un sacrificio che ora trova evidenza nei conti



Bail-in

Letteralmente "salvataggio interno" è previsto dalla normativa europea. Prevede che nelle crisi di banca, a pagare per il salvataggio debbano essere nell'ordine - gli azionisti, gli obbligazionisti subordinati, poi i senior. E solo alla fine anche i correntisti sopra i 100 mila euro

Bper ha svalutato la quota del 34,8% (-28 milioni), Creval del 36% (-17), Banca Mediolanum del 42%. Più contenuti, ma comunque significativi, i deprezzamenti di Intesa Sanpaolo (-20%, 227 su 845 milioni) e Banca Popolare Sondrio (-28%). A breve, non appena verrà depositato il bilancio, si scoprirà quanto decisa è stata la revisione della quota da parte di UniCredit, che si tuttavia preannuncia significativa, probabilmente superiore al 50%.

Chinvece ha scelto di non tagliare il valore dell'investimento di Fondazione Cariplo che, insieme a Compagnia San Paolo, rappresenta uno dei principali contribuenti nel mondo degli Enti. «Non vogliamo rimetterci nemmeno un euro, perciò non svalutiamo», aveva detto a fine febbraio Giuseppe Guzzetti, numero uno di Fondazione Cariplo e padre nobile di Atlante.

Sivedrà. Certo è che ora la sfida è solo all'inizio. Il possibile intervento dello Stato nel capitale di Atlante, e l'urgenza di una nuova ricapitalizzazione, costringerà i sottoscrittori a fare una valutazione sulle prossime mosse. Nell'auspicio che tra qualche anno le cose siano meglio.

Twitter: @lucaaldodavi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI LA GAMMA DI OBBLIGAZIONI COLLEZIONE BANCA IMI



Tasso Misto Euro
Scadenza 25/01/2027



Tasso Misto Dollaro Statunitense
Scadenza 25/01/2023



Tasso Fisso Dollaro Australiano
Scadenza 23/11/2021



Tasso Fisso Dollaro Neozelandese
Scadenza 13/03/2021



Tasso Fisso Rublo Russo
Scadenza 13/01/2019



Tasso Fisso Lira Turca
Scadenza 13/03/2019

Messaggio pubblicitario

Le obbligazioni Collezione, di tipo Senior, sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo. Sono direttamente negoziabili sul mercato MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX; puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione. L'investimento è esposto al rischio di cambio.

DENOMINAZIONE	VALUTA EMISSIONE	CODICE ISIN	SCADENZA	TAGLIO MINIMO	CEDOLA FISSA LORDA (1)	CEDOLA VARIABILE LORDA (1)	FREQUENZA CEDOLARE
COLLEZIONE TASSO MISTO EURO SERIE IV	EUR	XS1551929760	25/01/2027	1.000 EUR	2,70% (i primi 3 anni)	EURIBOR 3 MESI + 0,60% (Min 0,00% - Max 2,70% dal 4° anno)	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE VI	USD	XS1555142568	25/01/2023	2.000 USD	3,75% (i primi 3 anni)	LIBOR USD 3 MESI + 1,50% (Min 0,00% - Max 3,75% dal 4° anno)	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO AUSTRALIANO OPERA VI	AUD	XS1522284659	23/11/2021	2.000 AUD	3,90%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO NEOZELANDESE OPERA III	NZD	XS1575872699	13/03/2021	2.000 NZD	4,00%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO RUBLO RUSSO OPERA III	RUB	XS1546193308	13/01/2019	100.000 RUB	8,50%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO LIRA TURCA OPERA VI	TRY	XS1575872855	13/03/2019	5.000 TRY	11,00%	-	Annuale

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

Il rendimento effettivo, oltre che dalle cedole, dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione: un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta delle obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle obbligazioni (ove espresso nella valuta dell'investitore). L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 13.03.2017 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB-, da Moody's Baa1, da Fitch BBB+.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Collezione (le "obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ("Autorità Competente") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 11 luglio 2016, come di volta in volta supplementato (il "Prospetto di Base"); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la "Nota di Sintesi"); e (iii) i Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i "Final Terms" e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le "Condizioni Definitive" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione"), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Il prodotto si rivolge ad un investitore che ha un orizzonte temporale coerente con la durata del prodotto prescelto, che dispone di una conoscenza media dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti a capitale protetto, ma non garantito, che intende ottenere, a scadenza, un ammontare almeno pari al valore nominale dell'investimento. L'investimento in obbligazioni denominate in Dollari Neozelandesi, Lira Turca, Dollari Australiani, Dollari USA e Rubli Russi è adatto ad investitori che desiderino investire in un prodotto denominato in quelle divise, con esposizione al rischio di cambio qualora gli importi dovuti venissero convertiti in altra valuta. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprendere le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive") e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, (il "Securities Act") vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

BANCA IMI

INTESA SANPAOLO

Terna

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea degli Azionisti di TERNA S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n. 2, in sede ordinaria in unica convocazione il giorno 27 aprile 2017, alle ore 11,00, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016;
- Destinazione dell'utile di esercizio;
- Determinazione del numero dei componenti e della durata in carica del Consiglio di Amministrazione;
- Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Nomina del Collegio Sindacale;
- Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale;
- Relazione annuale sulla remunerazione: consultazione sulla politica sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6, d.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Per ogni informazione riguardante:

- relazioni e documentazione
 - diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera
 - capitale sociale
 - legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto ("record date": 18 aprile 2017)
 - rappresentanza in Assemblea: delega ordinaria e delega al Rappresentante designato Computershare S.p.A.
 - diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno (termine: 24 aprile 2017)
 - presentazione e deposito delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
- e altre informazioni inerenti le materie poste all'ordine del giorno e l'esercizio dei diritti sociali menzionati, si rinvia all'avviso di convocazione integralmente pubblicato in data 17 marzo 2017 nella sezione del sito internet della Società dedicata alla presente Assemblea (www.terna.it - sezione Investor Relations), in cui saranno pubblicate anche le relazioni illustrative, le relative proposte di deliberazione e la documentazione sottoposta all'Assemblea, che saranno altresì disponibili presso la sede sociale, sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "1Info".

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Catia Bastioli

TERNA S.p.A. - Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, n. 70
Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416

Rai Way

SEDE LEGALE IN ROMA, VIA TEULADA N. 66
CAPITALE SOCIALE EURO 70.176.000,00 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 05820021003
SOCIETÀ SOGGETTA AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RAI - RADIOLEVISIONE ITALIANA S.p.A.

ESTRATTO DI AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto all'Assemblea degli Azionisti di Rai Way S.p.A. sono convocati all'Assemblea Ordinaria, in unica convocazione, per il giorno 28 aprile 2017, alle ore 11:00 presso la sede di Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. in Roma, viale Mazzini n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016; Relazione degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
- Proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di parziale distribuzione di riserva di utili portati a nuovo. Deliberazioni relative.
- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni relative.
- Determinazione della durata in carica degli Amministratori. Deliberazioni relative.
- Nomina degli Amministratori. Deliberazioni relative.
- Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni relative.
- Determinazione del compenso degli Amministratori. Deliberazioni relative.
- Proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 28 aprile 2016. Deliberazioni relative.
- Relazione sulla Remunerazione. Deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998.

L'avviso di convocazione integrale dell'Assemblea, che contiene le informazioni, oltre che sul capitale sociale, su modalità e termini relativamente:

- alla legittimazione all'intervento in Assemblea (al riguardo si segnala che la c.d. "record date" è il 19 aprile 2017) ed all'esercizio del diritto di voto, anche per delega;

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Raffaele Agrusti

Il presente Estratto è pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 17 marzo 2017. Si segnala che la Funzione Affari Legali e Societari della Società è a disposizione per eventuali informazioni in relazione alla partecipazione all'Assemblea ai seguenti recapiti telefonici: +39.06.33175037 ovvero +39.06.33173110.

PARTERRE

Un possibile muro a Londra sull'integrazione Sky-Fox

Il takeover di Sky da parte di Fox dovrà passare al vaglio delle autorità britanniche su telecomunicazioni e concorrenza. La mossa, attesa, è stata confermata dal ministro per cultura Karen Bradley alla Camera dei Comuni. L'acquisizione comunicata alle autorità europee nelle scorse settimane prevede il passaggio della maggioranza della tv pan europea a Fox che controlla già il 39 per cento, in un deal da 14 miliardi di dollari.

L'interrogativo al quale i regolatori di Ofcom dovranno rispondere è duplice. Da un lato dovranno chiarire se il gruppo Murdoch, grazie a una mossa del genere, possa diventare troppo ingombrante nel mondo dei media britannici, con una capacità di fuoco tale da distorcere gli equilibri sull'informazione. Una tesi condivisa da molti deputati che temono le conseguenze politiche su un bacino di ascoltatori che fra Regno Unito e Irlanda supera i 12 milioni di abbonati. Dall'altro dovranno chiarire se il nuovo assetto delle imprese televisive riconducibili al tycoon di origini australiano è adeguato per garantire una licenza televisiva del genere. Il rispetto degli standard previsti dalle norme sull'informazione televisiva dovrà quindi essere valutato da Ofcom nei 40 giorni di tempo che il ministro ha concesso per l'esame del dossier.

Il nome Murdoch in Gran Bretagna è associato a Times e Sun, ma soprattutto allo scandalo News of the World che piegò il gruppo, imponendo un rimescolamento di carte che ha ritardato di anni il progetto originario dell'imprenditore. Quel progetto che ora sta andando a compimento con l'avvenuto consolidamento delle Sky europee e con il proposto takeover di Fox su la pay tv anglo-italo-tedesca. (L.mai.)

Tesla lancia raccolta capitali da 1,25 miliardi per la Model 3

Tesla ha annunciato ieri un piano di raccolta capitali sui mercati finanziari per 1,25 miliardi di dollari. Liquidità per «ridurre i rischi legati alla rapida crescita del suo business» in vista del lancio della Model 3. La nuova berlina elettrica che, dicono all'azienda di Elon Musk, sarà «la nostra auto più conveniente, con un'autonomia di 345 km, e un prezzo di partenza di 35 mila dollari». La produzione di Model 3 inizierà a giugno, e ci sono già 373 mila prenotazioni. Un miliardo di dollari verrà raccolto attraverso un bond convertibile. Il resto - 250 milioni - attraverso l'emissione di nuove azioni della società. I titoli Tesla ieri a Wall Street, dopo la notizia del piano, hanno avuto una fiammata del 2,9 per cento. Tesla ha una capitalizzazione di Borsa di 42,5 miliardi di dollari. Vale quasi come Nissan ed è a un passo da Ford, che vende milioni di auto ogni anno. Il piano di raccolta di capitale rappresenta il 3% rispetto al valore della società di Musk, che produce 84 mila auto elettriche l'anno. Ma punta a venderne mezzo milione nel 2018. (Ri.Ba.)

Poste, il break even dei recapiti e quei no su Pioneer

Difficile da credere, ma Poste Italiane ha chiuso il bilancio 2016 con risultati migliori del previsto grazie anche alla performance del settore recapiti, al quale più che altro si imputano perdite. Il comparto ha chiuso con un Ebit negativo di 471 milioni contro oltre 500 milioni attesi. Se si considera che nell'anno hanno pesato circa 500 milioni di oneri per l'esodo del personale, emerge che il break-even è più vicino del previsto (nel 2020 da piano industriale). A tirare in margine ancora una volta soprattutto il comparto assicurativo. La società ha registrato un utile di 622 milioni (+12,7%) e proposto un dividendo di 0,39 euro per azione, che garantisce al socio ministero dell'Economia una cedola di 150 milioni, alla Cdp da 80 milioni. Tutti solidi motivi per non confermare l'ad Francesco Ciaio. Il quale ha un carattere difficile, sicuramente. Ma certo imputargli di non aver voluto comprare Pioneer a tutti i costi (dopo che Poste aveva anche proposto senza successo a Generali di entrare in cordata) sembra davvero una forzatura. (L.Ser.)

Credito. L'ad Bossi presenta il piano strategico Ifis: «Profitti al 2019 attesi a 270 milioni»

Maximilian Cellino
Una crescita media annua del 40-45% che potrebbe portare l'utile netto d'esercizio a 270 milioni di euro da qui al 2019 e liberare risorse patrimoniali per acquisire potenziali nuove attività per 5 miliardi di euro. Questi i punti salienti del piano strategico 2017-2019 svelato ieri da Banca Ifis, il primo dopo l'acquisizione di Interbanca, assieme ai risultati definitivi del bilancio 2016. «Il mercato italiano è pieno di problemi e offre quindi anche moltissime opportunità che noi saremo pronti a cogliere come abbiamo fatto fino a questo momento», ha spiegato l'amministratore delegato Giovanni Bossi, tenendo a precisare che l'espansione dovrà tenere conto dei tre requisiti fondamentali sui quali è costruito il piano di Ifis: solidità, liquidità e redditività. 15 miliardi di eccesso di capitale indicati nella presentazione, ha aggiunto Bossi, potranno essere utilizzati per acquisire portafogli di crediti deteriorati (l'obiettivo è di aumentare la voce Npl nel bilancio per 10-15 miliardi) o anche interi rami d'azienda, in settori contigui a quello in cui la società controllata da Sebastian Egon von Fürstenberg già opera (crediti commerciali, corporate banking, leasing, Npl e crediti fiscali). L'ad non ha escluso a priori un'espansione all'estero («restiamo vigili», ha detto in proposito), ma appare chiaro che le attenzioni restano all'interno del mercato nazionale, magari con

operazioni simili a quella portata a termine lo scorso autunno con Interbanca, che sarà incorporata per fusione nel corso del 2017 e che ha permesso al gruppo di Mestre di allargare il raggio d'azione. Se il 2016 si è archiviato con un utile netto (confermato) di 687,9 milioni legato essenzialmente all'impatto dell'operazione Interbanca che ha comportato proventi una tantum pari a 623,6 milioni (il cosiddetto gain on bargain purchase) e con la distribuzione di un dividendo di 0,82 centesimi lordi, con il piano Ifis va a fissare gli obiettivi per il triennio successivo: il ritorno al pareggio per Interbanca dopo 10 anni già nel corso del 2017; un margine di intermediazione in crescita media del 24/26%; un rapporto fra costi e ricavi inferiore al 50%; un costo del rischio del segmento crediti alle imprese di 100 punti base; un Roe atteso del 15% nel 2019, con l'utile e il valore di libro per azione proiettati rispettivamente oltre 4,5 e 30 euro.

«Siamo consapevoli che si tratta di una sfida importante, ma sappiamo anche che il risultato è alla nostra portata», ha sintetizzato Bossi, ricordando anche che una parte rilevante degli sforzi (140 milioni in tre anni) sarà dedicata agli investimenti legati alla trasformazione digitale. «La banca di domani - secondo l'ad - sarà più tecnologica, con meno sportelli e contatto fisico con i clienti, una banca più «magra» al servizio dei clienti più esigenti».

Assicurazioni. La compagnia punta a rafforzarsi anticipando il piano di taglio dei costi ma guarda con un occhio attento all'M&A: il mercato aspetta novità

Generali ora accelera sui target

Il ceo Donnet: «L'investimento Intesa Sanpaolo è di breve termine e io sono un uomo Generali»

Laura Galvagni

Le azioni Intesa Sanpaolo non sono una quota strategica ed è un investimento di breve termine. Il ceo delle Generali, Philippe Donnet, è stato netto nel commentare il profilo dell'operazione di fusione compiuta dal Leone di Trieste nel capitale della banca e pari al 3%. Sulle ragioni del perché quella mossa sia stata conclusa il manager non ha voluto dilungarsi a lungo ma ha chiarito: «Escono indiscrezioni di stampa non smentite su una possibile operazione di stake building non concordata e evidente che la reazione più scontata da parte nostra sia stata l'acquisizione di quei titoli». Anche perché, in quel momento i rumor che circolavano erano tanti e le voci si moltiplicavano: «È stata descritta come tutto e il contrario di tutto ma alla fine c'è stato solo molta confusione e nulla di concreto», ha chiosato il manager giustificando con queste parole l'intenzione di non parlare oltre della vicenda Intesa Sanpaolo. Così come Donnet ha cercato di buttarsi alle spalle anche l'annosa questione di una possibile ascesa francese nelle Generali tanto più supportata dalla presenza di un manager transalpino al vertice: «Io sono l'uomo delle Generali e come Generali sono indipendente e sono qui per scrivere una bellissima storia di successo, perché quello che fa bene alle Generali fa bene all'Italia». E il primo passo, in questo senso, è certamente quello di rafforzare la compagnia. Qualche segnale che l'azienda si sta muovendo in questa direzione è possibile coglierlo già nei conti del 2016 (vedi altro pezzo in pagina), dato che il mercato pare voler dar atto dei progressi: il titolo ieri ha chiuso in rialzo del 2,6% a 14,58 euro ma da novembre scorso è cresciuto del 29% contro il +21% del Ftse Mib e il +10,5% del DJI Insurance. Non solo, la compagnia ha ribadito la volontà di vo-

ler accelerare l'esecuzione del piano industriale. E non a caso ha anticipato di un anno, al 2018, la realizzazione del target di risparmi di costo per 200 milioni, solo nel 2016, d'altra parte, sono stati risparmiati 70 milioni. La mossa potrebbe però essere solo il primo passo di un percorso già tracciato rispetto alla necessità di dare nuova spinta alla compagnia. Ovvio che le efficienze creano redditi poiché contribuiscono a migliorare le performance industriali e tecniche tuttavia, quel che preme, è ridare smalto a una compagnia che negli anni sembra aver perso una certa presa sul mercato. Ecco per-

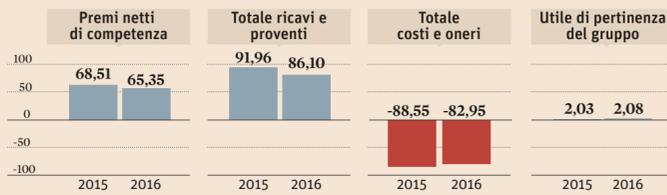
giori svalutazioni per 400 milioni. Del pacchetto svalutazioni probabilmente fanno parte la partita Atlante (-52%) e il subordinato Mps (svalutato ma non si sa per quale ammontare in vista della trasformazione in azioni). In questo contesto il dividendo è stato aumentato dell'11% a 0,8 euro ad azione, in linea con quello che è l'obiettivo finale di riconoscere ai propri soci 5 miliardi di cumuli di cedole al 2018. In virtù di questo, ha spiegato Donnet, la compagnia guarda «al futuro con fiducia, come un gruppo indipendente, italiano, a vocazione internazionale». Tanto più perché, secondo il manager, non c'è «alcuna minaccia di scalata da parte di nessuno, né dall'estero né in Italia. Sono favole, non è la realtà». In ogni caso, la difesa migliore «è creare valore per gli azionisti» e per farlo «va implementato con successo il piano strategico». Sulle acquisizioni, come detto, l'approccio resta opportunistico. E al momento «un aumento di capitale non è all'ordine del giorno. Non c'è bisogno» ha replicato Donnet. Complice il fatto che, nonostante lo scenario avverso, la solidità patrimoniale registrata a bilancio, che porta, seppure non formalmente, anche la firma dell'ex cfo e general manager Alberto Minali, è confermata da un Economic Solvency ratio del 194% e da un Regulatory Solvency ratio del 177% e da una redditività nei danni (il combined ratio) è al 92,5% in discesa di 0,7 punti base tra le migliori del mercato.

Infine, assieme ai risultati Generali ha annunciato di aver designato come amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate Aldo Mazzocco, oggi in Cdp e atteso nella cda della controllata del Leone entro metà giugno. Il gruppo ha ricevuto una richiesta di indennizzo da Banco Btg Pactual per la cessione della svizzera Bsi.

Il risultato annunciato da Generali è sostanzialmente in linea

Bilancio e quotazioni di Generali

VALORI ECONOMICI
In miliardi di euro



IL TITOLO IN BORSA



Conti. Il gruppo segna profitti per 2,08 miliardi (+2,5%) e propone dividendo a 0,8 euro

Per il Leone utile e cedola in crescita

Generali archivia il 2016 con utili a 2,08 miliardi in crescita del 2,5% dal 2015. Quanto basta per proporre in assemblea un dividendo di 0,8 euro per azione, in crescita dell'11%. Il gruppo assicurativo, inoltre, conferma tutti i target e anticipa al 2018 quello della riduzione netta dei costi Opex per 200 milioni di euro sui mercati maturi. Tornando ai conti, i premi complessivi alla fine dello scorso anno si sono attestati a 70,513 milioni (-3,9%), con una crescita del 2,1% della raccolta nei Danni e un calo del 6,3% nel Vita. Il risultato operativo è cresciuto dello 0,9% a 4,830 milioni a un valore record per la compagnia. Il risultato annunciato da Generali è sostanzialmente in linea

alle attese degli analisti, con un consensus sull'utile che si attesta a 2.108 milioni, in una forchetta tra 1.885 e 2.340 milioni. Il risultato operativo, invece, ha superato le attese del mercato a 4,731 milioni (4,830 il dato annunciato). Nell'esercizio appena chiuso, il roe operativo, si è attestato al 13,5%, confermando per il terzo anno consecutivo - sottolinea la nota Generali - il raggiungimento del

l'obiettivo strategico. Sulla produzione, il gruppo ha sottolineato che la flessione della raccolta nel Vita è effetto sia dell'approccio sempre più disciplinato nell'offerta, volto all'ottimizzazione del ritorno del capitale investito, sia dell'attuale andamento dei mercati finanziari. Infine, nei Danni è cresciuto sia il comparto Auto (+4,3%) che il Non Auto (+0,5%). Il business danni ha confermato la redditività tecnica combinata (combined ratio) in miglioramento che si attesta a 92,5%. Il Regulatory Solvency ratio di Generali si attesta al 177% (171% nel 2015). L'economic solvency ratio a 194% (202% nel 2015).

NUMERI

Risultato operativo di 4,830 milioni di euro oltre le attese
Il Solvency ratio del gruppo sale al 177%

Mar. Man.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche. Il ceo: nuova strategia tra l'autunno e inizio 2018 - «Generali? Nessun ripensamento»

Messina: «Intesa, è l'anno del nuovo piano»

«Il 2017 è l'anno buono per il nostro piano», ha detto ieri il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. A margine della presentazione del consueto rapporto sui distretti industriali (si veda il servizio a pagina 16), il manager ha anticipato che a breve verrà ufficializzato il nuovo piano d'impresa, dopo quello 2014-17 risalente al marzo 2014: «Che sia a fine anno o sia con la presentazione dei risultati di fine anno, sarà sicuramente l'anno del piano», ha detto ieri Messina. Confermando, nei fatti, al-

cuni dei tasselli fondamentali. Il primo è la crescita interna: a chi gli chiedeva se c'è stato qualche ripensamento dopo la chiusura del dossier Generali, Messina ha risposto con un «no, assolutamente». «Ormai la nostra crescita è assolutamente su base endogena. La

ASSICURAZIONI E CREDITO

Il gruppo punta sulle polizze, in particolare la crescita sul ramo danni
Tra gennaio e febbraio +23% le erogazioni a medio-lungo

mia aspettativa è che gli utili netti su base endogena che questa banca può creare siano di gran lunga superiori a quelli di acquisizioni anche importanti come quelle di cui si è parlato». Sta di fatto che il mercato assicurativo è in cima alle priorità del gruppo: dopo aver conquistato la leadership nel ramo vita, «spuntiamo a fare altrettanto nel ramo danni», ha detto il ceo, aggiungendo che è in corso il reclutamento di team specializzati attualmente in forze presso alcuni concorrenti. Altro tema nodale del nuovo piano, gli Npl:

«Abbiamo deciso di non garantire rendimenti del 20% a fondi tramite la cessione. Il recupero di Npl lo facciamo noi, come i 6,5 miliardi che abbiamo recuperato senza perdere un euro». Anche perché «oggi il flusso del credito deteriorato è tornato ai livelli pre-crisi», ha aggiunto Messina. Dal credito cattivo a quello buono, tra gennaio e febbraio le erogazioni a medio e lungo termine di Intesa a famiglie e imprese sono cresciute del 23%, a quota 8 miliardi.

Ma. Fe.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governance. Dall'ente dei medici mandato a Eurizon sul 3% del patrimonio: agirà come investitore istituzionale

Enpam, un miliardo sulla «Corporate Italia»

Marco Ferrando

Si partiva da Enel, con una quota vicina allo 0,3% costruita ai tempi di Enel Green Power. Ora si è aggiunta Eni, di cui Enpam nei giorni scorsi è diventato azionista allo 0,5%, per un investimento intorno ai 250 milioni. Sono i due primi passi da investitore istituzionale compiuti dall'ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici; ne seguiranno presto altri: la fondazione infatti ha assegnato a Eurizon (gruppo Intesa Sanpaolo) un mandato di gestione per la costituzione di fondo azionario Italia fino a 600 milioni, a cui se ne affianca un obbligazionario con una disponibilità fino a 400.

La cifra totale corrisponde al 5% del patrimonio dell'ente, oggi intorno ai 20 miliardi. Più o meno la stessa somma che negli anni passati Enpam ha dirottato su mission related investments propriamente detti, dalla ricerca alla sanità territoriale. Ora, sempre nell'ambito della diver-

sificazione del patrimonio, «abbiamo ritenuto opportuno allargare il nostro impegno a sostegno del mercato azionario e obbligazionario italiano, con particolare riferimento alle realtà che possono incidere maggiormente sullo sviluppo del contesto in cui operano i nostri iscritti», spiega il presidente di

BENEFICI E LA CONDOTTA

L'operazione rispetta i requisiti per i benefici fiscali riservati ai Pir Lente intende vestire i panni dell'azionista attivo

Enpam, Alberto Olivetti. Di qui, appunto, la scelta di Eni ed Enel, ma la fondazione sta valutando altre opportunità «sul fronte dei trasporti, delle infrastrutture, e ancora dell'energia». In generale, l'obiettivo è quello di «salvaguardare le radici» del sistema produttivo

italiano, con un occhio ai ritorni e un altro alle ricadute delle scelte portate avanti dalle società target. Difficile, in quest'ottica, immaginare interventi sulle banche o sui non performing loans, dopo il «gran rifiuto» - per ragioni formali prima ancora che sostanziali - ad Atlante 2 nella primavera scorsa, di cui ovviamente non ci si è pentiti, visti gli sviluppi. Nello specifico, la disponibilità complessiva è fino a un miliardo, per il 60% sull'azionario con il mandato a Eurizon e per l'altro 40% sull'obbligazionario: nelle quote in Enel ed Eni sono impegnati circa 400 milioni, dunque ne restano 200 per l'azionario e altri 400 sull'obbligazionario, su cui la situazione di mercato è incerta e dunque «ci vorrà un po' di tempo» per decidere come muoversi. Definita, invece, è la condotta che Enpam intende seguire nella governance delle società di cui è o sarà socio: «Saremo un azionista attivo», dice Olivetti. Tradotto, in assemblea «vot-

remo in modo consapevole e informato», spiega, ma non si escludono iniziative o comunque prese di posizione al momento dei rinnovi degli organi.

Le agevolazioni dei Pir

Tornando alla doppia operazione, si tratta di un investimento conforme alle recenti norme sui Pir, i piani individuali di risparmio: Enpam, dunque, beneficerà degli stessi benefici fiscali garantiti ai risparmiatori che aderiscono ai Pir. Nei fatti, la cassa dei medici è il primo (aspirante) investitore istituzionale a muoversi in ambito Pir, ma potrebbe non essere l'unico: al mondo delle 9 casse previdenziali aderenti all'Adepp, di cui lo stesso Olivetti è presidente, fa capo un patrimonio di 75 miliardi, a cui poi potenzialmente si potrebbe aggiungere quello dei fondi. In totale, sul mercato gli operatori stimano che lo strumento dei Pir possa canalizzare risorse per 16 miliardi nell'arco dei prossimi 5 anni:

POLIZZE

Da Cattolica dividendo a 0,35 euro

Cattolica Assicurazioni ha chiuso il 2016 con una raccolta premi complessiva di 4,7 miliardi, in discesa del 15,2% rispetto al 31 dicembre 2015. Al dato hanno concorso i premi danni per 1,9 miliardi (-2,8%) e i premi vita per 2,77 miliardi (-22,3%). In questo scenario la compagnia ha chiuso il passato esercizio con un utile netto consolidato di 93 milioni (+14,4%) e un utile netto di gruppo di 76 milioni (+25,2%). Il combined ratio si è attestato al 93,2%

mentre il margine di solvibilità consolidato Solvency II è pari a 1,92 volte il minimo regolamentare. Questi, in sintesi i numeri chiave approvati dal board di Cattolica presieduto da Paolo Bedoni. Il cda, in virtù dei risultati raggiunti, in particolare in termini di redditività ottenuta, ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo pari a 0,35 euro per azione. L'amministratore delegato, Giovan Battista Mazzucchelli, ha sottolineato che con questi risultati di bilancio la compagnia «si mette alle spalle il peso e l'incidenza delle rilevanti svalutazioni delle partecipazioni bancarie che nel frattempo si sono rese necessarie».

R. Fi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CET 1 AL 13,15%

Credem, ai soci un dividendo di 0,15 euro

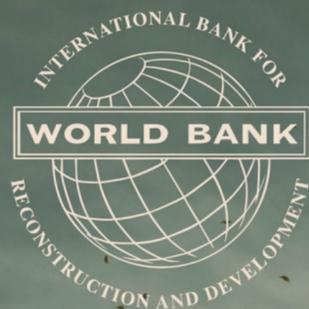
Credem proporrà all'assemblea dei soci del prossimo 1 maggio un dividendo di 0,15 euro per azione, stabilendosi rispetto al 2015. Il monte dividendi complessivo ammonta quindi a circa 49,7 milioni di euro che portano a 149 milioni di euro i dividendi distribuiti negli ultimi tre anni. Il gruppo, come comunicato ieri in una nota, nel 2016 ha registrato una crescita dei prestiti ai clienti del 4,6% a/a (+1 miliardo in termini assoluti) rispetto a +0,4% a livello di sistema. Confermata la solidità del gruppo, con un Cet1 al 13,15%, quasi il doppio del livello minimo assegnato da Bce, pari al 6,75%.

Gli altri investimenti

Un dato è certo: al di là delle aspirazioni e dello stato di salute dei singoli enti, molto diversi l'uno dall'altro, il mondo delle casse previdenziali è in movimento, con un crescente potenziale di fuoco sul mercato, vista la necessità di alleggerire i portafogli immobiliari e diversificare il rischio di quelli mobiliari.

Non a caso, oggi le casse previdenziali rappresentano - nel loro insieme - il terzo principale azionista di Banca d'Italia. Enpam, Inarcassa e Cassa Forense hanno acquistato il massimo consentito, il 3%, ma se si sommano le quote minori acquisite da altri enti si arriva ben oltre al 10%. Al punto che in assemblea, il 31 marzo, gli enti previdenziali seguiranno per consistenza del capitale solo Intesa Sanpaolo e UniCredit, costrette ad alleggerirsi. E ben felici di trovare nel mondo della previdenza un interlocutore pronto a mettere mano al portafoglio.

@marcoferrando77
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFERTA DI VENDITA DI OBBLIGAZIONI BANCA MONDIALE TASSO MISTO CON CAP MARZO 2024 IN DOLLARI USA

INVESTI SU UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Un investimento socialmente responsabile: la Banca Mondiale promuove progetti finalizzati alla riduzione della povertà e della disuguaglianza, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

JOINT LEAD MANAGERS: BANCA IMI S.p.A. e UNICREDIT BANK AG Succursale Milano

PERIODO DI OFFERTA: 23 FEBBRAIO – 23 MARZO 2017

salvo chiusura anticipata, proroga o ritiro/revoca dell'offerta⁽¹⁾

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI TITOLI OFFERTI:

EMITTENTE	RATING EMITTENTE*	ISIN	DURATA	VALUTA	CEDOLE LORDE IN US \$	IMPOSTA SOSTITUTIVA	NEGOZIAZIONE	TAGLIO MINIMO
International Bank for Reconstruction and Development - World Bank	AAA di Standard & Poor's Aaa di Moody's Investor Service	XS1570406691	Data di emissione: 31/03/2017 Data di scadenza: 31/03/2024	Dollari Statunitensi	1,7% fissa al 1° e 2° anno, USD Libor 3 mesi flat con minimo 0% e massimo 2% al 3° e 4° anno 2,35% al 5° e 6° anno 3% al 7° anno	12,5%	Gli offerenti richiederanno l'ammissione a negoziazione su EuroTLX	USD 2.000

*Rating di Standard&Poor's e Moody's al 23 Febbraio 2017. Il bond non è soggetto a Bail-in.

L'emittente non è soggetta alle previsioni della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi.

⁽¹⁾ ai sensi delle condizioni stabilite nei Final Terms

Le obbligazioni sono emesse e regolate in Dollaro USA: il pagamento delle cedole ed il rimborso a scadenza del 100% del Valore Nominale, così come le operazioni di acquisto e vendita su EuroTLX avvengono in Dollaro USA. Nel caso in cui l'investitore volesse convertire in Euro i flussi cedolari e/o derivanti dal rimborso il capitale non sarà garantito ed il rendimento dipenderà dal tasso di cambio Euro/USD. L'investimento nelle Obbligazioni è quindi esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione delle Obbligazioni (US \$) e la valuta di riferimento per l'investitore (Euro). In particolare un aumento di valore della valuta di riferimento per l'investitore rispetto alla valuta di denominazione delle Obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle Obbligazioni (ove espresso nella valuta di riferimento dell'investitore). In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, del capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. L'investimento è altresì esposto al rischio emittente. Il rating potrebbe non riflettere il potenziale impatto di tutti i rischi correlati alla struttura del titolo, di mercato e degli altri fattori che possono avere un impatto sulle Obbligazioni. Il rating non è una raccomandazione a comprare, vendere o detenere obbligazioni e può essere rivisto o ritirato in qualsiasi momento dalle agenzie di rating.

JOINT LEAD MANAGERS



INTERMEDIARIO**



COLLOCATORI



** Banca IMI S.p.A. e UniCredit Bank AG Succursale di Milano hanno sottoscritto un accordo con l'Intermediario ai sensi del quale l'Intermediario si è impegnato ad acquistare dai Joint Lead Managers una parte delle Obbligazioni oggetto degli impegni di sottoscrizione dei Joint Lead Managers ai sensi del Terms Agreement.

Per maggiori informazioni sul prodotto e sui collocatori consultare www.bancaimi.com e www.investimenti.unicredit.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale redatto congiuntamente da Banca IMI S.p.A. e UniCredit Bank AG Succursale Milano, membro del gruppo UniCredit (i "Joint Lead Managers") relativo ad un'offerta pubblica di vendita ("l'offerta") di obbligazioni di nuova emissione effettuata esclusivamente in Italia codice XS1570406691 che saranno emesse dalla INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (rispettivamente le "obbligazioni" e l'"emittente"). Esso non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. L'offerta è effettuata dai Joint Lead Managers in qualità di offerenti e venditori, che hanno sottoscritto in proprio le obbligazioni di cui all'offerta in forza di separati accordi contrattuali con l'emittente. L'offerta è effettuata da Banca IMI e di UniCredit Bank AG per il tramite di soggetti incaricati del collocamento dalla stessa nominati (i "collocatori"). L'elenco dei collocatori è disponibile sul sito internet di Banca IMI e di UniCredit Bank AG. L'offerta è effettuata e promossa da Banca IMI e da UniCredit Bank AG e quindi l'emittente non promuove né sponsorizza in modo alcuno l'offerta né ha espresso alcun giudizio o valutazione sul merito e/o opportunità di un investimento nelle obbligazioni e quindi non assume, né esplicitamente né implicitamente, alcuna responsabilità in relazione all'offerta né alcuna responsabilità potrà mai esserle ascritta dagli aderenti all'offerta o da qualsivoglia altro soggetto. Le obbligazioni offerte da Banca IMI e da UniCredit Bank AG per il tramite dei Collocatori rappresentano titoli che saranno emessi dall'emittente nell'ambito del Global Debt Issuance Facility (il "Programma") dell'emittente a valere sul Prospectus in lingua inglese dell'emittente, datato 28 Maggio 2008 (unitamente ai documenti incorporati mediante riferimento il "Prospectus"), e che saranno regolate dalle previsioni del Prospectus come integrate dai Final Terms in lingua inglese redatti dall'emittente in relazione all'emissione delle obbligazioni (i "Final Terms"). L'emittente si assume la responsabilità delle informazioni contenute nei Final Terms. L'informativa completa sull'emittente, sulle obbligazioni e sull'offerta può essere ottenuta dall'aderente solo con la consultazione di tutta la documentazione sopraindicata. L'offerta è effettuata in esenzione dall'obbligo di redazione di un prospetto informativo, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. (b) della Direttiva 2003/71/CE come modificata e dell'art. 100, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 (il "TUF") e successive modifiche ed integrazioni. Il Prospectus non costituisce un prospetto ai sensi della Direttiva 2003/71/CE come modificata e del TUF, e né l'offerta né il Prospectus né comunque la documentazione relativa all'offerta ed alle obbligazioni è stata sottoposta all'approvazione della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB"). Prima di procedere all'acquisto delle obbligazioni leggere attentamente il Prospectus ed i Final Terms, con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Copia del Prospectus e dei Final Terms sono disponibili sul sito internet di Banca IMI (www.bancaimi.com) e UniCredit Bank AG Succursale Milano (www.investimenti.unicredit.it) e presso la sede di Banca IMI S.p.A. e di UniCredit Bank AG, nonché presso i Collocatori. Le obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Prima di procedere all'acquisto è necessario che il potenziale investitore valuti l'adeguatezza dell'investimento, anche tramite i propri consulenti finanziari, nonché comprenda tutte le caratteristiche e tutti i fattori di rischio connessi ad un investimento nelle obbligazioni ed ai relativi costi anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari. Le obbligazioni dell'emittente non costituiscono obbligazioni degli Stati partecipanti al capitale dell'emittente. L'offerta delle obbligazioni è effettuata da Banca IMI e da UniCredit Bank AG per il tramite dei Collocatori esclusivamente nella Repubblica Italiana e quindi nessuna offerta, invito ad offrire od attività promozionale relativa alle obbligazioni è consentita al di fuori della Repubblica Italiana. L'offerta delle obbligazioni è effettuata al pubblico in Italia: essa tuttavia non è diretta agli investitori che non possano rendersi acquirenti delle obbligazioni - e non potranno quindi rendersi acquirenti delle obbligazioni per il tramite dei Collocatori - ai sensi delle limitazioni contenute nel Prospectus o nei Final Terms.

Trasporto. Ricapitalizzazione dopo l'accordo sul nuovo contratto Alitalia, sì al piano al 2021 ma il rifinanziamento resta subordinato ai tagli

Oggi l'incontro con i sindacati su esuberi e stipendi

Gianni Dragoni
Continua da pagina 37

«Abbiamo tanto da lavorare», ha detto il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, dopo l'incontro allo Sviluppo economico con la delegazione Alitalia, guidata dal presidente Luca Cordero di Montezemolo. C'erano anche il neoconsigliere Luigi Gubitosi, l'amministratore delegato, Cramer Ball, il vicepresidente, James Hogan. La dichiarazione del ministro fa capire la complessità dell'operazione. Del resto le banche azioniste, Unicredit e Intesa, che con altri soci attraverso Cai-Midco possiedono il 51% della compagnia, hanno molte perplessità sul piano dell'ad. Cramer Ball, manager di Etihad. Le banche ritengono ottimistiche le proiezioni di crescita dei ricavi di circa 900 milioni di euro da qui al 2019, dagli attuali 2,9 miliardi a 3,7 miliardi. Vorrebbe dire una crescita del 30% per un'azienda che da anni subisce un declino dei ricavi. Il piano ipotizza il «ritorno all'utile entro la fine del 2019», dice Alitalia. Per farsi appro-

vare il piano e far quadrare i conti, almeno sulla carta, Ball ha dovuto accelerare gli interventi sui tagli. Ha previsto che «Alitalia, entro la fine del 2019, ridurrà i costi, operativi e del lavoro, per un miliardo di euro». Finora quest'anno sono stati ottenuti risparmi per soli 2,5 milioni. La nota congiunta di Calenda e Delrio dice: «Si tratta di un piano molto ampio che contiene numerosi elementi da approfondire e che richiede una implementazione rapidissima». L'asseveratore del piano, il commercialista Riccardo Ranalli, ha indicato il termine del 15 aprile per raggiungere l'intesa con i sindacati, oltre questa data eventuali scioperi causerebbero una perdita di ricavi e indebolirebbero le stime del piano. I tempi sono molto stretti, ma la trattativa con i sindacati è un'incognita. Per questo le banche, nella delibera del cda dell'altra sera, hanno posto la condizione che il finanziamento del piano da parte degli azionisti è subordinato all'accordo con i sindacati.

Il piano stima un fabbisogno finanziario di circa 900 milioni. Di questi 400 milioni sono soldi che la compagnia ha già ricevuto, crediti finanziari delle banche (per 180 milioni) e strumenti partecipativi sottoscritti da Etihad con il «quasi-equity» (210 milioni) che verrebbero convertiti in capitale. Poi occorrono ulteriori 500 milioni di nuova cassa. Perché a fine mese Alitalia non avrà più liquidità e rischierebbe la paralisi. Oltre a questo, siccome sono stati individuati rischi che non vengano centrati gli obiettivi, l'asseveratore ha richiesto ulteriori garanzie di capitale («contingent equity») per 500 milioni. Una somma ingente, in tutto 1,4 miliardi, di cui un miliardo di nuova cassa. Per il momento non verrà erogato un euro, finché non ci sarà un accordo con i sindacati sugli esuberi (secondo fonti sindacali potrebbero arrivare a 3-4.000. Alitalia ha smentito queste cifre). Se non arriveranno i soldi, all'Alitalia potrebbe riservare il



Strategia e prospettive. L'aeroporto di Malpensa

Il riassetto degli scali. Negli ultimi quattro mesi, la crescita del traffico è stata sempre superiore al 10%

Malpensa sopravvive al caso Alitalia e riparte con cargo e intercontinentali

Marco Morino
MILANO
Continua da pagina 37

Una crescita doppia rispetto all'aumento del traffico a livello nazionale, che risulta essere del 5,1% nei primi due mesi dell'anno. Il rischio fallimento quindi è archiviato e le prospettive di Malpensa sembrano promettenti. Oggi Malpensa, cosa rara, ci sono molti voli intercontinentali in assenza di un hub carrier. «Per quest'area del Paese - afferma Pietro Modiano, presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi - è vitale attivare dei voli intercontinentali su Malpensa. L'aeroporto deve essere un catalizzatore di flussi di traffico pregiato, così darà un contributo importante allo sviluppo del territorio». Nel piano industriale 2016-2021 di Sea, la crescita prevista nel settore degli intercontinentali è del 3% medio annuo, passando da 5,6 milioni di passeggeri intercontinentali a 6,4 milioni nel 2020 e a 6,6 milioni nel 2021. In sostanza, si tratterebbe per Malpensa di conquistare un milione di passeggeri intercontinentali nel prossimo quinquennio. Il tutto in assenza di un hub carrier. Un risultato straordinario, se si pensa che il de-hubbing aveva prodotto l'azzeramento

dei volumi di transiti a Malpensa, che erano 7,5 milioni nel 2007. Iniziative specifiche sono e saranno rivolte ai passeggeri dei principali Paesi, in particolare Cina (Malpensa ha ottenuto la certificazione di Chinese Friendly Airport) e Stati Uniti. Da sottolineare le opportunità che potrebbero venire, per Malpensa, dal progetto di pre-clearance dei passeggeri in partenza per

un totale di 190 destinazioni servite, di cui 92 intercontinentali, si tratta di un risultato importante, che ha permesso di superare i 19 milioni di passeggeri, e a cui si è arrivati grazie alle performance del traffico «extra Schengen» (+14,7%). A spingere Malpensa hanno contribuito soprattutto i mercati del Medio Oriente, del Nord America e della Cina. Ed è proprio verso la Cina la novità, dal prossimo mese di maggio, dell'introduzione di quattro voli da Malpensa operati da Neos per Tientsin, Shenyang, Jinan e Nanchino.

IL DATO
Per lo scalo lombardo l'aumento del traffico è doppio rispetto alla crescita nazionale del 5,1%

gli Stati Uniti, che - se realizzato - darebbe a Malpensa un vantaggio competitivo rilevante per aumentare la propria capacità di attrarre traffico da e per quella destinazione. Pre-clearance significa che tutti i passeggeri diretti da Milano negli Usa effettueranno i controlli sull'immigrazione già a Malpensa e quando atterrano negli Usa potranno uscire dall'aeroporto evitando le code al controllo passaporti. Per Malpensa, dove oggi operano 100 compagnie aeree per

chino con 96mila passeggeri, volo operato da Air China, Hong Kong con 170mila passeggeri operato da Cathay Pacific.

Anche il traffico merci ha segnato nel 2016 un record importante, confermando le buone performance che l'aeroporto di Malpensa ha registrato negli ultimi mesi. Ottobre è stato il mese del record assoluto, con un 16,2% di incremento pari a 54.058 tonnellate di merci trasportate. Nel 2016 sono state movimentate 549mila tonnellate di merce (+7,4%) e nel solo mese di dicembre Malpensa ha movimentato 49.280 tonnellate di merce registrando un incremento del 17,9%. Oggi Malpensa è la porta di transito privilegiata per le imprese del made in Italy che esportano e puntano a raggiungere in tempi rapidi i mercati più dinamici del pianeta. Oltre il 60% dei prodotti italiani destinati all'export vengono realizzati nel raggio di 250 chilometri da Malpensa, dove hanno sede il 40% delle imprese nazionali che rappresentano quasi la metà del Pil del Paese. Non a caso FedEx, la più grande compagnia di trasporto espresso al mondo, ha inaugurato di recente a Malpensa il nuovo hub logistico per il Sud Europa, triplicando gli spazi a sua disposizione.

Il big tedesco. Ricavi a 31,6 miliardi - L'impatto degli scioperi

Lufthansa, Ebit in tenuta a 1,75 miliardi

Risultati in calo ma sopra le attese per Lufthansa nel 2016. La compagnia tedesca ha registrato ricavi per 31,6 miliardi di euro, in flessione dell'1,2% rispetto al 2015 mentre l'Ebit al netto di voci straordinarie per l'anno è ammontato a 1,75 miliardi, in calo del 3,6%. «Ciò significa - si legge nel comunicato della compagnia - che gli utili al netto dei costi degli scioperi pari a 100 milioni risulta uguale ai livelli dell'anno precedente». L'Ebit 2016 è pari a 2,3 miliardi con un «significativo miglioramento» di 599 milioni sul 2015. L'indebitamento della compagnia si è ridotto del 19%. Il cda di Lufthansa ha annunciato che per il 2016 proporrà un dividendo pari a 0,50 euro all'Assemblea annuale. «Questo rappresenta - spiega la compagnia in una nota - il pagamento di un dividendo complessivo nell'ordine di 234 milioni di euro». La compagnia aerea spiega che «la differenza tra Ebit ed Adjusted Ebit è da attribuire in larga parte all'accordo per il nuovo contratto di lavoro concluso tra Lufthansa e

il sindacato Ufo». L'intesa ha modificato il sistema di contributi previdenziali generando «un impatto positivo sull'Ebit per 652 milioni di euro». In ogni caso, la compagnia sottolinea che, indipendentemente da questa voce straordinaria, ha migliorato la propria posizione finanziaria mettendo a segno un ulteriore taglio dei costi del 2,5% al netto dell'effetto dei prezzi dei carburanti e delle oscillazioni della moneta.

R.F.

Controllori. Cedola da 95 milioni. Salirà del 4% nel 2017

Enav, utili record a quota 76 milioni

Laura Serafini

Enav chiude il 2016 con risultati oltre le aspettative. E questo grazie anche all'incremento del traffico aereo internazionale sugli scali di Venezia, Bergamo, Malpensa, Bologna, Napoli e Catania, che ha contribuito a spingere i ricavi in rialzo dell'1,8%, a 865 milioni. Numeri che hanno consentito all'ad Roberto Neri, in attesa di conferma al vertice della società, di raggiungere l'utile più elevato mai registrato dall'azienda: pari a 76,3 milioni, in rialzo del 15,5% rispetto allo scorso anno. La società aveva già annunciato in estate, poco prima dell'Ipo, la dividend policy: per l'esercizio 2016 era stata prevista una cedola da 95 milioni di euro. La società riuscirà a distribuire il dividendo attingendo alle riserve per 8 milioni. Il dividendo pro azione proposto è pari a 0,176 euro. Ma l'evoluzione del business quest'anno già consente a Enav di annunciare anche la dividend policy per l'esercizio 2017: la cedola distribuita aumenterà del 4%, pari a un monte dividendi di 98,8 milioni di euro.

I numeri della società lasciano spazio anche per un'operazione di riacquisto di azioni proprie finalizzata al sostegno di piani di incentivazione per i dipendenti. Si tratta di un massimo di 850 mila azioni acquistabili in 18 mesi che ai valori di Borsa (oggi il titolo ha segnato un rialzo dell'1,86% a 35 euro) corrisponde a un costo di circa 3 milioni di euro. L'Ebitda segna un aumento del 4,9%, a 254 milioni, ma se si tolgono gli oneri sostenuti per il processo di quotazione in Borsa e pari a 7,5 milioni di euro, il margine sarebbe cresciuto dell'8 per cento. Il risultato operativo aumenta del 25% per cento, a 116,9 milioni. Il flusso di cassa generato è pari a 108 milioni. Anche quest'anno la società ha ricevuto un bonus per la qualità del servizio pari a 6,4 milioni. La performance della società beneficia, come ricordato, dell'incremento del traffico di rotta (il sorvolo del paese da parte degli aerei) dell'1,5% e del traffico di terminali (atterraggi e decolli) del 3,2 per cento. Ma in consistente crescita sono anche i ricavi da attività non regolata e da mercato terzo, che hanno segnato un incremento del 27,9% (4,6 milioni) e questo grazie alle attività di radiomisure fornite in Arabia Saudita e Kenya, di consulenza aeronautica svolta sia per il ministero dei trasporti maltese che gli Emirati Arabi Uniti per la ristrutturazione dello spazio aereo, oltre al training per i controllori di volo ibrici. Con un consistente portafoglio ordini per il prossimo triennio, pari a circa 20 milioni di euro. I costi operativi sono in calo dello 0,6%, a 610 milioni. Enav «ha registrato un andamento del ricavi da traffico in crescita che, unitamente al lavoro di efficientamento e ottimizzazione dei processi, ha determinato il primato dell'utile - ha commentato l'ad Roberto Neri - Siamo particolarmente soddisfatti anche per i risultati ottenuti sul mercato non regolato. Per l'anno in corso possiamo ragionevolmente prevedere un ulteriore progresso dei ricavi che ci consentiranno di generare un cash flow in aumento».

Sempre ieri la società ha deciso di proseguire con la procedura per acquisire una newco con un partner industriale per la gestione dei droni. Enav ha già selezionato un shortlist di operatori e procederà alla scelta del candidato migliore. Scelta che arriverà nella seconda metà dell'anno.

R.F.



d'Amico International Shipping S.A.
Société Anonyme
Sede legale: boulevard Royal, 25 C - L-2449 Lussemburgo,
R.C.S. Lussemburgo: B - 124.790
(di seguito la "Società")

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI ai possessori di azioni con Codice Comune 029069751 e Codice ISIN LU 0290697514

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società (di seguito l'"Assemblea") è convocata presso la sede legale della Società in Lussemburgo, boulevard Royal, 25C - L-2449 Gran Ducato di Lussemburgo, il 19 aprile 2017, alle ore 11:00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- I. Esame delle relazioni del consiglio di amministrazione e della società di revisione legale dei conti ("réviseur d'entreprises agréé") relative al bilancio civile e consolidato della Società al 31 dicembre 2016;
- II. Esame ed approvazione del bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2016 e del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2016;
- III. Approvazione della destinazione dei risultati dell'esercizio 2016;
- IV. Manleva dei membri del consiglio di amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- V. Riduzione del numero di consiglieri di amministrazione e nomina dei consiglieri di amministrazione che resteranno in carica fino all'assemblea annuale ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio della Società al 31 dicembre 2017;
- VI. Ratifica dell'indennità straordinaria concessa all'ex Direttore Finanziario;
- VII. Approvazione dei compensi degli amministratori per l'esercizio 2017;
- VIII. Esame e valutazione della sezione I della relazione del consiglio di amministrazione sulla remunerazione per l'esercizio 2016 (redatta ai sensi dell'articolo 23-bis del Decreto legislativo 58/1998);
- IX. Nomina della società di revisione legale dei conti ("réviseur d'entreprises agréé") che resterà in carica fino all'assemblea annuale ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Quorum costitutivo e deliberativo
L'Assemblea delibererà validamente indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale ivi rappresentata. Le delibere saranno adottate a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti della Società presenti o rappresentati in Assemblea.

Notifica di partecipazione all'Assemblea
Gli azionisti devono comunicare alla Società, alla Data di Registrazione (come di seguito definita), la propria intenzione di partecipare all'Assemblea inviando un certificato ("certificat") indicante, inter alia, (i) il nome e/o la ragione sociale ed il domicilio e/o la sede sociale dell'azionista, (ii) una conferma della partecipazione all'Assemblea e (iii) una conferma del numero di azioni detenute dall'azionista dopo la chiusura dei mercati alla Data di Registrazione ("Dettagli degli Azionisti"). Gli azionisti che detengono azioni tramite un Intermediario (come di seguito definito), dovranno inviare il certificato redatto dall'Intermediario tramite il quale le azioni sono detenute a BNP Paribas Securities Services, filiale di Lussemburgo ("BNP Paribas"), quale agente debitamente incaricato della Società ed in copia alla Società esclusivamente tramite il sistema bancario Euroclear e Clearstream. A questo riguardo, gli Intermediari sono inoltre obbligatoriamente tenuti a dare istruzioni ad Euroclear e Clearstream affinché a loro volta confermino a BNP Paribas tutti i Dettagli degli Azionisti.

Diritti di voto e Data di Registrazione
Il diritto di ogni azionista di partecipare e prender parola in Assemblea nonché di votare relativamente alle proprie azioni sono determinati, in relazione alle azioni da esso detenute alle ore 24:00, ora del Lussemburgo, del 5 aprile 2017 (la "Data di Registrazione"). Soltanto coloro che risultano azionisti a tale Data di Registrazione hanno il diritto di partecipare e votare in Assemblea.

Gli azionisti presenti o rappresentati devono portare con sé una copia del Certificato per consegnarla in Assemblea.

Deleghe di voto o voto per corrispondenza
La Società, per quanto le compete, considera ciascuna azione indivisibile. I comproprietari, gli usufruttuari e i nudi proprietari di azioni nonché i cre-

ditori e debitori di azioni costituite in garanzia, devono pertanto delegare un solo soggetto a rappresentarli in Assemblea. Gli azionisti non devono essere necessariamente presenti di persona all'Assemblea. Ai sensi dello Statuto sociale, un azionista alla Data di Registrazione può agire in Assemblea nominando un altro soggetto, che non deve essere necessariamente un azionista, conferendogli delega a rappresentarlo in Assemblea, purché il delegato consegna in Assemblea l'originale della delega firmata. Il delegato ha gli stessi diritti di prender parola e porre domande in Assemblea spettanti all'azionista da esso rappresentato. Nessun azionista potrà essere rappresentato in Assemblea esclusivamente da un delegato ad eccezione dei seguenti casi:
(i) se un azionista possiede azioni della Società detenute in più di un conto titoli; o
(ii) se un azionista opera a titolo professionale per conto di altre persone fisiche o giuridiche potrà scegliere se nominare ciascuna di tali persone fisiche o giuridiche ovvero terzi da esse nominati.

Un soggetto che opera come delegato può raccogliere la delega di più di un azionista, senza consegnare manuale con ricevuta di ritorno, servizio postale, un delegato raccoglie deleghe di più azionisti, potrà esprimere i voti per conto di un determinato azionista in maniera diversa dai voti espressi per conto di un altro azionista.

In alternativa, ai sensi dello Statuto sociale, un azionista può esprimere il proprio voto tramite una scheda di voto ("formulaire") redatta in lingua inglese.

Qualunque scheda di voto che non rechi menzione o non indichi quanto richiesto dall'articolo 29 dello Statuto sociale, sarà considerata nulla e sarà ignorata ai fini del quorum. Qualora una delibere proposta sia modificata dall'Assemblea, i voti espressi in merito a detta delibere come formulata sulle schede di voto ricevute saranno considerati nulli.

Gli azionisti devono impartire istruzioni alla banca commerciale, al broker, all'operatore di borsa, al depositario, alla società fiduciaria, al titolare di conto corrente, al depositario titoli professionale, all'istituto finanziario o ad altro intermediario qualificato tramite il quale detengono le rispettive azioni (di seguito l'"Intermediario"), che si occupa della gestione delle azioni della Società, compilando il modello di delega o di scheda di voto.

Gli Intermediari dovranno assicurarsi che i modelli di delega, firmati e datati, contengono le istruzioni di voto, e le schede di voto pervengano alternativamete mediante consegna manuale con ricevuta di ritorno, servizio postale, servizio corriere speciale internazionalmente riconosciuto, via fax o via posta elettronica all'indirizzo di BNP Paribas, con copia alla Società, entro e non oltre le ore 17:00, ora del Lussemburgo, del 14 aprile 2017. I titolari di azioni della Società detenute tramite un Intermediario sono tenuti a confermare la data ultima per il ricevimento dei rispettivi modelli di delega contenenti le istruzioni di voto e schede di voto al rispettivo Intermediario, onde garantirne la successiva consegna a BNP Paribas entro e non oltre tale data ultima.

Gli azionisti prendono atto del fatto che inviando i modelli di delega contenenti le loro istruzioni di voto o i modelli di scheda di voto, autorizzano implicitamente il rispettivo Intermediario inclusi - a mero titolo esemplificativo e non tassativo - Euroclear e Clearstream, a fornire tutti i loro dati identificativi a BNP Paribas ed alla Società.

I rispettivi modelli di delega e/o di scheda di voto ("formulaire") possono essere ottenuti, gratuitamente, presso la sede sociale, sul sito web della Società all'indirizzo www.damicointernationalshipping.com (di seguito il "Sito Web") ovvero presso la sede sociale di BNP Paribas.

Documentazione per l'Assemblea
In ottemperanza alle leggi e ai regolamenti vigenti ed applicabili alla Società, la documentazione di supporto richiesta, il presente avviso di convocazione, il numero totale di azioni e di diritti di voto, le proposte di delibera ed i modelli di procura e di scheda di voto sono depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul Sito Web nonché trasmessi a Borsa Italiana S.p.A. e CONSOB attraverso SDIR-NIS.

Gli azionisti, dietro richiesta, possono ottenere una copia del testo integrale dei documenti da presentare all'Assemblea e delle proposte di delibera sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, per via elettronica all'indirizzo della Società sotto indicato o mediante servizio postale presso la sede sociale.

Diritto di aggiungere punti all'Ordine del Giorno e di presentare proposte di deliberazioni
Ai sensi dello Statuto sociale, gli azionisti che detengono singolarmente o collettivamente almeno il cinque per cento (5%) del capitale sociale: (a) hanno il diritto di aggiungere punti all'ordine del giorno dell'Assemblea; e (b) hanno il diritto di presentare proposte di delibera per quanto già presente o da aggiungere all'ordine del giorno dell'Assemblea. Tali diritti dovranno essere esercitati su richiesta scritta degli azionisti, da presentarsi alla Società per via postale o elettronica agli indirizzi della Società sotto indicati. Le richieste dovranno essere corredate da una motivazione o da una proposta di delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e dovranno includere l'indirizzo elettronico o postale al quale la Società potrà dare conferma del ricevimento delle stesse. Le richieste degli azionisti dovranno pervenire alla Società entro e non oltre il 28 marzo 2017.

Diritto di formulare domande
Ai sensi dello Statuto sociale, gli azionisti hanno il diritto di porre domande, in sede di Assemblea, relative ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea stessa. La Società dovrà rispondere alle domande così poste dagli azionisti. Il diritto di porre domande e l'obbligo della Società di rispondere sono soggetti alle misure dettate dalla Società allo scopo di garantire l'identificazione degli azionisti, il corretto svolgimento delle assemblee e la relativa preparazione nonché la protezione della riservatezza e degli interessi commerciali della Società.

Di seguito i recapiti della Società

La Società
d'Amico International Shipping S.A.
25 C, boulevard Royal, L-2449 Lussemburgo, Gran Ducato di Lussemburgo
Fax: + 352 26 26 26 54, E-mail: ir@damicointernationalshipping.com
C.a.: Marco FIORI, CEO / Anna FRANCHIN, Investor Relations Manager

Di seguito i recapiti della banca incaricata dalla Società

BNP Paribas Securities Services agenzia di Lussemburgo
Corporate Trust Services
60 avenue J.F. Kennedy
L - 1855 Lussemburgo Gran Ducato di Lussemburgo
Indirizzo postale: L-2085 Lussemburgo, Gran Ducato di Lussemburgo
Tel: +352 2696 2518/2407 Fax: +352 2696 9757
Email: lux.ostdomicilies@bnp-paribas.com
C.a.: lux ost domicilies, Sabrina DEVERSENNE / Rudolf VOIGTLANDER

17 marzo 2017

Per il Consiglio d'Amministrazione

Paolo d'Amico
Presidente



ESTRATTO DI AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea presso i locali del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, per il giorno

25 aprile 2017, alle ore 9.00: in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno
26 aprile 2017, alle ore 9.00: in sede straordinaria in seconda convocazione, ed occorrendo per il giorno
27 aprile 2017, alle ore 9.00: in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione

per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1. Bilancio 2016: a) Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione, Relazione del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio consolidato. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. b) Destinazione dell'utile d'esercizio 2016 e distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 2. Nomina e compenso del Collegio Sindacale e del suo Presidente: a) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti. b) Determinazione del compenso annuo dei Sindaci per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2017, 2018 e 2019.
- 3. Presentazione della Relazione sulla remunerazione. Approvazione della politica in materia di remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUUF) e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4. Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2017: a) Approvazione del LTIP 2017 ai sensi dell'art. 114-bis del TUUF. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. b) Approvazione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione di azioni proprie a servizio di piani di incentivazione. Revoca dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 28 aprile 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. c) Approvazione in sede straordinaria della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del codice civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del codice civile, a servizio del LTIP 2017. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 5. Piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO: a) Approvazione dello speciale piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO ai sensi dell'art. 114-bis del TUUF. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. b) Approvazione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione di azioni proprie a servizio del piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. c) Approvazione in sede straordinaria della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del codice civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del codice civile, a servizio dello speciale piano azionario per l'Amministratore Delegato/Group CEO. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 6. Modifica dello Statuto sociale: a) Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 7.2 dello Statuto sociale (sulla conservazione dei libri sociali). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. b) Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 9 dello Statuto sociale (sull'aggiornamento degli elementi del patrimonio netto delle Gestioni Vita e Danni), ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. c) Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 28.2 dello Statuto sociale (sulla disciplina degli effetti della perdita del requisito d'indipendenza dei Consiglieri). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri. d) Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 32.2 lett. e) dello Statuto sociale (sull'approvazione delle relazioni trimestrali). Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

Le informazioni riguardanti modalità e termini per:

- partecipazione all'assemblea, che verrà attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato, in base alle evidenze alla record date (12 aprile 2017) e che potrà avvenire per delega, esercitata anche attraverso il rappresentante designato;
- integrazione dell'ordine del giorno, da presentarsi entro il 27 marzo 2017;
- nomina del Collegio Sindacale, che avverrà sulla base di liste di candidati che possono essere presentate dagli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentano complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale;
- modalità e termini di presentazione e pubblicazione delle liste, il cui deposito deve avvenire entro il 31 marzo 2017;
- diritto di porre domande, che andranno presentate entro il 22 aprile 2017;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo www.generali.com nella sezione Governance - Assemblee Azionisti - Assemblea 2017, al quale si rimanda anche per consultare tutta la documentazione relativa all'Assemblea. Quest'ultima sarà resa disponibile anche sul meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate eMarket SDIR, gestito da Spafid Connect S.p.A., all'indirizzo internet www.emarketstorage.com, nei termini e secondo le modalità di legge.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Gabriele Galateri di Genola)

ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste. Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2
Capitale sociale Euro 1.559.883.538,00 interamente versato.
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328.
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
PEC: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com



David Campari-Milano S.p.A.
Sede legale: Via Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Capitale Sociale: Euro 58.080.000 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese Milano n. 06672120158

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA E DEPOSITO DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria che si terrà presso la Campari Academy in Sesto San Giovanni (MI), via Campari 23, venerdì 28 aprile 2017 alle ore 9.30 in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Approvazione proposta di frazionamento delle n. 580.800.000 azioni ordinarie in circolazione, di nominali € 0,10 ciascuna, in n. 1.161.600.000 azioni ordinarie di nuova emissione, da nominali € 0,05 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, con assegnazione di n. 2 azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione. Approvazione delle modifiche statutarie conseguenti.
- 2. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e deliberazioni conseguenti;
- 3. Ratifica della nomina di un consigliere cooptato ai sensi dell'articolo 2386 c.c.;
- 4. Approvazione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del d.lgs. 58/98;
- 5. Approvazione del piano di stock option ai sensi dell'articolo 114-bis del d.lgs. 58/98;
- 6. Autorizzazione all'acquisto e/o alienazione di azioni proprie.

La descrizione delle procedure per partecipare e votare in Assemblea, ivi comprese le informazioni riguardanti i termini per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno, la procedura per l'esercizio del voto per delega, la procedura per il conferimento delle deleghe al soggetto designato ai sensi dell'art. 135-undecies TUUF, nonché la record date (19 aprile 2017), è disponibile nell'avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società <http://www.campari.com/it/investor/assemblee-azionisti>.

- (i) La Relazione finanziaria annuale - comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, TUUF, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- (ii) la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
- (iii) la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUUF;
- (iv) le Relazioni illustrative degli Amministratori relative alla proposta di modifiche statutarie, acquisto e/o alienazione di azioni proprie, al piano di stock option ai sensi dell'art. 114-bis TUUF e sulle materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter TUUF.

Sesto San Giovanni, 17 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luca Garavaglia



Toscana Aeroporti
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Si rende noto che è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.toscana-aeroporti.com) sezione "Investor Relations/ Corporate Governance/ Assemblee degli Azionisti" l'Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti indetta presso l'Aeroporto di Firenze, in Via del Termine n. 11, Nuovo Terminal, terzo piano - 50127, Firenze, il giorno 27 aprile 2017 alle ore 11:30 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 2017, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 e di destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016;
- 2. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'articolo 132 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3. Rinnovo del Collegio Sindacale: 3.1. Nomina dei membri del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti; 3.2. Determinazione del compenso dei membri effettivi del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tutte le informazioni riguardanti le modalità e i termini:

- per l'intervento e il voto in Assemblea;
- per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno;
- per il deposito delle liste per l'elezione del collegio sindacale;
- per l'esercizio del voto per delega;
- per reperire le proposte di deliberazione, le relazioni illustrative su ogni materia prevista all'ordine del giorno e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale, unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea sono pubblicati nei termini e secondo le modalità di legge sul meccanismo di stoccaggio autorizzato INFNO (www.infno.it) e sul sito internet della Società www.toscana-aeroporti.com - sezione "Investor Relations / Corporate Governance / Assemblee degli Azionisti", al quale si rimanda.

Firenze, 17 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Carrari

TOSCANA AEROPORTI S.P.A. Sede legale Via del Termine, 11 - 50127 Firenze
R.E.A. F457708 - Capitale sociale € 30.780.743,90 i.v.
Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 00403110505

Azienda Ospedaliera Dei Colli

via L. Bianchi - Napoli

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'Azienda Ospedaliera Dei Colli "Monaldi - Cotugno - CIT" indice una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio sostitutivo mensa mediante buoni pasto elettronici destinati ai dipendenti dell'A.O. dei Colli. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'importo complessivo dell'appalto è di: € 3.621.924,00, IVA esclusa. CIG 70043994E8. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti e nel rispetto delle modalità di partecipazione previsti dal bando e da disciplinare di gara, possono presentare offerta all'indirizzo in intestazione entro e oltre le ore: 14.00 del 10/04/2017. Documenti gara: scaricabili da www.ospedalcolli.it. Data di spedizione del bando alla GIUE: 06/03/2017. Il Dirigente Responsabile dell'U.O.C. Provveditorato dott. Fco Saverio Paolillo Il Direttore Generale dott. Giuseppe Longo

BANCA D'ITALIA

AVVISO DI GARA

La Banca d'Italia ha indetto una Procedura aperta per l'acquisizione di una piattaforma per Intelligent Workload Management (IWM) - (G01/16) da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la ricezione delle offerte scade alle ore 16:00 del giorno 12/04/2017. I termini e le modalità per la presentazione delle offerte sono contenuti nel Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 04/03/2017 (n. 2017S 045-083292) nonché nel relativo Disciplinare di gara, entrambi disponibili sul Portale delle Gare Telematiche della Banca d'Italia all'indirizzo <https://gareappalti.bancaditalia.it>.

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
IL CAPO DEL SERVIZIO
Dr. Vincenzo Mesiano Laureani



Leonardo - Società per azioni
Sede in Roma, Piazza Monte Giordano n. 4
leonardo@pec.leonardocompany.com
Capitale sociale euro 2.543.861.738,00 i.v.
Registro delle Imprese di Roma e Codice fiscale n. 00401990585
Partita IVA n. 0088184001

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in sede ordinaria in data 2 e 16 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, e in sede straordinaria in data 2, 3 e 16 maggio 2017, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, alle ore 10.30 in Roma presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, Via della Lungara, 230 - 00165 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Bilanci di esercizio al 31 dicembre 2016 di Leonardo S.p.A., Sirio Panel S.p.A. e relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.
- 2. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
- 3. Determinazione della durata del mandato del Consiglio di Amministrazione.
- 4. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
- 5. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- 6. Determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.
- 7. Relazione sulla Remunerazione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs. n. 58/98.
- 8. Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie al servizio dei Piani di incentivazione.

Parte straordinaria:

- 1. Modifica dell'art. 18.3 dello Statuto sociale. Integrazione della disciplina del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per le informazioni relative al capitale sociale, alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (record date 20 aprile 2017), all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di delibera, all'esercizio del voto per delega anche mediante il Rappresentante degli Azionisti designato dalla Società, al diritto di porre domande prima dell'Assemblea (entro il 29 aprile 2017), nonché alle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione mediante voto di lista, si rinvia al testo integrale del presente avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.leonardocompany.com, all'interno della sezione "Corporate Governance/Assemblea 2017". Ai sensi della normativa vigente, la documentazione relativa all'Assemblea (anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58/98), ivi incluse le Relazioni illustrative ex art. 125-ter del D.Lgs. n. 58/98 sui punti all'ordine del giorno, viene messa a disposizione del pubblico nei termini previsti dalla normativa vigente presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società all'indirizzo www.leonardocompany.com, all'interno della sezione "Corporate Governance/Assemblea 2017", nonché sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE (www.emarketstorage.com).

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Giovanni De Gennaro)



ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, D. Lgs. n. 58/1998)

E' convocata l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. presso il Nuovo Centro Direzionale in Torino, con ingresso in Corso Inghilterra n. 3, per le ore 10.30 del 27 aprile 2017, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Bilancio 2016: a) Approvazione del bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo b) Destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo;
- 2. Remunerazioni e azioni proprie: a) Politiche di remunerazione 2017 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché a particolari categorie disciplinate dal rapporto di agenzia b) Estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo c) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso d) Approvazione del Sistema di Incentivazione 2016 basato su strumenti finanziari e) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione 2016.

Le informazioni sul capitale sociale nonché le informazioni riguardanti: • l'intervento e il voto in Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il 18 aprile 2017), • l'intervento e il voto in Assemblea per delega e tramite il Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.), • l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e del diritto di presentare nuove proposte di delibera sulle materie già all'ordine del giorno, • l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, • la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione assembleare, sono riportate nell'avviso di convocazione disponibile nel sito internet group.intesaspanpaolo.com (sezione "Governance"/"Assemblea degli Azionisti").

Il presente estratto è pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Stampa", "Corriere della Sera", "Financial Times" e "The Wall Street Journal".

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gian Maria Gros-Pietro

Intesa Sanpaolo S.p.A. - Sede Legale: Piazza San Carlo, 196 10121 Torino - Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 8.71.984.113,92 - Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 0379990150 - Iscr. all'Albo delle Banche al n. 5361 - Codice ABI 3069 2 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo del Gruppo Bancari.

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma 00144 - Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato - Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633- Partita I.V.A. n. 01114601006

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA POSTE ITALIANE 27.4.2017

Convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli azionisti è convocata in sede ordinaria per il giorno 27 aprile 2017, in unica convocazione, alle ore 14:00 in Roma, presso la sala "Auditorium Capitalis" del Palazzo dei Congressi, Viale della Pittura n. 50, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.
- 2. Destinazione dell'utile di esercizio.
- 3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- 4. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
- 5. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- 6. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- 7. Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- 8. Nomina di un sindaco supplente.
- 9. Piano di incentivazione a breve termine 2017, basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta.
- 10. Relazione sulla remunerazione.

Le informazioni relative:

- al capitale sociale;
 - alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto (record date 18 aprile 2017);
 - all'esercizio del voto per delega, anche eventualmente tramite il rappresentante degli azionisti (SPAFID S.p.A.) designato da Poste Italiane S.p.A.;
 - all'intervento e il voto in Assemblea per delega e tramite il Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.);
 - al diritto di porre domande prima dell'Assemblea (entro il 24 aprile 2017);
 - alla nomina del Consiglio di Amministrazione;
 - alla nomina di un Sindaco supplente; e
 - agli aspetti organizzativi dell'Assemblea;
- sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo è pubblicato nella sezione del sito internet della Società (www.posteitaliane.it) dedicata alla presente Assemblea, alla quale si fa rinvio.

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nella sezione del sito internet della Società (www.posteitaliane.it) dedicata alla presente Assemblea e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com).

Posteitaliane

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luisa Todini



TRE informa che:

- per i clienti consumer e business destinatari di specifico avviso con SMS, il costo mensile dell'opzione 4G LTE diventerà 1 Euro ivi inclusa (0,82 Euro + iva per i clienti business) a partire dal 18 Aprile 2017. È possibile il recesso senza costi dall'opzione entro il 17 Aprile 2017, accedendo all'Area Clienti 3 - al seguente link: <https://areaclienti3.tre.it> nella sezione "Opzioni Attive" oppure - mediante l'App Area Clienti 3 dal menù accedendo alla sezione "Offerta Attiva"
- per i clienti consumer e business, che stanno ricevendo specifico avviso con SMS, il costo mensile dell'opzione Ti Ho Cercato diventerà 1,50 Euro ivi inclusa (1,23 Euro + iva per i clienti business) dal 1 Maggio 2017. Il costo mensile è addebitato solo alla ricezione del primo SMS di notifica nel mese solare e l'addebito verrà effettuato solo nei mesi di effettiva fruizione. È possibile il recesso senza costi dall'opzione entro il 30 Aprile 2017 seguendo le istruzioni riportate nel seguente link:
- per i clienti consumer <http://www.tre.it/assistenza/prodotti-e-servizi/configurazione-dei-servizi/chiamata-e-videochiamata-ti-ho-cercato>
- per i clienti business <http://www.tre.it/business/assistenza/prodotti-e-servizi/configurazione-dei-servizi/chiamata-e-videochiamata-ti-ho-cercato>



PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
"Mediobanca (MB18) Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) 2013/2020"
(codice ISIN IT0004921646)

Gli interessi per il periodo 19 dicembre 2016 - 20 marzo 2017, determinati al tasso trimestrale lordo dello 0,75833%, saranno esigibili dal 20 marzo 2017. Per il periodo 20 marzo 2017 - 19 giugno 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 3,00%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,75833%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE VERSATO € 436.776.671 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale della Campania
Via Nuova Poggioreale 167 - Napoli
Tel. 081287826 - pr.napoli@giustizia.it
Avviso di aggiudicazione
Oggetto: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del "servizio di ristorazione e ridotto impatto ambientale" nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia penitenziaria della Campania. CIG 6796895458.
Questa Amministrazione ha proceduto all'aggiudicazione del lotto Campania, alla società Ri.CA. srl, Via del Cenacolo, 13 Somma Vesuviana (NA) - valore aggiudicato per singolo pasto € 6,40 (I.v.a. esclusa).
IL PROVVEDITORE REGIONALE
dott. Giuseppe Martone

BANCA D'ITALIA

AVVISO DI GARA

Procedura aperta (in due lotti) per l'acquisizione di apparati e servizi per l'evoluzione dei sistemi di memorizzazione (G01/16) (CIG n. 6827885F53, per il Lotto 1; 682788605B, per il Lotto 2) da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la ricezione delle offerte scade alle ore 16:00 del giorno 12/04/2017. I termini e le modalità per la presentazione delle offerte sono contenuti nel Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 04/03/2017 (n. 2017S 045-083292) nonché nel relativo Disciplinare di gara, entrambi disponibili sul Portale delle Gare Telematiche della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
IL CAPO DEL SERVIZIO
Dr. Vincenzo Mesiano Laureani

PROVVEDITORATO REGIONALE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA TOSCANA-UMBRIA

Si comunica che la gara d'appalto per l'affidamento del servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale - periodo 1/4/2017-31/12/2018 - è stata aggiudicata da questa Amministrazione con Decreto Dirigente Generale n. 29 del 17/2/2017.
LOTTO 1 TOSCANA - CIG 6799335CB8
LOTTO 2 UMBRIA - CIG 6799324AC3
Pubblicazione G.U.C.E. n. 2017-023666, del 20/2/2017.
IL PROVVEDITORE REGIONALE
(Dott. Giuseppe Martone)

Grandi Opere. Vinta commessa da 435 milioni per l'attrazione turistica Meydan One

Salini Impregilo costruisce l'Expo 2020 di Dubai

Il portafoglio ordini del gruppo già a quota 1,7 miliardi

Cisarrà anche il marchio di Salini Impregilo nell'Expo 2020 di Dubai. Dopo Milano (dove però i lavori furono terminati in extremis), sarà la Las Vegas del Golfo Persico a ospitare la grande esposizione universale e il gruppo italiano costruirà una delle opere più colossali: un centro commerciale dentro a un mega complesso urbano.

La fine dell'evento: una gigantesca urbanizzazione, di cui il centro commerciale sarà il fulcro, che comprenderà anche un canale, un porto turistico, il più grande grattacielo residenziale al mondo e pure due linee di metropolitana. Salini costruirà le opere strutturali del mall, tra cui la fondazione di una pista da sci e lo «scheletro» del Meydan One.

Salini ha lavori strategici, come le tratte Tav Milano-Genova e Verona-Padova, è ormai una briciola per il gruppo: pesa appena per il 7% dei ricavi. Il 30% del fatturato viene dagli Stati Uniti, che ormai rappresenta il primo mercato per Salini e senza contare i

prossimi investimenti dell'Amministrazione Trump nelle infrastrutture, che dovrebbero muovere centinaia di miliardi. Ieri intanto Piazza Affari ha salutato con entusiasmo il bilancio 2016, chiuso con «risultati migliori delle stime di mercato e dei nostri budget», a 6,1 miliardi di euro, ha commentato il general manager Massimo Ferrari: il titolo è balzato del 3,4% a 3,28 euro. Il portafoglio ordini totale è salito a quota 7,3 miliardi, meglio di quanto il mercato si aspettasse. Con profitti a sfiorare i 60 milioni (+40% rispetto al 2015) ci sarà spazio per un generoso dividendo: 5 centesimi ad azione, pari a un tesoretto di 25 milioni, e addirittura 26 centesimi per le azioni di risparmio. Al mercato sono piaciute soprattutto le previsioni per fine anno: «La crescita del 10% dei ricavi nel 2017 è un record per questo gruppo» ha chiosato Ferrari.

Salini Impregilo



Andamento del titolo in borsa

Data	Prezzo
30/12/16	3.002
16/03/17	3.288

Nel paese degli emiri, i lavori per la kermesse internazionale procedono a una velocità super spedita (tanto che probabilmente tutto sarà già pronto molto prima del 2020). E uno dei futuri cantieri parlano italiano: il gruppo guidato da Pietro Salini ha vinto l'appalto per l'opera turistica più importante: il Meydan One che, nelle intenzioni del comitato organizzatore, sarà destinato a diventare una delle attrazioni principali di Expo 2020. Il futuro shopping mall rientra in un più grande e faraonico complesso urbano, destinato a rimanere anche dopo

la fine dell'evento: una gigantesca urbanizzazione, di cui il centro commerciale sarà il fulcro, che comprenderà anche un canale, un porto turistico, il più grande grattacielo residenziale al mondo e pure due linee di metropolitana. Salini costruirà le opere strutturali del mall, tra cui la fondazione di una pista da sci e lo «scheletro» del Meydan One.

Salini ha lavori strategici, come le tratte Tav Milano-Genova e Verona-Padova, è ormai una briciola per il gruppo: pesa appena per il 7% dei ricavi. Il 30% del fatturato viene dagli Stati Uniti, che ormai rappresenta il primo mercato per Salini e senza contare i

prossimi investimenti dell'Amministrazione Trump nelle infrastrutture, che dovrebbero muovere centinaia di miliardi. Ieri intanto Piazza Affari ha salutato con entusiasmo il bilancio 2016, chiuso con «risultati migliori delle stime di mercato e dei nostri budget», a 6,1 miliardi di euro, ha commentato il general manager Massimo Ferrari: il titolo è balzato del 3,4% a 3,28 euro. Il portafoglio ordini totale è salito a quota 7,3 miliardi, meglio di quanto il mercato si aspettasse. Con profitti a sfiorare i 60 milioni (+40% rispetto al 2015) ci sarà spazio per un generoso dividendo: 5 centesimi ad azione, pari a un tesoretto di 25 milioni, e addirittura 26 centesimi per le azioni di risparmio. Al mercato sono piaciute soprattutto le previsioni per fine anno: «La crescita del 10% dei ricavi nel 2017 è un record per questo gruppo» ha chiosato Ferrari.

Fashion. L'azionista Scaglia: «Nessuna trattativa» con l'azienda veronese. Ma i rumors proseguono

Calzedonia e quell'interesse per La Perla

di Carlo Festa
Silvio Scaglia non intende separarsi da lingerie e modella. È questo il messaggio che arriva da Miami, dove si trova in questi giorni il fondatore di Fastweb. La sua smentita riguarda l'indiscrezione che sta circolando ormai da qualche giorno con insistenza nella comunità finanziaria. Secondo questi rumors Calzedonia, la multinazionale delle calze, starebbe trattando l'acquisto di La Perla per 100 milioni di euro.

Scaglia, nella nuova vita intrapresa dopo la cessione di Fastweb a Swisscom, ha infatti investito parte della sua ricchezza nel gruppo della lingerie di lusso La Perla e nell'agenzia di modelle Elite. Ma mentre dal gruppo di Dossobuono di Villafranca di Verona non arriva alcun commento ai rumors intercettati dal Sole 24 Ore, Silvio Scaglia dal sole di Miami sembra categorico nel negare la cessione di La Perla: «Non c'è alcuna trattativa in corso con Calzedonia. 100 milioni

che i rumors indicano come valutazione di La Perla? Io rilancio e sono pronto ad offrire 200 milioni di euro per comprare Calzedonia». Ovviamente una battuta, ma che serve a smorzare le indiscrezioni di questi giorni. Del resto, proprio Calzedonia nel 2013 aveva fatto un'offerta per La Perla e aveva iniziato trattative in esclusiva nell'asta organizzata presso la sezione fallimentare del Tribunale civile di Bologna: ma alla fine era spuntato Scaglia e aveva conquistato il marchio della

lingerie per 69 milioni di euro battendo proprio Calzedonia. L'ex-fondatore di Fastweb ha dovuto finora investire centinaia di milioni nel rilancio commerciale del marchio La Perla, tanto che i costi della ristrutturazione hanno pesato sui bilanci della holding di Scaglia nel Granducato, cioè la Sms Finance, che a propria volta controlla il braccio finanziario Pacific Capital guidato da Paolo Barbieri. E ora c'è chi crede che Calzedonia potrebbe tornare in partita.

Ipo. Atteso il via libera Consob. In Borsa in aprile: gli istituzionali valutano la politica dei dividendi

Unieuro, pronta a partire l'offerta

di Carlo Festa
Sarebbe imminente, probabilmente lunedì, la partenza dell'offerta per l'Ipo di Unieuro. Dopo il via libera di Borsa Italiana, si attende a giorni l'ok della Consob, con un debutto sul listino prevedibile a metà aprile. Unieuro, lo scorso 8 marzo, ha presentato domanda di ammissione a quotazione sullegate Star di Piazza Affari. A cedere le azioni sarà Italian Electronics Holdings (controllata da private equity Rhône Capital), che

attualmente detiene il 100% del capitale sociale della società. Italian Electronics Holdings è partecipata anche, indirettamente, dalla multinazionale inglese Dixons Retail (con il 15%) nonché dalla famiglia Silvestrini e da altri esponenti del management (con circa il 14,5%). In particolare Rhône Capital dovrebbe cedere una parte delle azioni di proprietà. L'offerta (che vede Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca come joint global coordinator e joint bookrunner, e UniCredit

come joint bookrunner) sarà destinata a istituzioni europee e americani. Uno dei punti principali dell'offerta dovrebbe essere la politica di dividendi. Per il 2017, Unieuro approverà la distribuzione di un dividendo di 20 milioni che dovrebbe garantire un dividendo yield attorno al 6%. Per i successivi esercizi, Unieuro ha approvato una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di una percentuale non inferiore al 50% dell'utile netto. Ovviamente queste aspettative dipenderan-

no dall'andamento del business futuro dell'azienda. Unieuro, tra i leader del mercato italiano nella distribuzione di prodotti elettronici di consumo (e secondo per vendite) con una quota di mercato del 18%, ha chiuso il 2016 con quasi 1,6 miliardi di fatturato e un margine operativo lordo di 59,1 milioni. Lo scorso anno la società, famosa per la sua macchina logistica, è stata oggetto dell'interesse di private equity. Ma, alla fine, è stata scelta l'opzione della Borsa

Riassetti. Doppia mossa della società guidata da Stefano Cao per ricompartire il capitale

Saipem: via a buyback e raggruppamento titoli

Celestina Dominelli
Piano di buyback su 84 milioni di titoli e, soprattutto, raggruppamento azionario per «ricompartire» il capitale dopo l'operazione, fortemente diluitiva, decisa dal cad nell'ottobre 2015 nell'ambito dell'annovera che ha portato Saipem a staccarsi da Eni con il trasferimento del 2,5% dell'azienda dal Cane a sei zampe all'allora Fondo Strategico di Cdp (oggi Cdp Equity). La doppia mossa è stata approvata ieri dal board di Saipem che ha altresì licenziato i risultati consolidati 2016 in linea con il preconsuntivo comunicato a metà febbraio: ricavi a 9,97 miliardi di euro (11,5 miliardi nel 2015), Ebit rettificato a 582 milioni (-154 milioni l'anno precedente), Ebit negativo per 1,4 miliardi (-452 milioni nel 2015) e perdita netta per 2,08 miliardi (-806 milioni l'anno prima) per via della svalutazione delle maxi-svalutazioni messe in pista

nei mesi scorsi dall'azienda guidata da Stefano Cao. Buyback e raggruppamento saranno sottoposte all'assise dei soci convocata per il 28 aprile. Il riacquisto, che potrà comportare un esborso massimo di 50 milioni di euro, sarà naturalmente al servizio del raggruppamento, come pure del piano di incentivazione di lungo termine 2016-2018, approvato dall'assemblea degli azionisti a fine aprile. Attualmente la società possiede lo 0,7% del capitale, che corrisponde a 71 milioni circa di titoli. Come funzionerà, invece, il raggruppamento? Nella nota diffusa ieri da Saipem si legge che avverrà sulla base di un rapporto di una nuova azione ordinaria ogni dieci detenute e di una nuova azione di risparmio per ogni dieci possedute. L'operazione, una volta incassato il disco verde degli azionisti, sarà organizzata secondo tempi e modali-



tà concordate con Borsa Italiana. Ad ogni modo, il via scatterà entro il 30 giugno. Il capitale sociale di Saipem è di 2,1 miliardi di euro ed è attualmente ripartito in 10.109.774.396 azioni, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, di cui 10.109.668.270 ordinarie e 106.126 di risparmio. Il capitale risulta poi così suddiviso: Eni detiene il 30,5% del capitale e Cdp Equity il 12,5% (entrambe hanno conferito nel patto parasociale, sottoscritto all'atto della cessione, una partecipazione complessiva del 25%, ovvero la diversa percentuale del capitale ordinario che risulterà a seguito dell'eventuale conversione di azioni di risparmio convertibili di Saipem). Gli altri soci in possesso di una quota superiore al 2% sono poi Dodge & Cox al 6,43% e People's Bank of China al 2,03 per cento.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni	Spread Bund 5Y	Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
164	↓ -72	↑ 1	↑ 69	↓ 66	↓ 66
132	105	21	39	49	49
57	-107	-59	-8	-17	-17
	a un anno	a un anno	a un anno	a un anno	a un anno

TITOLI IN SCADENZA

Scad.	Bot	BTP	Pi	Ct	Ct2	D. Est.	Totale
Mar-17	13.200	-	-	-	-	-	21.785
Apr-17	12.075	-	-	-	-	-	29.131
Mag-17	12.500	26.392	-	-	-	-	38.892
Giù-17	13.000	14.979	-	-	-	-	27.979
Lug-17	13.000	-	-	-	-	-	13.000
Agò-17	12.750	22.249	-	-	-	-	35.000
Set-17	6.750	-	-	-	-	-	22.961
Ott-17	6.250	-	-	-	-	-	19.316
Nov-17	6.000	15.978	22.272	-	-	-	44.250
Dic-17	4.750	-	-	-	-	-	15.242
Gen-18	7.700	15.734	-	-	-	-	23.434
Feb-18	6.548	22.639	-	-	-	-	29.187
Totale	114.523	117.972	55.289	29.708	12.370	-	333.529

Titolo	Spread	Codice	Prezzo Rend.	Qia
gpd	Tipolind.	ISIN	16.03 lordo	16.03 lordo
13.01.17	IT0005214850	100.017	-	-
13.04.17	IT0005216190	100.031	-	-
28.04.17	IT0005216199	100.071	-0,66	-0,65
12.05.17	IT0005186397	100.063	-0,43	-0,42
31.05.17	IT0005219412	100.079	-0,40	-0,39
14.06.17	IT0005219412	100.111	-0,47	-0,46
30.06.17	IT000522143	100.091	-0,33	-0,32
14.07.17	IT0005203523	100.115	-0,35	-0,35
31.07.17	IT0005239022	100.110	-0,32	-0,32
14.08.17	IT0005211138	100.133	-0,33	-0,33
31.08.17	IT0005241788	100.100	-0,22	-0,22
14.09.17	IT0005214843	100.172	-0,35	-0,35
13.10.17	IT0005216921	100.183	-0,32	-0,32
14.11.17	IT0005219404	100.226	-0,34	-0,34
14.12.17	IT0005222135	100.240	-0,33	-0,33
12.01.18	IT0005239030	100.234	-0,29	-0,29
14.02.18	IT0005241770	100.250	-0,27	-0,27
14.03.18	IT0005245326	100.222	-0,23	-0,23

Titolo	Spread	Codice	Prezzo Rend.	Qia	
gpd	Tipolind.	ISIN	16.03 lordo	16.03 lordo	
15.06.15.06.17	IT0004899809	1.15	100.623	-0,29	94
15.04.15.10.17	IT0004652175	0.30	100.455	-0,22	61
15.04.15.04.18	IT0004716319	0.40	100.921	-0,09	2335
01.05.15.11.18	IT0004929909	0.80	102.526	0,02	2349
15.05.15.11.19	IT0005098239	0.50	102.173	0,15	1642
15.06.15.12.20	IT0005056541	0.29	101.115	0,27	2828
15.06.15.06.22	IT0005104473	0.17	99.470	0,42	11447
15.06.15.12.22	IT0005137614	0.24	99.790	0,50	11599
15.05.15.07.23	IT00051556	0.23	99.176	0,40	27704
15.08.15.02.24	IT0005218968	0.26	98.235	0,78	26895

Titolo	Spread	Codice	Prezzo Rend.	Qia	
gpd	Tipolind.	ISIN	16.03 lordo	16.03 lordo	
15.09.15.9.2017	IT000485210	2.10	102.035	1,20	179
15.09.15.9.2018	IT0004898882	1.70	104.059	1,37	238
15.09.15.9.2019	IT0004380546	2.35	107.258	1,66	334
15.09.15.9.2021	IT0004604671	2.10	109.128	2,17	140
15.05.15.05.2022	IT0005188120	0.10	98.329	2,46	3761
15.09.15.9.2023	IT0004843512	2.60	112.379	2,72	67
15.09.15.9.2024	IT0005094426	2.35	109.846	3,05	649
15.09.15.9.2026	IT0004735152	3.10	116.762	3,28	2197
15.09.15.05.2028	IT0005246134	3.10	98.927	3,43	7033
15.09.15.09.2032	IT0005138828	4.75	97.282	3,48	1702
15.09.15.9.2034	IT0005175541	2.35	114.137	3,58	1730
15.09.15.9.2041	IT0004545890	2.55	113.024	3,92	776

Valute	Dati al 16.03	Var. %	Iniz anno
Stati Uniti	1,0726	0,979	1,76
Giappone	121,5500	-0,181	-1,50
G. Bretagna	0,8681	-0,302	-1,39
Swizzera	1,0695	-0,187	-0,40
Australia	1,3945	-0,336	-4,46
Bulgaria	3,2244	-0,921	-3,09
Canada	1,4277	-0,098	0,63
Cina	7,4220	-0,105	-0,67
Danimarca	7,4343	0,095	-1,82
Filippine	53,7090	0,597	2,76
Hong Kong	70,1275	0,906	1,86
India	80,2325	0,535	-2,06
Indonesia	14283,8100	0,652	0,78
Islanda	117,4954	0,835	-1,22
Israele	3,8918	0,175	-3,85
Malaysia	4,7618	0,762	0,70
Messico	20,4770	1,558	-5,95

Commodities	€/\$/	↑	↓	↑	↑	↑
1,07	1229,35	5911,0000	1895,00	2027,00	3,47	227,00
0,98	2,55	1,04	1,72	3,47	3,47	29,57
-3,05	0,07	19,53	26,76	-29,57		

INDICI	16.03	Var. %	In. Anno
NE Nomisma Energia	16.03	-0,17	0,54
Benzina (self./lit)	1.546	-0,17	0,54
Gasolio (self./lit)	1.395	-0,14	0,54
CRB Index	16.03	0,13	-4,40
Generale	184,040	0,43	9,14
Industriale	420,380	0,43	9,14
Cereali	297,630	0,35	4,62
Bestiame	346,410	0,53	4,02
Metalli Preziosi	789,770	2,31	7,00
Valuta	133,010	0,29	1,73
Energia 77	481,510	-0,10	-10,23
Tassi d'interesse	145,780	-0,19	-1,18
Bloomberg Commodity	16.03	0,43	-2,91
Commodity	84,870	0,42	-3,02
Commodity TR	171,800	0,43	-2,91
Commodity Eur	108,850	-0,55	-4,70
Commodity Eur TR	220,350	-0,54	9,88
Energy	33,890	-0,72	-15,50
Industrial	116,280	0,67	5,57
Precious Metals	169,050	2,25	6,74
Goldman Sachs	16.03	0,43	-2,91
Spot	382,260	0,10	-4,00

INDICI ITEC / REF-E	mar-17*	apr-17**	mag-17**
ITEC12/REF-E/MWh	43,73	42,56	42,40
ITEC/REF-E/MWh	51,18	51,96	52,04
ITEC/REF-E/MWh	53,98	55,78	56,52

INDICI BORSE	16.03	Var. %	In. Anno
Mondo	16.03	0,12	6,69
MSCI em.mkt free loc. #	50840,25	0,12	6,69
MSCI em.mkt free USD #	943,52	0,38	9,42
MSCI world USD #	1854,15	0,61	5,88
MSCI world free USD #	1439,40	0,59	5,51
America Settentrionale	16.03	0,12	6,69
New York Dow J. Industr.	20934,55	-0,07	5,93
S&P 500	2381,38	-0,16	6,37
Nasdaq 100	5900,76	0,01	9,62
Dow J. serv.	693,01	-0,26	5,06
Dow J. transp.	9181,08	-0,52	1,52
Industria	5412,08	-0,08	11,28
S&P Industr.	5622,15	-0,36	4,48
Toronto 300 Compos	15562,41	0,27	1,80
Toronto Tse 60	917,93	0,34	1,99
America Latina	16.03	0,12	6,69
Buenos Aires Merval Idx	19595,85	1,17	15,83
Citi Mexico Jc Index	48056,09	-1,23	5,29
Sao Paulo Bisp. Bovespa	65714,98	0,78	9,11
Africa	16.03	0,12	6,69
Johannesburg All Share	52748,97	2,03	4,14

Mercati Azionari mondo	FTSE All Share	Estoxx	Strait Times	Shanghai C.	Indice VIX
2062,58	367,30	3163,52	3269,54	11,19	3,78
1,67	0,82	0,83	0,86	3,78	2,11
8,28	12,99	11,23	13,90	-25,35	

||
||
||

MATERIE PRIME

In breve

PETROLIO

Al Falih: «Possibile proroga dei tagli»

Il ministro saudita del Petrolio Khalid Al Falih si è detto pronto a prolungare per altri sei mesi i tagli di produzione concordati dall'Opec con la Russia e altri Paesi esterni al gruppo. La presa di posizione è la più esplicita finora assunta da Al Falih. «Vogliamo segnalare che faremo tutto ciò che è necessario per riportare l'industria a una condizione salutare», ha dichiarato il ministro in un'intervista a Bloomberg Tv. Al vertice del 25 maggio sarà quindi decisa una proroga se le scorte «saranno ancora sopra la media degli ultimi 5 anni, se i mercati non hanno ancora fiducia nell'outlook, se non vediamo che le società e gli investitori sono tornati positivi sulla salute dell'industria petrolifera globale».

PALLADIO

Norilsk compra dalle scorte di Stato

Norilsk Nickel sta comprando palladio dalle riserve della banca centrale russa per rispondere agli ordini dei clienti. L'ha dichiarato Vladimir Potanin, ceo e socio di Norilsk, sottolineando che l'intento non è accumulare scorte. Gli acquisti, ha precisato il cfo Sergey Malyshev, vengono fatti attraverso il Global Palladium Fund, che la stessa Norilsk aveva creato l'anno scorso anche con l'intento di sostenere i prezzi del metallo. Il fondo ha comprato 5 tonnellate nel 2016 a valori di mercato, ha detto Malyshev, e prevede di acquistarne almeno altrettante nel 2017.

Minerarie. Il tycoon, che controlla Vedanta, nega di puntare a una scalata

L'indiano Agarwal rastrella il 13% di Anglo-American

Il raid scatena la Borsa: settore pronto al consolidamento

Leonardo Maisano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

La scossa provocata da Anil Agarwal per ora vale il 9 per cento. Gli esecuti del mining credono però che il balzo del titolo di Anglo-American possa essere solo l'inizio di un riassetto del settore, in anticipo rispetto alle attese. Un'ipotesi, perché la mossa del tycoon indiano è eccentrica abbastanza da apparire come un'operazione one off.

L'acquisto del 12% del colosso sudamericano Anglo-American per 2 miliardi di dollari annunciato dall'imprenditore indiano, azionista di maggioranza di Vedanta Resources, quotata al Ftse 250, passa attraverso un edificio finanziario allestito da Jp Morgan. Volcan, il family trust degli Agarwal, ha organizzato con la banca d'affari americana l'emissione di un bond convertibile garantito dalle azioni Vedanta. Raccolti i 2 miliardi Anil Agarwal ha cominciato a rastrellare titoli Anglo-American, con l'obiettivo di raccogliere fra il 12 e il 13 per cento.

Sitratta oracolare si finirà l'opure se la manovra sarà sufficiente per creare uno smottamento del conglomerato che tanto piace all'ex trader indiano. Anil Agarwal, infatti, ha cominciato dal basso, commerciando metalli per poi progressivamente muo-

AngloAmerican



OPERAZIONE COMPLESSA

Le azioni non vengono comprate in contanti, ma mediante il collocamento con Jp Morgan di un bond convertibile da 2,4 miliardi di \$

re azionista di Anglo-American. In altre parole, il deal avrebbe solo obiettivi finanziari. In teoria, almeno. Il corteggiamento sul gruppo minerario sudamericano, tuttavia, è cominciato molto tempo fa e lo scorso anno si era concretizzato con un'avance esplicita di Agarwal, pronto a portare in dote Hindustan Zinc del suo gruppo Vedanta pur di entrare in Anglo-American. La cosa finì in un nulla di fatto, ma non si può dire lo stesso per le ambizioni che l'imprenditore indiano non ha mai nascosto. Ora è tornato in azione, con una mossa eterodossa che gli analisti ritengono possa essere prologo ad un atteggiamento ad assai più attivista di quanto le parole morbide usate da Agarwal possano far immaginare.

L'ingresso nel gruppo potrebbe non essere la fine della storia, ma probabilmente solo l'inizio con un'attitudine che potrebbe essere più aggressiva delle apparenze, spingendo Anglo-American ad agire fino a indurla a ripensare il suo stesso modello di business. Nella consapevolezza che i numeri degli attori in scena sono molto diversi fra loro: Vedanta ha una capitalizzazione di Borsa che è una frazione dei 17 miliardi di sterline di Anglo-American.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andamento del titolo a Londra



CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Table with columns for Country, Currency, and Value. Includes entries for Africa, Asia, Europe, and Americas.

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

Table with columns for Currency, Bid, Ask, and Spread. Includes entries for Euro, Swiss Franc, Japanese Yen, etc.

TASSI INTERBANCARI

Table with columns for Term, Libor, Jpy, Gbp, Chf, Cbor, Nibor, Slibor, Pribor, Wlibor. Includes entries for 0/1n, 1m, 2m, 3m, 6m, 12m.

OPZIONI

Table with columns for Underlying, Base, Volat., Call, Put. Includes entries for various stock options.

DEPO. OIS E FRA

Table with columns for Term, Bid, Ask, Bid, Ask. Includes entries for Euro and Usd.

TASSI BCE

Table with columns for Operation, Duration, Rate, Data. Includes entries for various operations and rates.

RENDIMENTI MEDIOBANCA

Table with columns for Title, Sett., Media, Durata, Rend. Includes entries for various bond types.

CITI FIXED INCOME INDICES

Table with columns for Index, Chiusura, Var%. Includes entries for various fixed income indices.

COMMODITIES

Table with columns for Commodity, Mercado, Data, Prezzo, Preced. Includes entries for various commodities like oil, gas, metals.

RENDIMENTI MEDIOBANCA

Table with columns for Title, Sett., Media, Durata, Rend. Includes entries for various bond types.

MUTUI PUBBLICI

Table with columns for Term, Scadenza, T. fisso*, T. variabile. Includes entries for various public mortgage rates.

ANAS logo and text: ANAS S.p.A. avvisa che sulla G.U.R.I. n 30 del 13.03.2017 è stato pubblicato il bando di gara per l'attivazione della procedura aperta PALAV009-17...

SIAS logo and text: SOCIETA' INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A. Sede in Torino - Via Bonanzino n. 22 - Capitale Sociale € 113.785.000 interamente versata...

AVVISO DI GARA ANAS S.p.A. avvisa che sulla G.U.R.I. n 30 del 13.03.2017 è stato pubblicato il bando di gara per l'attivazione della procedura aperta PALAV011-17...

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA I soggetti legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Torino, Via Bonanzino n. 22, per il giorno 27 aprile 2017...

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE Giovanni Camaioni

ORDINE DEL GIORNO 1. Bilancio di esercizio 2016, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; deliberazioni inerenti e conseguenti. Esame del Bilancio consolidato 2016 e del Bilancio di sostenibilità 2016.

AVVISO DI GARA ANAS S.p.A. avvisa che sulla G.U.R.I. n 30 del 13.03.2017 è stato pubblicato il bando di gara per l'attivazione della procedura aperta PALAV011-17...

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE Giovanni Camaioni

AVVISO DI GARA ANAS S.p.A. avvisa che sulla G.U.R.I. n 30 del 13.03.2017 è stato pubblicato il bando di gara per l'attivazione della procedura aperta PALAV011-17...

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE Giovanni Camaioni

BORSE ESTERE

Table with columns for Market, Index, Change, % Change. Includes entries for various international markets like Tokyo, Hong Kong, etc.

Sito internet: www.stradeanas.it

BANCA D'ITALIA Amministrazione centrale servizio appalti Avviso di postselezione estratto

Nella sezione Indici i Numeri del nostro sito internet sono pubblicati i titoli sottostanti agli indici delle principali Borse estere

